Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9282 nuova serie Fondazione 1881

IL VIAGGIO DI VANCE E UN RAPPORTO SULL'URSS

L'America è minacciata di sorpasso strategico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

Un gruppo di studio di personalità americane, che si definisce «Comitato del pericolo presente», afferma che, se le attuali tendenze proseguiranno, l'URSS avrà entro qualche anno la superiorità strategica su Washington; il comitato dice inoltre che gli Stati Uniti potrebbero trovarsi presto in una posizione tale da dover fare loro marcia indietro, ed evitare una situazione di confronto, qualora si ripetesse un caso come quello della crisi dei missili sovietici a Cuba (1962). Il documento dichiara anche che il Cremlino spera di isolare gli Stati Uniti dall'Europa, e di indebolire la Nato, dando maggiore flessibilità ai partiti comunisti dell'Europa occidentale.

La relazione del comitato (che comprende ex funzionari governativi, docenti universitari e uomini d'affari) viene pubblicata mentre gli ambienti di Washington analizzano i risultati e i possibili sviluppi della missione di Cyrus Vance a Mosca; il segretario di stato è rientrato dal suo viaggio, e ha conferito con il Presidente Carter: questi ha poi assicurato che gli Stati Uniti continueranno a insistere per una «drastica riduzione degli armamenti atomici», nonostante il mancato successo dei primi contatti di Vance con i sovietici. E Vance ha detto ai giornalisti di non poter escludere che sia stato un errore di calcolo americano a causare l'insuccesso. «Nessuno — ha affermato il ministro degli esteri americano in risposta alla domanda di un giornalista — può dire di non fare mai errori di calcolo».

L'ipotesi ha preso forza a Washington fin da quando Andrei Gromiko, in un'inconsueta conferenza stampa (tenuta giovedì a Mosca, poche ore dopo la partenza di Vance) ha attaccato il segretario di stato, dicendo che gli Stati Uniti cercano una posizione di vantaggio come potenza nucleare, e che le proposte da loro presentate sono prive di equità; interpellato in proposito dopo il colloquio con Carter, Vance ha detto: «Vorrei sperare che, dopo aver riflettuto, i sovietici si rendano conto che la nostra proposta non è sleale; noi, anzi, la riteniamo molto equa».

Dinanzi alle aspre critiche dell'URSS, Washington ha adottato un atteggiamento conciliante, e i funzionari del più alto livello si sono adoperati per sottolineare gli aspetti positivi del viaggio di Vance a Mosca: Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concordato di costituire gruppi di studio per l'esame di vari argomenti, quali la smilitarizzazione dell'Oceano Indiano e un trattato per l'abolizione degli esperimenti nucleari. Si ritiene, nei circoli della capitale americana, che questo atteggiamento si protrarrà fino a quando, il mese venturo, Vance e il ministro degli esteri sovietico torneranno a incontrarsi, questa volta a Ginevra: negli ambienti della Casa Bianca si fa presente che, prima di allora, gli Stati Uniti non presenteranno altre proposte, né suggeriranno emendamenti a quelle respinte a Mosca.

Questo, si dice, per un doppio scopo: dar tempo al Cremlino di presentare controproposte e placare i sovietici, irritati per la rivelazione al pubblico, prima dell'avvio dei negoziati, di alcune delle proposte americane. Il mese scorso, infatti, Carter aveva parlato in una conferenza stampa televisiva di alcuni degli obiettivi americani e questo, a quanto pare, ha suscitato la collera dei sovietici; prima della partenza di Vance, il dipartimento di stato ha inoltre fornito ai giornalisti informazioni di fondo sulle proposte americane.

Sabato, Carter era all'aeroporto, ad accogliere Vance: un gesto di solidarietà, hanno detto gli osservatori. Parlando in quella circostanza ai giornalisti, il Presidente ha detto che il suo governo lavorerà assiduamente alla questione, nelle sei settimane antecedenti i colloqui ginevrini. Questa settimana, intanto, Vance informerà le competenti commissioni parlamentari.

Dopo l'incontro con Vance, Carter ha detto che gli Stati Uniti sono «decisi a riuscire», se ciò «è umanamente possibile», «ad avere un'amicizia permanente con l'Unione Sovietica, e a ottenere drastiche riduzioni nell'apparato di difesa internazionale e negli armamenti atomici».

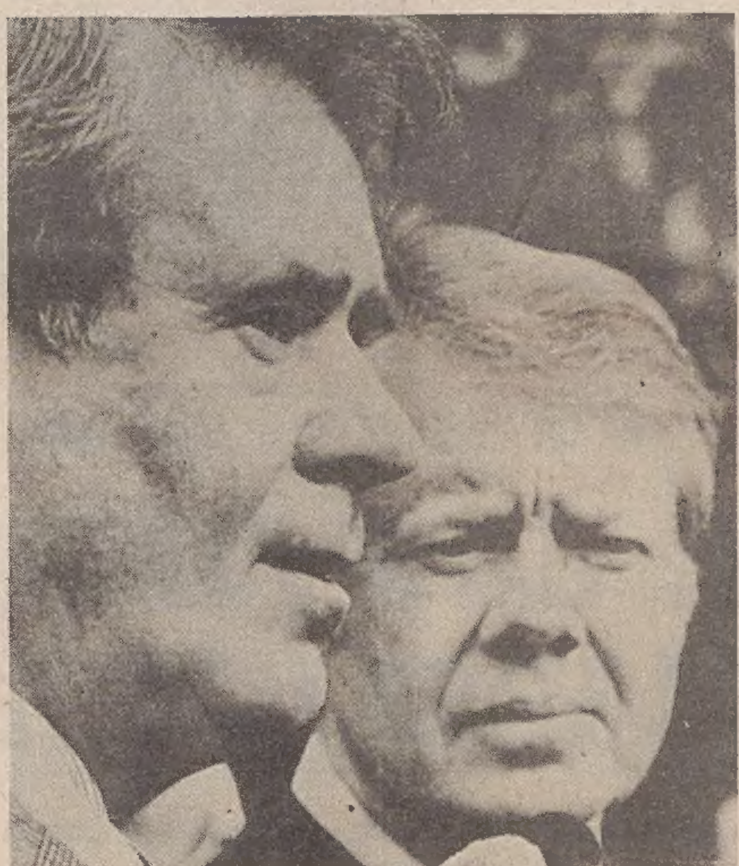
Al colloquio alla Casa Bianca (Carter e Vance hanno poi parlato ai giornalisti nel roseto della White House) hanno preso parte anche il consigliere per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski, il capo dell'équipe americana di negoziato sugli armamenti, Paul Warnke, e il vicepresidente, Walter Mondale; domani, Vance parlerà alla commissione esteri del Senato, e mercoledì all'analoga commissione della Camera dei rappresentanti.

Quanto al rapporto, cui si è accennato all'inizio, compilato da 17 membri del «Committee on the present danger», fra cui l'ex segretario di stato Dean Rusk (che fu agli esteri con il Presidente Johnson), gli ex ministri della difesa Paul Nitze e David Packard e il direttore dell'istituto di ricerche russe della «Harvard University», Richard Pipes, esso è intitolato «Che cosa si propone l'Unione Sovietica?». Dice, tra l'altro, che «l'esperienza del Cile e del Portogallo mostra che solo un approccio del genere» (vale a dire con una maggior flessibilità) «i partiti comunisti hanno una chance di arrivare al potere». L'URSS, dice il comitato, spera di poter staccare l'Europa dagli Stati Uniti (e così indebolire fatalmente la Nato) rafforzando i propri legami con l'Europa occidentale.

Secondo il comitato, l'isolamento dell'Europa dagli Stati Uniti è uno dei quattro obiettivi a medio termine della politica estera sovietica; gli altri obiettivi elencati dalla relazione sono: il rafforzamento dell'economia e della potenza militare dell'URSS tramite un'ingente presa a prestito di capitale e di tecnologia dell'Occidente; la riduzione dei vincoli economici tra i paesi occidentali e il «terzo mondo», sulla base del presupposto che un mancato accesso alle materie prime sarebbe fatale all'Occidente; e il contenimento e l'isolamento della Cina.

Il rapporto dice, inoltre, che l'URSS è spinta a una politica di espansione da pressioni interne, d'ordine storico e ideologico: «Non c'è evidenza che i negoziati "Salt" sugli armamenti strategici, l'espansione dei rapporti economici e culturali o alcuno degli altri elementi della "distensione" abbiano indebolito la spinta sovietica».

Peter Gregson



Telefoto Ap
Washington — Vance e il Presidente Carter, fotografati insieme dopo il rientro del segretario di stato dalla missione a Mosca

Carter deve passare (afferma la «Tass») dalle parole ai fatti

Mosca, 4

L'Unione Sovietica ha ribadito oggi che non esistono «ostacoli insormontabili» sulla via dello sviluppo dei rapporti tra URSS e Stati Uniti, e ha invitato il Presidente Carter a passare dalle parole ai fatti. In un articolo dedicato al «dialogo Mosca-Washington» — diffuso oggi dalla «Tass» — viene sottolineata la «buona volontà mostrata dall'URSS durante la recente visita a Mosca del segretario di stato americano, Vance».

L'Unione Sovietica ritiene «obiettivamente possibile» la conclusione di un accordo sui «SALT II», sulla base di quanto concordato a Vladivostok (nel novembre 1974, nel vertice tra Breznev e Ford); ma — afferma l'articolo odierno — Mosca è stata «obbligata» a respingere le proposte americane, che costituivano «un tentativo di ottenere vantaggi unilaterali, a scapito degli interessi della sicurezza dell'URSS e dei suoi alleati».

Gli Stati Uniti devono adottare un atteggiamento più realistico, afferma la «Tass», notando che Carter, recandosi ad accogliere Vance al ritorno dalla sua missione, ha detto che la sua amministrazione farà il possibile per rafforzare le relazioni di amicizia e di reciproca fiducia con l'Unione Sovietica. «Sarebbe una buona cosa — osserva l'agenzia moscovita — se queste parole fossero seguite da specifiche iniziative».

L'articolo nota, infine, che il rifiuto di firmare la proposta dei paesi del Patto di Varsavia di «non usare per primi armi nucleari», lo sviluppo dei programmi del bombardiere strategico «B-1», del sottomarino nucleare «Trident» e di «nuovi tipi di armi», la campagna sulla «minaccia sovietica» e l'atteggiamento sulle «immaginarie violazioni dei diritti dell'uomo» in URSS avvelenano l'atmosfera tra i due paesi e non facilitano lo svolgimento di colloqui tra le due parti. *(Ansa)*

EPURATI DAL 1968 11 mila ufficiali cechi?

Vienna, 4

Secondo l'agenzia austriaca «APA», circa 11 mila ufficiali sono stati espulsi dall'esercito cecoslovacco, nel quadro di una serie di epurazioni seguite alla repressione della «primavera di Praga», nel 1968; le «purghe», secondo l'«APA», continuano.

La cifra è stata ottenuta attraverso il cervello elettronico dell'accademia militare di Vienna, nella cui «memoria» sono custoditi 85 mila documenti; il generale Wilhelm Kuntner, capo dell'Accademia, ha detto all'agenzia che le informazioni «sono state ottenute in modo legale». L'esercito cecoslovacco ha in forza da 270 mila a 280 mila soldati; il numero esatto degli ufficiali non è noto. ma normalmente essi dovrebbero essere, in media, uno per ogni 30 soldati. *(Ap)*

AL CENTRO DI SORPRENDENTI ILLAZIONI IL PRESIDENTE DELLA FIAT

Gianni Agnelli ambasciatore negli USA: una voce «bomba»

Hanno destato vivo stupore alla Farnesina le notizie sulla sua possibile candidatura alla rappresentanza diplomatica negli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dalla prima metà di maggio l'ambasciata italiana a Washington resterà vacante del suo titolare: l'attuale ambasciatore italiano negli USA, Gaja, ex segretario generale della Farnesina, raggiungerà infatti in quel periodo i limiti di età (65 anni) e dovrà quindi lasciare la prestigiosa carica a un altro diplomatico. Fin qui, tutto rientra nella normalità; si esce invece dai binari della consuetudine (e, forse, anche della logica) nel momento in cui alcune voci, non bene identificate ma che si fanno risalire ad ambienti democristiani, prospettano un'ipotesi che, pur non trovando alcun riscontro a livello ufficiale, non manca di quei requisiti che rendono una notizia suggestiva e insolita: il nostro paese verrebbe rappresentato diplomaticamente negli Stati Uniti nientemeno che dal presidente della «Fiat», Gianni Agnelli.

Per convalidare questa ipotesi, destinata comunque a sfaldarsi alla prima smentita, sono stati addirittura chiamati in causa rappresentanti del governo (quali ad esempio il ministro degli esteri Forlani, al quale viene attribuita la paternità della proposta) e ci si è rifatti ai precedenti di altri personaggi che, nonostante l'estraneità all'amministrazione degli esteri, furono nominati «illo tempore» titolari d'ambasciata: se già i Fenoaltea, i Tarchiani, i Brosio sono stati designati ambasciatori — si fa notare — non si vede perché debba stupire una simile prospettiva per Gianni Agnelli che, oltre a godere di «credibilità» internazionale, ha vastissimi interessi, sia personali sia aziendali, negli USA e (fattore mai così primario come in questo momento) intrattiene ottimi rapporti con l'Unione Sovietica (Togliattigrad a parte).

Con simili premesse, le indiscrezioni su un'investitura diplomatica del presidente della «Fiat» sembrano «condite» al punto giusto; non resta dunque che attendere una conferma, anche ufficiosa, da parte del ministero degli esteri: l'attesa, però, potrebbe durare anni, poiché la Farnesina non sembra affatto in procinto di ammettere nulla del genere e, d'altronde, vano risulterebbe qualsiasi approccio con il diritto interessato, per saperne qualcosa di più. Forse, interpellato in proposito, Agnelli ne riderebbe o, meglio ancora, fissando il suo interlocutore, cercherebbe di spiegargli che in nessun paese si può ricoprire la duplice veste di ambasciatore di uno stato e, al medesimo tempo, di se stesso.

Anche al ministero degli esteri la notizia ha sollevato, oltre che stupore, una certa ilarità: negli ambienti della Farnesina si fa infatti presente che, se effettivamente in passato alcuni personaggi estranei all'amministrazione degli esteri sono stati nominati ambasciatori, questo è avvenuto in casi del tutto particolari, come per esempio nell'immediato dopoguerra, quando la maggior parte del corpo diplomatico era troppo compromesso con il regime fascista.

La «bomba» di Agnelli a Washington è dunque destinata a ridimensionarsi a semplice curiosità da settimanale di

G. L.

Continua in 2.a pagina



VISITE SIMULTANEE E UGUALMENTE INATTESE

INSIEME A MOSCA CASTRO E ARAFAT

Colloqui tra i due leaders? - Il Presidente cubano è reduce, come Podgorni, dal lungo «tour» in Africa

Mosca, 4

Visite simultanee (e ugualmente inattese del leader cubano Fidel Castro e del capo della resistenza palestinese Yasser Arafat a Mosca: Castro è giunto nella capitale sovietica reduce dal suo lungo «tour» africano, ed è stato accolto dal Presidente Podgorni (anch'egli appena rientrato dall'Africa); Arafat è volato a Mosca direttamente da Damasco. Secondo alcuni osservatori, è probabile che il leader di Cuba e quello palestinese abbiano, nei prossimi giorni, dei colloqui.

Oltre che da Podgorni, Castro è stato ricevuto — all'aeroporto di Vnuokvo — dai massimi dirigenti del Cremlino (Breznev, Kossighin e Gromiko), a sottolineare l'importanza della visita, il cui scopo è certamente di mettere a confronto le impressioni riportate in terra africana sia da Castro sia da Podgorni ed, eventualmente, decidere una comune strategia russo-cubana per l'Africa australe, sotto la leadership del Cremlino. Nei loro discorsi in Africa, Castro e Podgorni hanno chiesto la fine immediata dei regimi bianchi di minoranza in Rhodesia e nell'Africa meridionale, e l'unione di tutte le forze anti-imperialiste sul continente nero.

I loro appelli alla «liberazione» dell'Africa di Sud-Ovest e della Rhodesia con qualsiasi mezzo, anche con l'impiego delle armi, si sono contrapposti all'azione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per una graduale e pacifica transizione al governo della maggioranza di colore; Podgorni è stato in Tanzania, Zambia e Mozambico, tutti stati della «linea del fronte», e ha compiuto anche un'imprevista visita in Somalia: il principale successo della sua missione è stato rappresentato dalla firma di un trattato di amicizia e collaborazione col Mozambico, analogo a quello firmato in ottobre con l'Angola. (A giudizio dei diplomatici occidentali, il trattato dovrebbe portare a relazioni ancora più strette fra Mosca e l'ex colonia portoghese).

Castro è stato, invece, in Libia, Somalia, Etiopia, Tanzania, Mozambico, Angola e Algeria: l'Algeria ha stretti legami sia con l'URSS sia con Cuba, mentre l'Etiopia negli ultimi mesi ha manifestato una crescente inclinazione verso il blocco sovietico; le relazioni fra l'Etiopia e la Somalia sono alquanto tese, e si è parlato di una possibile mediazione sovietica o cubana.

Il futuro dell'Africa australe e le relazioni tra Etiopia e Somalia dovrebbero, dunque essere gli argomenti principali della visita di Castro a Mosca: da notare che una delegazione del «Partito socialista rivoluzionario», al potere in Somalia, è appena partita da Mosca, dopo una visita ufficiale.

Quanto ad Arafat, il leader dell'«Organizzazione di liberazione della Palestina» (Olp) giunto oggi a Mosca, alla testa di una delegazione comprendente i rappresentanti dei principali movimenti della resistenza palestinese; la partenza di Arafat da Damasco ha seguito a ruota l'annuncio secondo cui Re Hussein di Giordania avrebbe chiesto un rinvio della ripresa della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente. A quanto si è appreso, il capo dell'«Olp» intende chiedere nuove armi ai capi del Cremlino, e sondarne le intenzioni sul piano diplomatico, politico e militare, alla luce delle nuove posizioni sovietiche in Asia, in Africa e nel Mediterraneo.

Va ricordato che Breznev ha auspicato di recente che la conferenza di Ginevra sia rapidamente riconvocata, con la partecipazione dell'«Olp», affinché si trovi una soluzione finale al problema israeliano e si crei un nuovo stato arabo, lo stato indipendente della Palestina; l'«Olp», malgrado l'opposizione di altre correnti della guerriglia palestinese e di ampi settori della popolazione, ha definito «positivi, e in accordo con l'obiettiva realtà» i commenti del segretario generale del PCUS.

(Condensato Ap - Ansa)

IL PSI PER UN'INTESA SULLE COSE FRA I PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

GOVERNO: DALLA NON SFIDUCIA A UN ACCORDO DI PROGRAMMA

Questa sembra la nuova formula che permetterà al monocolore di Andreotti di restare in carica dopo un rimpasto con l'immissione di «tecnici garanti» - Le divergenze fra il PCI e il PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il monocolore Andreotti, entrato qualche giorno fa in una fase critica a causa delle quanto mai ferme richieste dei comunisti, dei socialisti e dei repubblicani per un immediato accordo politico e programmatico tra i partiti dell'arco costituzionale, ha ritrovato oggi un'insperata solidarietà del PSI che ha fatto risalire di molto le azioni dell'attuale governo. Di fronte alle conclusioni della conferenza organizzativa democristiana, che hanno confermato la decisione della DC di difendere ad ogni costo il monocolore, i socialisti hanno infatti rettificato notevolmente la loro posizione in un primo tempo intransigente. Oggi, invece, come ha scritto il direttore dell'«Avanti!» Vittorelli in un editoriale, i socialisti sono disposti a lasciare in piedi il governo Andreotti, purché si realizzi un accordo programmatico e politico tra i partiti dell'arco costituzionale.

I socialisti, in sostanza, sembrano accontentarsi del semplice passaggio dalla maggioranza delle astensioni non concordate, all'accordo sul programma. Cadono, di conseguenza, tutte le preoccupazioni sulla sorte del governo: se anche i comunisti, i repubblicani ed i socialdemocratici faranno proprio l'atteggiamento dei socialisti si potrà arrivare, al massimo, a quel rimpasto governativo con l'immissione di tecnici garanti delle singole forze politiche di cui si è parlato nelle scorse settimane. La crisi, comunque, dovrebbe essere scongiurata.

Queste previsioni, ovviamente, dovranno essere verificate nel corso della seconda fase delle trattative bilaterali che inizierà subito dopo le vacanze pasquali. Vittorelli, ad ogni buon conto, è stato molto preciso. Dopo aver sottolineato che «qualcosa si è mosso anche nella DC», ha sottolineato che almeno due risultati sono stati raggiunti: «E' stata riconfermata la disponibilità ad un'intesa programmatica fra tutte le forze dell'arco costituzionale», disponibilità che marca «una profonda modifica del quadro politico del 20 giugno» e la Democrazia cristiana ha confermato che «non lascerà nulla di intentato perché il governo si avvalga dei più larghi consensi politici. Noi — ha aggiunto l'esponente socialista — eravamo e rimaniamo fautori di un governo d'emergenza ma prendiamo atto che la DC, di cui è indispensabile il concorso per la formazione di tale governo, è per ora contraria». L'importante, ha lasciato capire Vittorelli, è che la DC si sia decisa ad accettare l'idea della costituzione di una maggioranza precostituita di programma tra tutte le forze dell'arco costituzionale. «Risolto questo problema — ha concluso — la questione delle formule è secondaria». Ma ciò che per i socialisti costituisce una precisa modificazione del quadro politico del 20 giugno, cioè l'adesione della DC alla proposta dell'intesa programmatica, per i democristiani, invece, non ha e non deve avere significati e ripercussioni politiche di sorta.

«La DC — sostiene un editoriale del "Popolo" in cui si replica alle richieste fatte da Berlinguer nei giorni scorsi — ha risposto con chiarezza attraverso il discorso di Zaccagnini alla conferenza organizzativa, confermando la propria disponibilità ad intese sui punti programmatici riguardanti problemi decisivi per la vita del Paese, ma senza alcun cedimento sul quadro politico». La DC, ha spiegato in sostanza l'editoriale del quotidiano del partito, è disposta ad accettare accordi programmatici da raggiungere dopo un confronto nelle normali sedi istituzionali, ma non intende accettare il principio di un accordo politico generale e di un contratto politico con il PCI da realizzare in maniera aprioristica, scavalcando il Parlamento e saltando a piè pari le profonde divergenze che dividono i partiti interessati all'accordo. D'altro canto, ha aggiunto l'editoriale del «Popolo», come si fa a proporre un accordo politico generale senza prima approfondire le questioni programmatiche quando proprio due partiti che tale accordo propongono, cioè il repubblicano ed il comunista, hanno avuto contrasti profondi sul problema della fiscalizzazione degli oneri sociali ed interpretano in maniera completamente diversa il ruolo che i sindacati debbono svolgere nell'attuale fase economica?

Il tentativo della DC di puntare sui contrasti che dividono comunisti e repubblicani sulle questioni economiche per evitare il pericolo di un accordo politico precostituito, hanno trovato un indiretto alimento proprio da una polemica risposta del partito repubblicano alle considerazioni che Berlinguer aveva fatto a proposito del decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. «Ci sembra — ha scritto il quotidiano del PRI — che l'articolo di Berlinguer sia andato oltre il necessario nella difesa di una posizione sindacale che ha battuto le strade sbagliate del passato e nei cui confronti non erano mancate aperte riserve e rilievi critici da parte di autorevoli esponenti comunisti». Per i repubblicani, dunque, la strada che il segretario del PCI indica, d'accordo con i sindacati, è completamente sbagliata; per uscire dalla crisi, hanno infatti ri-

Giancarlo Leone

Continua in 2.a pagina

Bologna in stato d'allerta per il processo ai brigatisti



Bologna, 4

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate a Bologna, attorno al carcere e al tribunale in cui oggi è stato processato lo «stato maggiore» delle «Brigate rosse», al fine di prevenire possibili atti terroristici o disperati tentativi di favorire l'evasione del «capo» Renato Curcio e dei suoi compagni (sul processo maggiori dettagli in XI pagina). Pattuglie di agenti e carabinieri sono state dislocate in tutto il centro, mezzi blindati sono stati posti in «allerta» e attorno al carcere sono stati collocati posti di blocco con cavalletti e bande chiodate, mentre un elicottero sorvegliava dall'alto.

Il palazzo di giustizia è stato presidiato da carabinieri armati di fucile, mentre sui tetti e nei punti strategici erano stati disposti tiratori scelti, pronti a intervenire a qualsiasi allarme; tutti coloro che volevano entrare nel tribunale sono stati sottoposti a perquisizioni e controlli col «metal-detector»; quanto ai detenuti, sono stati trasportati in tribunale in auto, ad uno ad uno, sotto forte scorta.

Le «Brigate rosse» hanno comunque compiuto un atto dimostrativo, nel primo pomeriggio: una «500» con due targhe false sovrapposte è stata parcheggiata in via Ducati (all'altezza della fabbrica omonima), e un altoparlante collegato a una bobina ha cominciato ad avvisare che, dentro la vettura, c'era una carica di tritolo pronta a esplodere. Tutto il personale della «Ducati Microfarad» è stato fatto sgomberare, e l'intera zona è stata interdetta al traffico; solo in serata, comunque, gli artificieri sono intervenuti — dopo aver controllato da lontano la situazione —, limitandosi a constatare che si trattava di una messinscena mirante ad alimentare il clima di tensione e di paura nel capoluogo emiliano. *(Italia)*

Nella telefoto Ap, i controlli attorno alla «500» su cui si sarebbe dovuta trovare la carica di esplosivo.

L'IMPRENDITORE RAPITO A TORINO

IN LIBERTÀ NAVONE



Torino — *Giuseppe Navone, il settantunenne impresario edile torinese e vicepresidente dell'Associazione calcio «Torino» rapito il 18 marzo scorso, è stato rilasciato nelle prime ore di ieri, alla periferia Nord del capoluogo piemontese (nella telefoto Ansa, l'imprenditore è assieme alla moglie, dopo il ritorno a casa). Non si sa quale riscatto sia stato pagato ai rapitori dalla famiglia: sembra comunque che, da una richiesta iniziale di cinque miliardi, i banditi siano scesi a sempre più miti pretese, «accontentandosi» infine di una cifra «molto inferiore al miliardo». (Altri particolari in 11.a pag.)*

DISASTRO AEREO negli S.U.: 86 morti?

Atlanta, 4

Un «DC-9» delle «Southern Airways» americane è precipitato — si è appreso a tarda ora — vicino a Marietta, in Georgia; a bordo c'erano 86 persone, e non si sa se vi siano superstiti. L'aereo era decollato da Huntsville (Alabama) diretto ad Atlanta, e il pilota, a un certo momento, ha comunicato a terra di avere entrambi i motori in fiamme: ha tentato un atterraggio di fortuna alla base dell'aeronautica di Dobbins, vicino a Marietta, ma non ce l'ha fatta. *(Ap)*

Nessun «13» al Totocalcio

Al «12» oltre 17 milioni 700 mila lire agli «11»

Roma, 4

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che, al termine delle operazioni di scrutinio delle schede del concorso n. 31 del 3 aprile 1977, non sono state riscontrate vincite con tredici punti; pertanto, secondo l'articolo 9 del regolamento ufficiale Totocalcio, vincono le schede totalizzanti dodici e undici punti.

Le quote delle vincite, provvisorie, sono le seguenti: al 59 vincenti con dodici punti, 17 milioni 26 mila 800 lire; al 1427 vincenti con undici punti, 702 mila 900 lire. Se ci fosse stato almeno un tredici, avrebbe vinto esattamente un miliardo quattro milioni 583 mila e cento lire. *(Ansa)*

INTERVISTA CON LATTANZIO

È OTTIMALE LA DURATA DEL SERVIZIO MILITARE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

«La durata del servizio di leva, in Italia, è su livelli che possono considerarsi tra i più avanzati in campo europeo, e cioè senza considerare i paesi dell'Est. Presto il servizio in marina sarà di dodici mesi»: lo ha detto, in un'intervista, il ministro della difesa Vito Lattanzio.

A distanza relativamente breve dalla contrastata legge sulla riduzione del servizio di leva per l'esercito e l'aeronautica, da 15 a 12 mesi e per la marina da 24 a 18, è stata proposta da un ufficiale dell'esercito, proprio sulla «Rivista ufficiale dell'esercito», una netta di riduzione a quattro mesi.

Domanda: «Le forze armate hanno reso difficile e laboriosa la riduzione da 15 a 12 mesi soltanto per quella mentalità che la porta a rifiutare qualsiasi innovazione, visto che adesso si propone addirittura, su una rivista ufficiale, un brevissimo periodo di leva? Non si poteva, a suo tempo, studiare il problema e far approvare dal Parlamento una legge idonea? Perché costringere ancora centinaia di migliaia di giovani ad una ferma di leva che le stesse forze armate giudicano troppo lunga?»

Risposta: «L'articolo è stato riportato sulla stampa solo in parte poiché tratta il seguente tema: "Il problema difensivo italiano - Struttura delle forze armate terrestri e sistemi di reclutamento". L'argomento — ha continuato il ministro della difesa — è pertanto, molto più vasto e si riferisce a una problematica che investe l'organizzazione "tipo" della nazione armata, l'influsso della sofisticazione degli armamenti, il volontariato ecc.».

«Lei, dando per scontata la proposta dell'autore dell'articolo, non si fa sfuggire — ha proseguito l'on. Lattanzio — l'occasione per rilevare che nelle alte sfere militari sussiste ancora una certa mentalità arretrata. Queste affermazioni in questo periodo sono di moda ma, mi creda, non tengono per nulla conto della realtà. Le nostre forze armate sono oggi espressione del popolo e, pertanto, sono aperte con tutte le altre fonti sociali alle innovazioni».

Domanda: «Come mai, perciò, un ufficiale formula una proposta del genere se non è convinto che la ferma sia troppo lunga e che sia necessario modificare radicalmente i sistemi di reclutamento? Non è questa una soluzione suggerita con competenza e con spirito nuovo?»

Risposta: «I sistemi di reclutamento debbono rispondere ad un duplice ordine di esigenze non sempre del tutto conciliabili: quelle funzionali delle forze armate e quelle di carattere sociale. Qualsiasi soluzione presenta perciò, al tempo stesso, aspetti positivi e negativi che non possono essere valutati in astratto. Desidero precisare che l'autore dell'articolo, ripeto di un articolo pubblicato solo in parte, considera invece l'attuale durata della ferma del tutto insufficiente per consentire un efficace ed economico impiego dei mezzi bellici, specie di quelli più sofisticati. Questo è facilmente controllabile, leggendo interamente l'articolo sulla rivista militare. L'autore perciò formula una proposta che non è del tutto nuova: quella di adottare una ferma di leva differenziata.

Ciò significa che l'aliquota di giovani destinati alle unità di impiego, dotate di armi moderne e sofisticate, dovrebbe prestare servizio di leva per una durata non inferiore ai 18-24 mesi. Quella invece destinata alle unità territoriali potrebbe fare un servizio di quattro mesi, seguito però da richiami annuali di due-tre settimane ciascuno. Tutto ciò porta problemi non indifferenti da risolvere. Chi va alle unità operanti e chi alle territoriali? Come si stabilisce questa diferenza di ferma? Per caratteristiche fisiche o culturali? Per estrazione a sorte o per altre motivazioni?»

Domanda: «Finirebbe che i raccomandati presterebbero servizio di quattro mesi e gli altri di 24; mettendo nel cassetto, naturalmente, i principi di uguaglianza sanciti dalla costituzione?

Risposta: «Credo che il tempo delle raccomandazioni stia per finire. La domanda, comunque, percepisce uno degli aspetti più "sensibili" del problema. La proposta, quindi, fa sorgere diverse perplessità pur fatta da persona qualificata e si propone aspetti di natura costituzionale che vanno attentamente approfonditi, non ultimi quelli di un eguale diritto-dovere del cittadino e partecipare alla difesa della patria. Aggiungerò che, almeno per ora, non appare realizzabile. Ho accennato, infatti, solo ai motivi, diciamo, "più facili" e più comprensibili; ma ve ne sono altri parimenti da non sottovalutare e sono quelli di carattere organizzativo e finanziario che, almeno per ora, non consentono di portare avanti queste idee».

Domanda: «Allora la ferma di leva resta quella che è? Anche per chi va in marina, senza sua scelta, e che perciò deve prestare sei mesi di servizio in più?»

Risposta: «Ripeto che la durata della leva, in Italia, è su livelli che possono considerarsi tra i più avanzati in campo europeo, e ciò senza considerare i paesi dell'Est. Per quanto riguarda la marina, posso confermare che io stesso ho voluto porre il problema per giungere a una soluzione equa, e mi fa piacere di annunciare che gli studi relativi sono in fase di conclusione. Spero, quindi, che presto anche per gli arruolati della leva di mare, il servizio sarà di dodici mesi».

Luigi Bisignani

ALLA CAMERA INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DEL PCI E DEL PSI

IL PIANO DEL GOVERNO PER SANARE LA MONTEDISON

Tutte le partecipazioni pubbliche raggruppate in un unico organismo
Da sinistra si chiede un rinvio dell'operazione aumento di capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il governo intende assicurare la conservazione e lo sviluppo delle iniziative della Montedison nel settore chimico, attraverso il raggruppamento delle partecipazioni pubbliche nell'azienda in un unico organismo. Eventuali alienazioni di partecipazioni saranno valutate solo nel quadro del piano di risanamento del gruppo tenendo conto delle possibilità di reperire i mezzi finanziari necessari per il risanamento della società nel settore chimico ed in quello delle fibre chimiche.

Questa la sostanza delle dichiarazioni fornite stasera alla Camera dal sottosegretario al bilancio, Scotti, in risposta alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate dai gruppi politici sulla situazione della Montedison. Il rappresentante del governo, dopo aver sottolineato che le soluzioni che sono state affacciate «vanno contemperate con l'esigenza di non scoraggiare l'apporto privatistico alle forze del gruppo», ha precisato che nessuna direttiva è stata emanata dall'esecutivo agli enti di gestione in merito allo scorporo del settore assicurativo e bancario delle attività della società.

Il sottosegretario ha quindi ricordato che le linee di tendenza del governo sulla questione Montedison sono le seguenti: 1) necessità di procedere con opportune analisi alla verifica tecnico-economica degli investimenti della Montedison per accertare la loro rispondenza agli obiettivi già fissati; 2) conferma della validità dell'attuale assetto proprietario della società e della sua prevalente natura privatistica. In questo contesto è necessario assicurare la continuità della presenza pubblica.

Il rappresentante del governo ha quindi sottolineato che il processo di riorganizzazione industriale della Montedison, in corso dal 1971, ha conseguito alcuni rilevanti risultati specialmente per quanto riguarda la concentrazione dell'azione del settore della chimica, e sta proseguendo con la realizzazione del programma di investimenti concordato con i sindacati. «In questo contesto — ha precisato il sottosegretario — resta fermo il proposito del governo di farsi carico di tutte le questioni sul tappeto: sviluppo del settore chimico, aumento del capitale sociale della società, presenza pubblica accanto al risparmio privato, approfondita verifica delle forme e dei modi con cui sarà realizzata l'operazione di aumento del capitale».

In sede di replica, i comunisti Barca e Peggio, dopo essersi dichiarati insoddisfatti della risposta del governo, hanno sottolineato che, di fronte all'aggravamento della crisi della Montedison, non è ammissibile lo smembramento della società con la cessione delle partecipazioni di controllo nelle società finanziarie, assicuratrici e bancarie a gruppi finanziari ed istituti di credito. Peggio, in particolare, ha chiesto che venga rinviata di alcune settimane la riunione dell'assemblea della società già fissata per il 18 aprile

Anche il socialista Signorile ha chiesto il rinvio della assemblea e la sospensione di ogni decisione sull'aumento del capitale sociale della Montedison «sino a che non sia stata espressa dal Parlamento una soluzione complessiva e concretamente operabile». Dopo aver rilevato che «il gruppo dirigente della Montedison non è nella condizione di poter decidere, prescindendo dalle posizioni delle forze politiche sul problema», Signorile ha sottolineato che il governo dovrà al più presto decidere sull'istituzione dell'ente di gestione per la Montedison.

Insoddisfatto anche il repubblicano Gunnella, il quale ha sostenuto che «il governo ha eluso i problemi di fondo, ed ha perduto l'occasione, costituita dalla presentazione delle interpellanze e delle interrogazioni, di riferire ampiamente sul problema della situazione della società Montedison».

Placido Cesareo

I SINDACATI CONVOCATI A PALAZZO CHIGI

Da domani confronto sul pubblico impiego

Rimane però confermato il programma di scioperi
Aperto anche il fronte delle vertenze aziendali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Dopo aver incentrato le proprie «battaglie» con il governo e la Confindustria, alla ricerca di una soluzione della questione del «costo del lavoro», i sindacati, raggiunto lo scopo di un'intesa concordata, stanno ora spostando il loro campo d'azione su due settori ben delineati: pubblico impiego e vertenze aziendali con i «colossi» industriali, quali la Fiat, la Montedison, l'Eni l'Iri ed altri.

Per quanto riguarda la situazione del pubblico impiego, si prospetta una settimana «calda»; i sindacati, infatti, sono stati convocati dal governo per discutere, mercoledì 6 a Palazzo Chigi, le vertenze delle varie categorie. In quella sede la federazione unitaria chiederà al governo solide garanzie in merito ai problemi contrattuali delle principali categorie, quali quelle degli statali, degli amministrativi, degli ospedalieri, dei ferrovieri e dei dipendenti degli enti locali.

Nonostante la convocazione, i sindacati non hanno, per il momento, ritenuto opportuno rinviare gli scioperi, articolati a livello regionale, previsti a partire da domani fino al 7 aprile, ai quali parteciperanno gli statali, gli ospedalieri e i dipendenti degli enti locali. Si asterranno dal lavoro, per una sola ora, anche i vigili del fuoco di tutto il territorio nazionale e gli addetti ai servizi anti-incendio degli scali aeroportuali, mentre i benzinai aderenti alla Faib si asterranno per l'intera giornata di mercoledì 6.

Per quanto riguarda invece gli impegni dei sindacati con i grandi gruppi industriali per la risoluzione delle vertenze aziendali, sono oltre 400 mila i lavoratori delle grandi e piccole aziende interessati al confronto. La questione che maggiormente interessa le forze padronali è il contenuto delle richieste sindacali. Che cosa chiederanno, in sostanza, i sindacati ai grandi gruppi industriali?

Per quanto riguarda il gruppo Iri, il sindacato parte dalla realizzazione del centro siderurgico di Gioia Tauro per continuare con il rilancio dell'impianto di Bagnoli, delle aziende ex Egam, degli investimenti della Sit-Siemens; anche per l'Efim le richieste di rilancio sono molte e vanno dagli stabilimenti della Alco, all'ampliamento degli impianti di mezzi di trasporto in Puglia e Calabria a quelli nel settore dell'alluminio; anche per la Gepi si pongono problemi di attuazione degli impegni delle aziende ex Ipo per l'Eni, la cui vertenza è già stata varata, ma ancora non avviata, si chiede la verifica dei piani di investimento già varati, come quello della Fibra e Chimica nel Tirso, di quello di produzione di ammoniaca in Puglia, di quello a Bari per la turbomeccanica, di quello a Vibo Valentia per il settore paranucleare.

Per quanto riguarda il gruppo Montedison, oltre alle note situazioni del gruppo Montefibre, viene richiesto un piano organico per il risanamento dell'area di Siracusa, per la realizzazione in Sicilia di investimenti in agricoltura e per i petrolchimici programmati per Priolo.

G. L.

Telefoto Ansa

Roma — Femministe affrontate dalla polizia davanti al tribunale dove si svolge il processo per la violenza su Claudia Caputi

SI METTE MALE PER CLAUDIA IL PROCESSO PER LA VIOLENZA CARNALE SUBITA

PROCESSO CAPUTI: IL PM RESTA LA PARTE CIVILE LASCIA L'AULA

Caduta nel vuoto la richiesta che si ritiri il magistrato Dell'Anno - Una protesta femminista davanti al tribunale e scontri con la polizia - Contestato da testimoni il racconto della ragazza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Come avviene in occasione di ogni «caso» clamoroso, anche per la vicenda che ha come protagonista Claudia Caputi, l'opinione si è divisa in due schiere: c'è chi sostiene la ragazza e i movimenti femministi che la fiancheggiano; c'è invece chi non da molto credito alla ragazza, e soprattutto per quanto riguarda l'ultimo episodio di violenza di cui sarebbe rimasta vittima, non nasconde dei dubbi. Tra questi figura il pubblico ministero Paolino Dell'Anno il quale, come è noto, ha emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti della giovane per simulazione di reato.

Era inevitabile che, dopo questi colpi di scena, il processo per le violenze subite da Claudia il 30 agosto dello scorso anno (sostiene di essere stata assalita da ben diciotto uomini) riprendesse davanti alla seconda sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Lupi in un clima di estrema tensione. Era scontato anche che il P. M. Dell'Anno sarebbe stato preso di mira dalla parte civile, rappresentata dagli avvocati Tina Lagostena e Bruno Leuzzi-Siniscalchi, la quale ha chiesto che il magistrato abbandonasse il suo posto di accusatore. Era infine previsto che le femministe inscenassero oggi una manifestazione dentro e fuori del palazzo di giustizia. Erano circa diecimila e, quando i patroni di parte civile hanno abbandonato clamorosamente il processo in segno di protesta, hanno cominciato a lanciare slogan come «Assassini!» e «Basta con la violenza sul corpo delle donne!»

Dal canto suo la difesa dei sette giovani detenuti che siedono sul banco degli imputati non ha mancato di approfittare degli ultimi sviluppi della vicenda che ha come protagonista la Caputi per sollevare dubbi sui fatti del 30 agosto, almeno così come li ha riferiti la ragazza. Secondo gli avvocati, ad esempio, nel racconto di Claudia esiste un vuoto di un'ora che non ha saputo riempire. Né a darle una mano ha contribuito la deposizione di Vito Gemma, un impiegato sulla quarantina che ospitò in casa la Caputi con la quale ebbe una relazione (lo ha rivelato lei stessa nei giorni scorsi).

L'uomo ha dichiarato che lo scorso 30 marzo la ragazza gli telefonò per convincerlo a spostare un orario riguardante la sera del 30 agosto. Si tratta di un particolare importante per l'accertamento della verità in quanto Claudia sostiene di essere rimasta in balìa dei suoi seviziatori per circa quattro ore, e cioè fino a poco prima delle 22, mentre Gemma ha detto oggi che ella rientrò tra le 21.10 e le 21.25. La difesa non ha perso l'occasione per sottolineare il vuoto di circa un'ora esistente nel racconto della giovane. Dove trascorse quei sessanta minuti? si sono chiesti gli avvocati, dopo che altri testimoni (per altro amici degli imputati) avevano riferito di aver visto la Claudia passeggiare tranquillamente verso le 20.30.

All'inizio dell'udienza l'avvocato Tina Lagostena aveva letto in aula un'istanza con la quale chiedeva al P.M. di astenersi dal continuare a rappresentare la pubblica accusa nel processo. I motivi? Perché durante la prima udienza non aveva ordinato l'arresto del fratello di un imputato, indicato dalla Caputi come la persona che l'aveva minacciata di rappresaglie se non avesse ritrattato le sue accuse. Inoltre la parte civile rimproverava al magistrato di aver sentito la Caputi, dopo l'ultimo episodio, senza l'assistenza degli avvocati, e di aver manifestato durante un colloquio con i legali della ragazza, un atteggiamento di prevenzione nei confronti della parte lesa e dell'intero movimento femminista.

E' stato il presidente Lupi, «a titolo personale», a rispondere alla Lagostena. «Fu proprio il dottor Dell'Anno — ha detto — a chiedere che il processo si celebrasse a porte aperte. Comunque si tratta di un magistrato la cui saggezza e prudenza sono note a tutti. Aggiungo che sono fermamente deciso a far sì che questa aula non diventi la cassa di risonanza del movimento femminista. La vostra istanza potevate benissimo presentarla in cancelleria stamane. Avete invece voluto leggerla in tribunale per trasformare l'udienza in un comizio». E' stato a questo punto che la Lagostena ha abbandonato l'aula, seguita poco dopo dal collega Leuzzi Siniscalchi. «Non esistono le condizioni — ha esclamato la Lagostena — per tutelare gli interessi della Caputi!». Ed è uscita dall'aula seguita da un nugolo di femministe. In piazzale Clodio si è tenuta un'assemblea, poi le femministe hanno formato un corteo per raggiungere la sede della RAI, in via Teulada. Nel corso della manifestazione ci sono state alcune scaramucce con la polizia.

Sergio Geraldini

Dalla prima pagina

Governo

badito, «occorrono provvedimenti severi, s'impongono misure rigorose ed efficaci per contenere il costo del lavoro come s'impongono tagli drastici alla spesa pubblica».

I comunisti, comunque, come ha lasciato intendere il presidente del gruppo parlamentare del partito Natta, non si preoccupano molto dei contrasti con i repubblicani e del tentativo della DC di usare tali contrasti per evitare che le «convergenze programmatiche» diventino anche «convergenze politiche». «Oggi — ha sostenuto Natta — non si può neppure pensare che il PCI torni all'opposizione». Anche se con paziente moderazione, dunque, il PCI non rinuncerà a portare avanti il suo obiettivo di una intesa programmatica e politica tra le grandi forze politiche italiane.

G. L.

Agnelli

«costume». Un'altra immaginaria carica è stata, dunque, attribuita al presidente della «Fiat», il quale — in base alle indiscrezioni di questi ultimi anni — avrebbe già dovuto ricoprire le cariche di: presidente del consiglio, ministro degli esteri, semplice ministro economico e deputato del Parlamento europeo. Nulla di più probabile che, più avanti con gli anni, e grazie ai soliti indiscreti, Gianni Agnelli non ricopra davvero una di queste cariche, fedele al motto «qualcosa di vero ci dovrà pur essere».

G. L.

No di «Momento Sera» al nuovo direttore

Roma, 4

I redattori di «Momento sera», da tempo impegnati in una dificile vertenza aziendale, hanno espresso parere negativo sulla candidatura alla direzione del giornale dell'ex vicedirettore de «Il giornale d'Italia», Pierluigi Borgo.

Una società stampatrice occupata a Milano

Milano, 4

Sessanta dei centottanta dipendenti della «So.Ge.Pe.» (società gestione periodici), di Milano, un'azienda che stampa alcuni periodici tra i quali «Giorni - Vie Nuove» e «Settimana TV», hanno ricevuto oggi lettere di licenziamento. L'assemblea dei lavoratori della «So. Ge. Pe» — informa un comunicato del consiglio di fabbrica — «per contrastare il disegno ormai ben individuato di smantellamento della fabbrica» ha deciso l'occupazione.

Uno spaventoso bilancio

Telefoto Ansa

Bologna — Una delle due vetture coinvolte nel grave incidente in cui sono morte sei persone

IL RAID NOTTURNO CON BOMBE CONTRO SETTE SEDI DELLA DC

Due in arresto a Firenze per gli attentati di sabato

Sono due studenti delle «unità combattenti comuniste» forse colpevoli di altri reati - Ordigni incendiari a Roma (tre) e a Milano (quattro)

Firenze, 4

Dopo un grosso lavoro di indagine, svolta in seguito agli attentati — sette in danno di altrettante sedi della DC fiorentina, compiuti nella notte fra sabato e domenica — gli agenti della mobile e quelli dell'antiterrorismo hanno arrestato due giovani ritenuti responsabili degli attentati e di altri fatti avvenuti in altre città italiane. L'arresto è avvenuto dopo un'irruzione in un appartamento di via della Rosa 8 a Firenze, dove è stato rinvenuto ampio materiale esplosivo e incendiario e armi.

I due arrestati, appartenenti probabilmente alle cosiddette «unità combattenti comuniste», sono sospettati di essere gli autori delle irruzioni avvenute la scorsa settimana nella sede della Tecnotessile di Prato e della Confederazione della media e piccola industria a Firenze. Sarebbero anche gli autori di una irruzione avvenuta tempo addietro nella sede della proprietà edilizia in via Cavour e di una rapina compiuta ai danni di un professionista.

Gli arrestati sono lo studente del IV anno della facoltà di economia e commercio Stefano Neri, di 24 anni, abitante a Pistoia, e Renato Bandoli, di 24 anni, studente fuori corso abitante a Ravenna. Nel «covo» di via della Rosa 8 sono stati trovati, oltre a esplosivi e armi, documenti che provano la responsabilità dei due in alcuni recenti avvenimenti delittuosi. Infatti sono stati trovati schedari che erano stati «sequestrati» negli uffici della Canfapi, in via Masaccio nel corso dell'incursione effettuata la settimana scorsa, documenti appartenenti al signor Carlo Alfieri che era stato rapinato a Roma nel novembre scorso; un blocchetto di assegni e documenti e una pistola appartenente al colonnello in pensione Schettini, che era stato rapinato a Firenze il 3 marzo scorso.

Il Bandoli è stato riconosciuto da uno degli impiegati della Tecnotessile di Prato, fatta oggetto di un attentato la settimana scorsa. Nel «covo» di via della Rosa è stato trovato anche un bollettino «Linea di combattimento», organo delle «Unità combattenti comuniste».

A Roma, frattanto, altri tre attentati incendiari, contro due sezioni della DC e contro una chiesa, sono stati compiuti la scorsa notte nella zona di Primavalle - Torrevecchia. Ne ha rivendicato la paternità con alcuni volantini lasciati sul luogo di uno degli attentati, un sedicente «commando comunista Mario Salvi» (Mario Salvi, un giovane appartenente ad autonomia operaia, venne ucciso nel corso di incidenti di piazza, verificatisi lo scorso anno, nei pressi del ministero di grazia e giustizia).

Gli attentati sono stati compiuti contro la sede della sezione d.c. di Primavalle in via Tommaso Devio, contro la sezione della DC di Torrevecchia, in via Enzo Sciamanna, e infine contro la porta della canonica della parrocchia di San Cipriano, al largo Millesimo. In tutti e tre i casi, gli attentatori si sono serviti di bombolette di gas da campeggio racchiuse in sacchetti di plastica cui hanno dato fuoco con del liquido infiammabile e polvere pirica.

Le bombolette, surriscaldandosi, sono esplose provocando piccoli incendi che hanno provocato lievi danni alle porte contro le quali erano state appoggiate. Nei pressi di via Sciamanna, i funzionari dell'ufficio politico della questura hanno rinvenuto tre volantini ciclostilati in cui il «commando comunista Mario Salvi» rivendica gli attentati nel ricordo del compagno Mario Salvi caduto per opera della polizia e per il quale ancora non è stata resa giustizia dalle competenti autorità.

Infine a Milano, quattro attentati, tutti senza gravi conseguenze, sono stati compiuti la scorsa notte. I primi due attentati sono stati fatti contro uffici dell'Istituto autonomo case popolari, a distanza di un'ora uno dall'altro. Ignoti hanno versato il contenuto di una tanica di benzina all'ingresso degli uffici in via Santabbondio mentre, nel secondo caso, in via Newton, dopo aver frantumato un vetro, hanno lanciato all'interno una bottiglia incendiaria. I danni sono lievi.

Il terzo episodio è avvenuto a Cusano Milanino. Gli attentatori hanno preso di mira una sede della DC. Anche qui rotto il vetro di una finestra, è stata lanciata una bottiglia incendiaria che ha semidistrutto la sede. L'ultimo attentato, sempre contro una sede della DC, si è avuto a Paderno Dugnano. E' stata usata una tanica di benzina, il cui contenuto è stato versato contro la porta. Lievi i danni dell'incendio subito domato dai vigili del fuoco.

(Ansa - Italia)

UN'AUTO SBANDA SI ROVESCIA E RIMBALZA SU UN'ALTRA VETTURA

Agghiacciante schianto presso Ravenna: 6 morti

Tra le vittime il campione americano di motociclismo Randy Cleek

Bologna, 4

Tragico incidente l'altra notte nei pressi di Riolo Terme, in provincia di Ravenna. Cinque persone sono decedute sul colpo, mentre una bambina è morta durante il trasporto all'ospedale. Fra i morti vi è il corridore motociclista Randy Cleek, che aveva partecipato alla «200 miglia» di Imola svoltasi nel pomeriggio di domenica. Il Cleek viaggiava su una «132 Fiat» ed era assieme a due amici, il meccanico William Keifer di 32 anni e il napoletano Giuseppe Geraci, di 30 anni. Dai primi accertamenti sembra che la «132», che viaggiava in direzione di Riolo, in un tratto di strada pieno di saliscendi sia sbandata sulla destra finendo con due ruote sulla massicciata a lato della strada.

La macchina ha proseguito in questa maniera la sua tragica corsa a velocità sostenuta per alcuni metri, poi è sbandata, si è rovesciata, rimbalzando sul tetto di una «A 112» che proveniva in senso contrario. Sulla «A 112» viaggiavano il medico Roberto Tampieri di 31 anni, da Lugo di Ravenna, la moglie di questi Maria Teresa Gordini di 25 anni e la nipotina di 11 anni Frida Gurioli.

La «A 112» è stata schiacciata e scoperchiata, mentre la «132» ha continuato a girare su se stessa per un centinaio di metri, arrestandosi in una vigna nei pressi della strada, dopo aver scaraventato sull'asfalto il Keifer, Giuseppe Geraci e Cleek nei campi. La macchina investita è rimasta come inchiodata sulla strada. Come si è detto tutti gli adulti sono morti sul colpo mentre la bambina, estratta dalle lamiere da alcune persone che viaggiavano su una macchina che precedeva la «A 112», è deceduta durante il trasporto verso l'ospedale di Faenza. Per ora è impossibile stabilire chi guidasse la «Fiat 132» dato che i corpi degli occupati sono stati sbattuti fuori dell'abitacolo a molti metri di distanza.

Sul posto è accorsa subito molta gente nel tentativo di portare soccorso agli sventurati. Fra i primi ad essere sul luogo dell'incidente è stato Piers Forester, pilota che aveva partecipato anch'egli alla gara di Imola: è stato lui a riconoscere Cleek. Cleek e Forester alloggiavano nello stesso albergo a Riolo. Nell'albergo, ad aspettare lo sventurato pilota americano, c'era la moglie Tracy di 19 anni, sposata l'anno scorso. Piers Forester ha informato la donna della morte del marito.

Più tardi sono giunti anche gli organizzatori della «200 miglia», piloti e amici. Steve Baker, grande amico di Cleek, alla vista delle due auto sfasciate e dei cadaveri che venivano rimossi, è scoppiato in un pianto dirotto. Cleek aveva passato la serata assieme a Geraci, Keifer e Baker in un ristorante di Imola, dove lo sventurato motociclista aveva anche ricevuto il premio per i piazzamenti ottenuti nel corso della gara pomeridiana: 2 milioni 185 mila lire, la somma che i carabinieri gli hanno trovato addosso.

PAUROSO INCIDENTE A ROMA FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME

CADE SULL'APPIA ANTICA UN ELICOTTERO MILITARE

Feriti i sei membri dell'equipaggio - Probabile un blocco al motore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Un elicottero dell'aeronautica militare, in dotazione al trentunesimo stormo, si è schiantato al suolo stamane alle 11, mentre sorvolava a bassa quota l'Appia Antica. A bordo vi erano undici militari, sei dei quali sono rimasti feriti.

L'elicottero si era levato in volo pochi minuti prima dall'aeroporto militare di Ciampino, e stava effettuando un volo di collaudo, quando a un tratto, ai margini di un campo da tennis nei pressi della via Appia Antica, ha cominciato a perdere quota.

Non è ancora nota la causa che ha provocato l'incidente: secondo alcune informazioni, potrebbe essersi trattato di un improvviso blocco al motore; a nulla sarebbe servito il tentativo del pilota di inserire la «autorotazione» (un particolare dispositivo di emergenza che permette all'elicottero di usufruire delle «pale» senza l'uso del motore) per attutire l'impatto con il terreno, che è stato molto brusco. Una disperata manovra del pilota dell'elicottero — un «Augusta Bell 204 B» — che ha dirottato la caduta su un gruppo di alberi, ha evitato una sicura tragedia.

Nessun morto, infatti, ma pur sempre sei feriti, alcuni dei quali giudicati guaribili in sessanta giorni, altri in soli dieci giorni. I militari feriti sono il venticinquenne Claudio Papaddio, il maresciallo Latini, di 41 anni, il maresciallo Aristide Caponigro, di 40 anni, il sergente maggiore Bruno Martone, di 32 anni, e i sergenti Michele Gecca e Sergio Di Zocchi, rispettivamente di 22 e 36 anni.

R. R.

FIGLIO DI COSTRUTTORE sequestrato a Roma

Roma, 4

Massimo Baldesi, di 28 anni figlio di un costruttore romano, è stato rapito nell'autorimessa sottostante la sua abitazione, in via Antonio Silvani, nel quartiere Nuovo Salario.

Baldesi aveva appena parcheggiato la sua auto quando è stato aggredito da alcuni banditi i quali, dopo averlo immobilizzato, lo hanno portato via. Si ritiene che il giovane sia stato ferito perché i carabinieri hanno trovato sulla rampa dell'autorimessa tracce di sangue. Il fatto è avvenuto tra le 20 e le 21 ma l'allarme è stato dato dopo qualche tempo.

(Ansa)

VICINO A BRESCIA

TROVATO UN CADAVERE in una discarica di rifiuti

Brescia, 4

Il corpo senza vita di un giovane di 22 anni, Alberto Onofri, già noto alla giustizia, è stato rinvenuto oggi in una discarica per rifiuti posta tra Desenzano e Sirmione. Il ritrovamento è stato effettuato da un contadino. Il corpo del giovane era rinchiuso in un sacco.

(Italia)

IRRUZIONE A MILANO anti «lavoro nero»

Milano, 4

Quattro persone, a viso scoperto e armate di pistole, hanno fatto irruzione, stamani, nella sede dell'impresa di pulizie «Polish Nord» dove, a loro avviso, sarebbe svolto del lavoro «nero». Sui muri hanno infatti scritto «fuoco sul lavoro nero» ed «Icmesa» (la ditta di Seveso dove nel luglio scorso, avvenne la fuoruscita di diossina.

Il «commando» formato da giovani, aveva prima bloccato cinque dipendenti e la proprietaria Anna Galliano di 26 anni.

(Ansa)

L'uomo della miniera

NELLA grande varietà del paesaggio istriano la valle di Carpano si presenta in modo del tutto particolare. Quando, dalla piana dove sorge la nuova Albona, in vista di quella più antica, arroccata sul colle, si scende bruscamente in val Carpano, che appare come un'enorme spaccatura nella terra, si ha il senso di un mutamento di tono nei colori della natura circostante, quasi che tutto si smorzi e divenga più cupo e grigio e l'esistenza stessa delle piante denoti una triste fatica per esistere. Solo il breve slargo del canale dell'Arsa concede un respiro prima che la strada, con lunghi tornanti, risalga verso le alture di Barbana.

E' difficile spiegare quest' impressione di chiusura, di soffocamento, con la semplice cognizione geologica dei luoghi, con la scomparsa di ogni motivo «pittoresco» che solleciti in modo gradevole la nostra mente. Vi è, accanto a questo, la consapevolezza di trovarsi al di sopra di un mondo buio che si inoltra profondamente nella montagna, in un dedalo di ripiani e di gallerie che se ne dipartono, fino a raggiungere gli strati del carbone; vi è la valutazione indistinta, vagamente angosciosa delle migliaia d'ore spese da migliaia d'uomini, in un tempo che si prolunga oltre il secolo, in quelle oscure gallerie.

Con la figlia di un minatore ho parlato di suo padre. Cose di tanti anni fa. L'uomo aveva sempre i calzoni della tuta sdruciti, laceri ai ginocchi, bisognava continuamente ricucirli. La galleria, meglio il cunicolo, dove lavorava era basso, costringeva i minatori a procedere carponi. In fondo, il muro nero del carbone da perforare, la polvere del carbone greve nel respiro. L'incubo del male, nei polmoni. Sono ricordi difficili da evocare. Ho pensato alle pagine di Orwell. Nel febbraio-marzo del '36 lo scrittore George Orwell compì un'inchiesta nel distretto minerario inglese di Wigan. Ne trasse un diario vivo e spietato che si può leggere in un libro recente, «Tra sdegno e passione», documento unico nel suo genere, indimenticabile. I minatori di Albona, di Carpano non hanno avuto, purtroppo, un cronista come Orwell. La loro storia è da ricostruire come un mosaico, molte testimonianze si sono perdute per strada, nel giro degli anni. Alcuni opuscoli che ho rintracciato offrono dati, il linguaggio è tecnicamente asettico oppure, in certi casi, insopportabilmente retorico.

«Il combustibile si presenta tanto in piccoli strati quanto in strati di notevole spessore che vengono abbattuti mediante tagliatrici. I diversi cantieri sono collegati alla base dei pozzi mediante una vasta rete ferroviaria a trazione elettrica. I vagonetti carichi di combustibile greggio vengono introdotti automaticamente nelle gabbie del pozzo di estrazione per raggiungere il soprasuolo... Il bacino carbonifero dell'Arsa si estende intorno alla cittadina di Albona nell'Istria orientale. Le miniere sono modernamente attrezzate e organizzate: oltre centocinquanta chilometri di gallerie si intersecano nel sottosuolo fino alla quota di 250 metri sotto il livello del mare...».

Alcuni anni fa due giornalisti, Giacomo Scotti e Luciano Giuricin, hanno compiuto un' approfondita ricerca di carattere storiografico, ricostruendo le vicende che portarono alla costituzione della cosiddetta «repubblica di Albona»: l'agitazione operaia che, nel febbraio del 1921, determinerà l'occupazione delle miniere dell'Arsa e quindi «l'autogestione» del bacino carbonifero. Il lungo saggio è contenuto nei «Quaderni», volume primo, del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Leggendo quelle pagine è possibile, al di là del resoconto di carattere specifico, accostarsi, in maniera non superficiale, al mondo dei minatori, quello di ieri e quello di oggi: «Arsia, dice la gente istriana, e intende tutto. Allude ai pozzi di estrazione, alle colonie minerarie, agli stabilimenti connessi di Vlaska, Stermazio, Carpano, Vines, Stallie».

La storia delle miniere: ha voluto raccontarmela l'ingegnere Herzog, tanti anni alle spalle, ma la figura alta, eretta, gli occhi vivaci nel ricordo. Herzog è un tecnico e al tempo stesso un personaggio che andrebbe bene in un romanzo. Un personaggio per Joseph Roth (o magari per il Magris di «Lontano da dove»). E' nato in Galizia e dunque ai margini dell'antico impero. Studiò ingegneria mineraria a Leoben e prese servizio a Carpano nel '18. Vi rimase fino al '38 quando lo costrinsero ad andarsene per le leggi razziali. Andò a lavorare in America; nel West Virginia, ma a Trieste è tornato per passarci il resto della sua lunga esistenza.

Se vuol sapere qualcosa degli strati, del carbone — mi dice — legga le opere di Stache (prenoto nota: «Guido Stache - Geologisches Landschaftsbild des Istrischen Kustenlandes»), mi parla poi del liburnico, del passaggio dal cretaceo all'eocene.

Gli affioramenti di Albona erano conosciuti fin nel diciottesimo secolo. Fu la famiglia Rotschild ad iniziarne lo sfruttamento: i nomi delle gallerie principali, Alfonso, Clemente, Carlotta, erano nomi di famiglia. Nel 1860 la Trifailer Gesellschaft di Vienna comprò tutto... Interrompo l'ingegnere per chiedergli qualcosa del «suo» lavoro. La Galleria Carlotta, mi dice, come se parlasse di un parente, era stata abbandonata. Nel 1924 ebbe l'incarico di esplorarla. Fece i suoi rilievi, inoltrandosi in quei meandri desolati. La galleria fu riattivata e divenne la più importante del complesso.

I minatori, racconta Herzog, affrontavano una vita estremamente dura ma lo facevano con coraggio. Venivano dai paesi, dalle case isolate di tutto il territorio, camminando anche di notte per delle ore. Si vedevano delle luci muoversi nel buio della campagna. La miniera era per essi qualcosa di più del lavoro, una tradizione che andava di padre in figlio. Già da piccoli ne sentivano parlare, si avvicinavano agli impianti. Il loro destino era segnato.

Mi ha detto un amico che, ventenne, fu assistente di Herzog che l'ingegnere era benvoluto dai minatori. Veniva, nei vecchi tempi, da Carpano ai pozzi di Stermazio guidando una carrozzella tirata da due cavalli. Parlava con gli uomini, s'informava del loro lavoro. Divideva con essi il tabacco che teneva in una scatola.

Herzog, vissuto per tanto tempo a contatto col carbone, si direbbe che gli voglia bene. Ce l'ha col petrolio che ha provocato tanto pandemonio nel mondo. «Tornerà l'era del carbone» mi ammonisce sorridendo.

Al suo vecchio assistente bruciava una storia personale. Era andato una volta, tantissimi anni fa, a fare un sopralluogo in una galleria dove doveva esserci uno spandimento d'acqua. Improvvisamente la luce della lampada tremolò e morì. Col cuore in gola, fu costretto a ritornare sui suoi passi, al buio, guidato da debolissimi segnali, il soffio lontano del tubo di aerazione. E nel punto di ritrovare la strada giusta, balugginando la luce alla base del pozzo, ecco muovergli incontro un formicolìo di topi attraverso i quali passò di corsa, urlando. Qualcosa da non dimenticare più. Ma i topi, ha precisato per suo conto Herzog, erano in fondo amici degli uomini. Avvertivano i più segreti e sottili movimenti della montagna, ne davano segno ai minatori che riuscivano a mettersi al riparo.

Venti anni spesi al servizio della miniera. L'ingegnere prende una matita. Su un foglio disegna il profilo della valle, l'ingresso delle gallerie, la situazione quando cominciò il suo lavoro nel '18. Si direbbe pronto a riprenderlo nonostante tutto il tempo che è passato.

Rinaldo Derossi

Assegnati i Premi Saint-Vincent

Saint Vincent, 4

Al giornalista Egisto Corradi, «per aver contribuito con la propria attività al prestigio della professione», è stata assegnata, dalla giuria del «Premio Saint Vincent» di giornalismo, la somma di cinque milioni di lire.

Egisto Corradi, nato a Parma il 22 maggio 1914, esordì in campo giornalistico alla «Gazzetta di Parma» nel '39, per passare poi nel '45 al «Corriere della sera». Attualmente è inviato del «Giornale nuovo».

Per essersi distinti nella loro attività nel corso del '76, la giuria ha assegnato i premi di due milioni di lire ciascuno ad Arturo Gismondi, di «Paese sera»; ad Alberto Ronchey del «Corriere della sera»; ad Ottavio Cecchi, del settimanale «Rinascita»; a Maurizio Costanzo, per la sua rubrica televisiva «Bontà loro»; per lo sport a Maurizio Barendson, attuale responsabile dei servizi sportivi del «TG 2». Giorgio Bocca, del quotidiano «Repubblica», ha ricevuto un premio di due milioni di lire per i servizi sulla Valle d'Aosta.

(Ansa)



Roma — Leyla Gencer è la protagonista di «Anna Bolena», l' opera di Donizetti che oggi andrà in scena al Teatro dell'Opera con la direzione di Gabriele Ferro e l'interpretazione di Boris Christoff. Una vertenza sorta tra i dipendenti e il consiglio di amministrazione ha impedito le prove in costume

IL COMPORTAMENTO DEI PICCOLI SECONDO LA TEMPLE UNIVERSITY

Dal video gocce di paura nel cuore dei nostri figli

Sollecitata un'energica azione federale per proteggere i giovani dal teleschermo
Inclini alle risse i bimbi nati da genitori separati o da matrimoni non riusciti

New York, aprile

Per la maggioranza dei bambini americani la paura è una costante compagna ed è maggiore per quelli la cui routine quotidiana include un'abbondante dose di televisione. Ciò è stato quanto uno studio universitario ha rilevato di recente. Lo studio della Temple University ha pure appurato che i bambini americani sono nella grande maggioranza felici con la loro famiglia, ma questa felicità sparisce quando essi si trovano fuori di casa.

I bambini, dunque — stando all'indagine della suddetta università — hanno paura del mondo, temono che qualcosa di brutto possa loro capitare quando escono di casa. Un quarto dei bambini intervistati hanno detto di temere pure che qualcosa di brutto possa entrare nella loro casa. Queste osservazioni di felicità e paura sono parte di un mosaico di sentimenti emerso dall'indagine della Temple University intervistando 2.200 bambini delle scuole elementari e i loro genitori. Lo studio è stato preparato per conto della Fondazione per lo sviluppo dei bambini. I bambini intervistati rappresentavano un campionario dei quasi 18 milioni di bambini dai 7 agli 11 anni che vivono negli Stati Uniti.

I bambini hanno detto di temere che qualcuno faccia loro del male quando giocano in cortile o nel parco o nella strada. Molti hanno pure espresso paura per la scuola e più precisamente dei compagni di scuola. La metà degli intervistati ha espresso preoccupazioni riguardo i rapporti dei loro genitori, hanno detto di vivere nel timore che il babbo e la mamma vengano a diverbio.

Il dottor Orville G. Brim, presidente della Fondazione, ha detto che l'indagine ha rilevato che il livello più alto di paura è riscontrabile nei bambini che guardano la televisione per almeno quattro ore durante il week-end ed ha sollecitato un'azione federale per proteggere i giovani dagli effetti negativi della televisione.

Brim ha notato che programmi come «The Family Hour» (Ora della famiglia) e «Sesame Street» non sono una risposta adeguata al problema, essendo stato accertato che milioni di bambini guardano qualsiasi spettacolo offerto dalla televisione, dato che la maggioranza dei genitori non interviene nella scelta degli spettacoli. Il concetto dei genitori è che quando guardano la televisione i bambini stanno buoni e inoltre sono sicuri in casa.

Brim ha detto anche che la grande influenza del teleschermo è stata ulteriormente dimostrata quando è stato chiesto ai bambini: «Quale persona famosa vorresti essere?». La risposta è stata quasi sempre che i bambini vorrebbero essere come un personaggio visto alla televisione. Le persone più ammirate dai bambini sono attori e attrici, stelle del telespettacolo come Cher, Marie Osmond, Elvis Presley. Poi vengono gli atleti, con in testa Muhammad Ali. Meno del 13 per cento degli intervistati hanno scelto come eroe da emulare un personaggio politico o della storia, come George Washington e Abraham Lincoln. Meno del 2 per cento hanno espresso preferenza per scrittori, artisti e scienziati. Secondo Brim lo scopo dell' indagine era di ricavare un profilo nazionale del modo di vivere dei giovani e l'attenzione che essi ricevono dai genitori.

Il dottor Nicholas Zill, uno psicologo che ha preso parte alle interviste, ha detto che non ci sono dubbi sull'influenza negativa della televisione quale procuratrice di paura nei bambini. Egli ha definito la Commissione federale delle comunicazioni — l'ente che regola la televisione — un'area di completo disastro per quanto riguarda la protezione dei giovani. Zill ha potuto stabilire che la più frequente risposta data dalle bambine alla domanda: «come vorreste essere» è stata «più alta». «Quale parte del tuo corpo ti piace meno?». «I capelli», hanno risposto quasi tutte le bambine. Ciò secondo lo studioso è un riflesso della pubblicità televisiva, un'indicazione del potere della televisione commerciale.

Mano pesante

Le bambine dunque sono addolorate perché non hanno i capelli belli e serici e soffici e luminosi come le donne che fanno la pubblicità a un certo shampoo e temono di non diventare alte e snelle e sexy come Cher.

Nei matrimoni descritti dalle spose come non riusciti o dove i genitori sono separati i figli sono stati trovati più inclini alle risse con i compagni di scuola. I bambini più facili ad impaurirsi sono risultati quelli nati da gravidanze non desiderate. Nell'insieme i bambini negri sono apparsi i meno felici. Zill ha detto di essere rimasto sorpreso apprendendo che alla domanda «chi temi di più» molti bambini abbiano risposto «mio padre».

Personalmente ciò non mi sorprende, mi permette anzi di rilevare di non essere stato l' unico figlio ad avere paura delle ire paterne e che la mano pesante verso i figli possono benissimo averla i papà di ogni parte del mondo. Neppure mi sorprende il fatto che la pratica della mano pesante sia tuttora in vigore in tante famiglie a distanza di quasi mezzo secolo dal tempo in cui mio padre me le bussava di santa ragione, sebbene io non fossi sempre d'accordo con lui sulla cosiddetta santità delle sue ragioni.

Mia madre quando la facevo arrabbiare, minacciava di riferirlo al babbo e diverse volte l'ha fatto, sempre poi addolorandosi perché mio padre s' impegnava troppo. «Adesso basta, Pippo», supplicava mia mamma. Mia mamma sosteneva che una scoppola energica fosse sufficiente a farmi capire che mi ero comportato male. Era mio padre che tardava a capire. Spesso ho pensato che il babbo cogliesse l'occasione delle mie malefatte per vendicarsi dei fascisti. Non osando picchiare loro, picchiava me sebbene allora fossi appena un Balilla semplice.

Analisi accurata

La mia è una supposizione, che meriterebbe un'accurata analisi, il cui risultato potrebbe tornare utile per i rapporti, sfortunatamente non più miei con mio padre, ma dei milioni di papà e figli piccoli oggi viventi nel nuovo come nel vecchio mondo. E' accertato comunque che gli psicologi sanno bene che non sempre si picchia chi merita d'essere picchiato, ma si picchia più facilmente chi è picchiabile. Ciò può essere pure vero nel caso dei mariti che bussano la moglie. Di questi casi ce n'è, stando alle indagini, un numero allarmante negli Stati Uniti.

Recentemente un marito ha picchiato tanto pesantemente la moglie da ammazzarla. Ciò ha messo in luce la gravità del problema e in movimento i legislatori. Le donne picchiate dal marito sono state invitate a farsi avanti sotto la protezione di una nuova legge. Prima le donne che denunciavano il marito per averle fisicamente maltrattate non ottenevano alcuna riparazione. La legge le consigliava di ritornare a casa e di conciliare col marito, il quale spesso non voleva sentire ragione e tornava a picchiare la consorte anzitutto per vendicarsi di essere stato denunciato. Oggi non più. La nuova legge dispone prima di tutto che una donna che lascia il tetto coniugale perché maltrattata dal marito non viene più considerata una moglie che ha abbandonato il marito e può ottenere il divorzio senza perdere il diritto agli alimenti e della custodia dei figli. Le mogli maltrattate che non hanno la mamma presso cui rifugiarsi, potranno presto rifugiarsi in un ostello gestito dalla municipalità. Potranno starci coi figli per un anno senza che i mariti ne vengano informati. Per questa ragione l'ostello verrà aperto in una sede tenuta segreta, onde impedire incursioni «punitive» da parte di mariti incolleriti.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

Storia quasi inventata

Alfredo Seriani: «Storia quasi inventata» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1976 - Collana «Narrativa» - pagg. 196, L. 4500).

«Storia quasi inventata»: e in essa i chiaroscuri, gli interrogativi, gli stupori, ma anche la vivace effervescenza di un affollarsi di miriadi di presenze, l'osservazione precisa accurata minuziosa, a volte divertita ed ironica di un andirivieni continuo e ossessivo di volti, di situazioni, di fenomeni; un trambusto caotico nel quale s'insinua l'eco di misteriosi richiami, la sensazione palpabile di oscure forze. Il libro, originale nel suo andamento narrativo, è la più recente espressione di uno scrittore triestino, Alfredo Seriani, che, uomo appartato, è tuttavia conosciuto sin dal '69 per aver vinto con un suo racconto il secondo Premio Sindacato Scrittori organizzato dalla Società Artistico Letteraria di Trieste; nel '71, poi, il suo primo romanzo, «Gita sull'altipiano», che, pubblicato dall'editore Rebellato, ha trovato concreta risonanza nella presentazione di Ilo de Franceschi a Parigi al «Cercle des amis de l'Unesco».

Questa «Storia» di Alfredo Seriani è tutta concentrata, avvinta, diremmo morbosamente legata ad un edificio, una casa della periferia di Trieste «più simile ad un organismo che ad un solido architettonico...» e sul cui sviluppo «dovevano aver influito fattori imprevisti come per l'appunto succede nel corso dell'esistenza di una persona...». Collegata ad un opificio, questa casa «era sorta, d'impulso, sviluppandosi quindi per gradi dato che non aveva avuto mai vita facile. E infine, era riuscita ad affacciarsi oltre i tetti delle altre case...». In prima persona l'autore sviscera così questa sua storia attraverso una serie di capitoli nei quali alla concretezza del presente — la visita cioè insieme alla moglie nella casa sopra descritta dove vivono, personaggi emblematici, Oliva Stefano e Glauco — nei quali, si diceva, a quella concretezza si accompagnano, si confondono, si alternano «momenti» precedenti: ricordi, episodi, fisionomie tratteggiati da Seriani con una sottigliezza particolare che tuttavia lascia costantemente al lettore l'ombra inspiegabile di una perplessità, la presenza di una nebbia che non riesce a diradarsi, il sapore di una «vicenda» che, anche là dove sembra leggera e senza lo stimolo di più complessi significati, ci rimanda, spesso con il divertimento vezzo di un gioco, alla serietà di una problematica psicologico-umano-spirituale certamente stuzzicante e viva nell'animo dell'autore. Che ci fa in quella casa lo straripante numero di animali? E i protagonisti, l'esuberante vivacità dei bambini, l'immagine soffusa, eppur tremendamente espressiva, di alcuni loro gesti? E i rumori, certi scricchiolii attutiti, le risposte mancate? Ma è soprattutto negli animali che Alfredo Seriani ha riversato il fascino di questa «Storia quasi inventata»: a ciascuno di essi egli ha dato un volto e personalità, a ciascuno di essi ha dato ampio spazio coinvolgendoli strettamente alle lucida lievità del mistero che aleggia dalle pagine del libro. Di animali ce n'è un'infinità in questa storia di Seriani e indubbiamente l' autore li ama, tanto penetrante, appassionata, prolungata è l'attenzione che ad essi rivolge. «Cani di diverse specie e funambolici gatti che calando dai tetti venivano a ficcare il naso in cerca di cibo e di amore...»; «La bruttezza di Moro, il cane, era una bruttezza cordiale: non aveva un aspetto repellente»; e poi Diesel, Athos, Pinco, le capre indiane, Greta «la gatta scostumata», e ancora gallinacei, uccelli, ratti, persino un pipistrello. Amore per gli animali che nasconde tuttavia una più complessa e intima natura: «quasi giornalmente nella nostra casa si uccidevano degli animali: venivano immolati per il sostentamento della compagine familiare...».

Rimane il fervore della narrativa di Alfredo Seriani, la sua capacità di pungolare, e non è poco, l'interesse del lettore, l'averci dato con «Storia quasi inventata» una traccia, forse, pur nella confusa e multiforme disparità di elementi, per aprire un varco all'ancor più confusa e tormentata dimensione di una realtà quanto mai sfuggente eppur avida di riconoscersi e di farsi riconoscere.

G. P.

○

Enzo Mazzeschi: «Cronache d'Archeologia Senese» (Edizioni Cantagalli, Siena 1976 - Collana «Gli Scrittori dei 4 Cantoni» - pagg. 100).

Blaise de Monluc: «L'Assedio di Siena» (Edizioni Cantagalli, Siena 1976 - pagg. 142+ill. e cartine fuori testo).

Due pubblicazioni che offrono ai lettori, nel richiamo di una diversa risonanza, ma con gli stessi efficaci accenti, alcune pagine singolari di storia senese.

Il primo libro, scritto da Enzo Mazzeschi, s'intitola «Cronache d' Archeologia Senese» ed è una raccolta di articoli dell'autore pubblicati in questi ultimi anni da periodici, giornali e riviste. E' lo stesso Mazzeschi che sottolinea nell'«Introduzione» come la presente trattazione va a colmare un «vuoto archeostorico illogico che ha sempre circondato il periodo pre-romano, periodo che vide i primi vagiti di una città nata da un connubio meraviglioso tra una terra feconda e un popolo geniale e destinata, in seguito, a brillare come una stella di prima grandezza nelle pagine della storia...». Gli articoli compresi in questo libro sono frutto di esperienze dirette, essendo Mazzeschi rappresentante della Soprintendenza alle Antichità presso organizzazioni italiane o straniere ed avendo egli stesso promosso e condotto ricerche e scavi in varie parti del suolo senese. E ancora, questi articoli, pur pubblicati a distanza di tempo, «si intersecano e si completano l'uno con l' altro», cosa inevitaile questa poichè tra loro «oltre che una correlazione storica, vi sono cause comuni che hanno determinato effetti conseguenziali, concatenanti i vari insediamenti». Numerose figure e illustrazioni accompagnano la materia compresa in otto capitoli, l'«Appendice», il «Breve glossario di alcune parole usate nel testo» e le «Fonti bibliografiche consultate».

Ancora Siena è la protagonista del secondo libro, «L'Assedio di Siena» dal III Libro dei Commentari di Blaise de Monluc. La traduzione ed il commento sono di Mario Filippone, che precisa come tale lavoro non ha alcuna «pretesa filologico-letteraria, nè tanto meno storica», ma vuole soltanto dare la possibilità «a chi non ha confidenza con il francese del XVI secolo, di leggere in un italiano semplice e piano, le pagine dei "Commentaires" che narrano l'assedio di Siena».

E' nell'«Introduzione» che il lettore viene a conoscenza della personalità e dell'opera di Monluc, opera che abbraccia il periodo epico delle guerre d'Italia e quello tragico della guerra di religione: anni che videro Monluc protagonista di primo piano, almeno per quanto riguarda l' aspetto militare. Nato infatti intorno al 1500 in un povero villaggio della Guascogna, Monluc ebbe una vita movimentata e inquieta che lo vide prima paggio, quindi arciere, maestro di campo, governatore, colonnello generale della fanteria, luogotenente del Re e infine maresciallo di Francia, in un turbinio di personaggi e di avvenimenti. L'opera di Monluc ha avuto nella sua interezza solo due traduzioni italiane: la prima è del 1628, l'altra del 1630; mentre nel 1905 fu stampato dall'editore Lumachi il «III Libro dei Commentari», quello che a settant'anni di distanza le edizioni Cantagalli ripropongono ora per i lettori in una accurata traduzione, come si è detto, di Mario Filippone, accompagnata da un illuminante e preciso quadro storico-politico del quale i presenti «Commentari» sono espressione complessa e significativa.

G. P.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

«RADAMES...»

Il titolo è solo in parte arbitrario. Come per altre opere, e come nell'«Otello», dove l'incertezza sul ruolo del protagonista era dello stesso Verdi, anche per «Aida» l'ipotesi di uno spostamento della presenza-guida del dramma, dalla schiava vittima degli affetti, al giovane capitano, vittima e degli affetti e della ragione di stato, l'ipotesi di un tale spostamento è tutt'altro che casuale, specie quando lo impone la prospettiva dell'interpretazione.

E' il caso di questa edizione di «Aida», già preannunciata da «Discopanorama» tempo fa come documento fondamentale nella storia dell' interpretazione e della discografia, ed ora finalmente rilanciata dalla EMI nella collana «discoteca classica» («Historical archives» 3/C/153-01616/18/M).

Un'incisione che ha quasi mezzo secolo, ma che nella lunga rassegna di «Aide» in disco, spicca per un complessivo valore artistico, competitivo anche nei confronti delle più fresche produzioni dell'alta fedeltà. Il merito è anche della EMI londinese, che ha effettuato la ristampa dalle matrici V.d.P. (AW 23/41) della storica registrazione del 1928 (esisteva tuttavia un buon riversamento distribuito dalla «Supraphon» nel 1974), ma è soprattutto della straordinaria modernità interpretativa di un cast leggendario, comprendente — con l'allora insuperata orchestra del Teatro alla Scala, e con il coro istruito da Vittore Veneziani — Dusolina Giannini, Irene Minghini-Cattaneo, Giovanni Inghilleri ed appunto quel grande Radames che fu Aureliano Pertile; tutti guidati con autorevolezza di gran lunga superiore alla routine, da Carlo Sabajno.

E proprio da quest'ultimo converrà partire, come si conviene al «responsabile» coordinatore di ogni esecuzione operistica — anche di esecuzioni che puntano prevalentemente sul prestigio più commerciabile di questo o quel cantante, il che, del resto, si continua a fare — per ricordare come la compostezza ieratica della sua visione trovi frequenti sollecitazioni di autentiche energie vitali. Non sono quindi d'accordo, questa volta, con l'amico Celletti, il quale considera questa edizione «ragguardevole, ma esclusivamente sotto il profilo vocale».

L' equilibrio sostenuto da Sabajno, allora direttore artistico della Voce del Padrone (oggi molte case fonografiche farebbero carte false per averlo), è sottolineato giustamente anche da Giorgio Gualerzi, autore del dettagliato ed acuto commento illustrativo sul fascicolo che accompagna l'album verdiano. E' certo comunque che l'«Aida» del 1928 è, oggi più che mai, il «Radames» di Pertile Né mi sento di accettare, sia pur parzialmente, l'alternativa suggerita ancora da Celletti, quando gli pone sullo stesso piano Lauri Volpi: nulla da eccepire sulle «trombe d'argento» — per altro non sempre intonate — del tenore romano; ma sul «campo dell'onore» stilistico, dell'etica e della drammaturgia musicale verdiana, dello scavo angoscioso e nobilissimo della «parola scenica», su quello infine della modernità psicologica e spirituale, c'è un abisso fra i due cantanti. La virile coscienza drammatica di Pertile esalta la vocalità verdiana con una profondità di risonanza e con un accento «riflesso» (nitido e insieme di ampio alone lirico-patetico) che rifuggono dalle sovrapposizioni proprie dell'esperienza verista, in una dimensione stilistica tuttora esemplare.

Sensibilità epica e tormento spirituale si bilanciano con stupendo risalto nella «romanza» d'apertura, dove l' implacabile tenacia esercitata dal cantante sulla conquista di una tecnica di emissione trascendente la qualità naturale raggiunge un vertice lirico personalissimo, di vasto orizzonte, dominato dalla superiore intelligenza della maturità artistica di Pertile. Ma non è che l'inizio di una bruciante avventura, la prima di una lunga serie di emozioni, che ha rari precedenti nella storia del disco. Si ascolti, per esempio, l'estasiata nobiltà con cui Pertile intona «Nume, che duce ed arbitro» o, nello splendido finale secondo, l'invocazione «Pei prigionieri Etiopi, vita domando e libertà».

Ma il suo capolavoro, il tenore di Montagnana lo compie nella fierezza del duetto del terzo atto, preceduto dallo smarrimento di quell'interrogativo («dell'amor mio, dubiti Aida?»), superato dalla turbata modulazione espressiva dell'altro grande momento drammatico: «Tu, Amonasro... sogno, delirio è questo!». Stupenda la tensione delle mezze-voci e dell'accento nel successivo duetto con Amneris, dove Pertile anticipa la smaterializzazione lirica del canto nel duetto finale (ma quanta forza sprigiona l'estremo gesto disperato, «Né le mie forti braccia smuoverti potranno, o fatal pietra!») fino al fraseggio incomparabile dell'incorporeo addio al mondo.

Si consideri che cinquant' anni fa la tecnica di registrazione era ancora lontana dalla sofisticata organizzazione attuale e che, ciò nonostante, la presenza fonica di Pertile ha una perfezione idealmente calibrata; il che spiega come i suoi dischi siano considerati ancora oggi, in alcuni paesi dell'Est europeo, testi fondamentali per lo studio dell' interpretazione vocale.

Una tecnica correttiva più raffinata d'incisione, avrebbe giovato invece al soprano statunitense Dusolina Giannini nelle durezze della tessitura acuta; la Giannini ha tuttavia risorse assai pregevoli di temperamento e nelle ombreggiature del canto spianato, rivelando connotati di forte personalità, inferiori certamente a quelli di Pertile (o a quella che Gualerzi opportunamente ricorda come l'Aida — allora — per eccellenza, vale a dire la Arangi-Lombardi) eppure capaci di appassionate inflessioni.

Chi invece regge benissimo il confronto con Radames, è l'Amneris maestosa del mezzosoprano Irene Minghini-Cattaneo, le cui peculiarità di calore sensuale e di grinta drammatica si riflettono subito (secondo atto) nella flessuosa invocazione «Vieni, amor mio, ravvivami...» e, rispettivamente, nell'aggressiva reazione alla protagonista («Son tua rivale, figlia de' Faraoni... Trema, vil schiava...»).

Sorprendente ed ammirevole — si direbbe ispirata dalla «modernità» di Pertile — la prova del baritono Giovanni Inghilleri, di una misura da additare ad esempio al truculento cliché di qualche Amonasro odierno. Dignitoso il Ramfis di Luigi Manfrini; impeccabile il messaggero di Giuseppe Nessi; ben più discutibile e modesta la prestazione di Guglielmo Masini (il Re).

Nel complesso una delle ricostruzioni storiche più affascinanti, che si ascolta ancora con godimento e commozione. La stereofonia e la quadafonia non ci hanno ancora viziato tanto da distoglierci dai documenti sonori di una grande civiltà vocale. In questo senso l'«Aida» della EMI (che sarà proprio questa sera illustrata al Circolo della Stampa, presente il figlio di Aureliano Pertile) è un prodigio di freschezza.

* * *

Fra le altre recenti pubblicazioni della EMI — sempre nella serie «discoteca classica» — merita una particolare segnalazione l'incisione delle Suites de «L'Arlesienne» e «Carmen», ristampa di una giustamente famosa registrazione del 1959 con «The Philharmonia Orchestra» diretta da Herbert von Karajan. Il suggestivo accostamento bizetiano è riportato da un LP siglato C 053-00995. Diversa la suggestione di altri due dischi EMI che non mancheranno di incontrare un largo consenso popolare: presentati dalle note di Giuliana Angeloni, ecco una pittoresca e vivace rassegna di canti e danze russe, affidata ad esecutori vari. Vi spicca in particolare il ciclo eseguito con ricco impasto polifonico dal coro della Radio-televisione di Leningrado diretto da Grigory Sandler.

Infine un'anticipazione. Diremo nella prossima tornata «classica» della rubrica della più recente impresa discografica del «Quartetto Italiano». La gloriosa formazione ha inciso infatti per la «Philips» tutti i quartetti di Mozart e di Beethoven. La discografia quartettistica di Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi, abbraccia così un panorama pressoché completo, di estrema omogeneità stilistica, che comprende anche le recenti edizioni «integrali» di Brahms, Schumann e Webern.

G. Go

Un'immagine di Pertile nell'«Otello» di Verdi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PIENAMENTE ASSOLTO L'IMPEGNO DELLA SOTTOSCRIZIONE PER I TERREMOTATI

Anche i bambini di Artegna nel calore della «scuola Trieste»

Ai nostri lettori appuntamento il 30 aprile per la visita

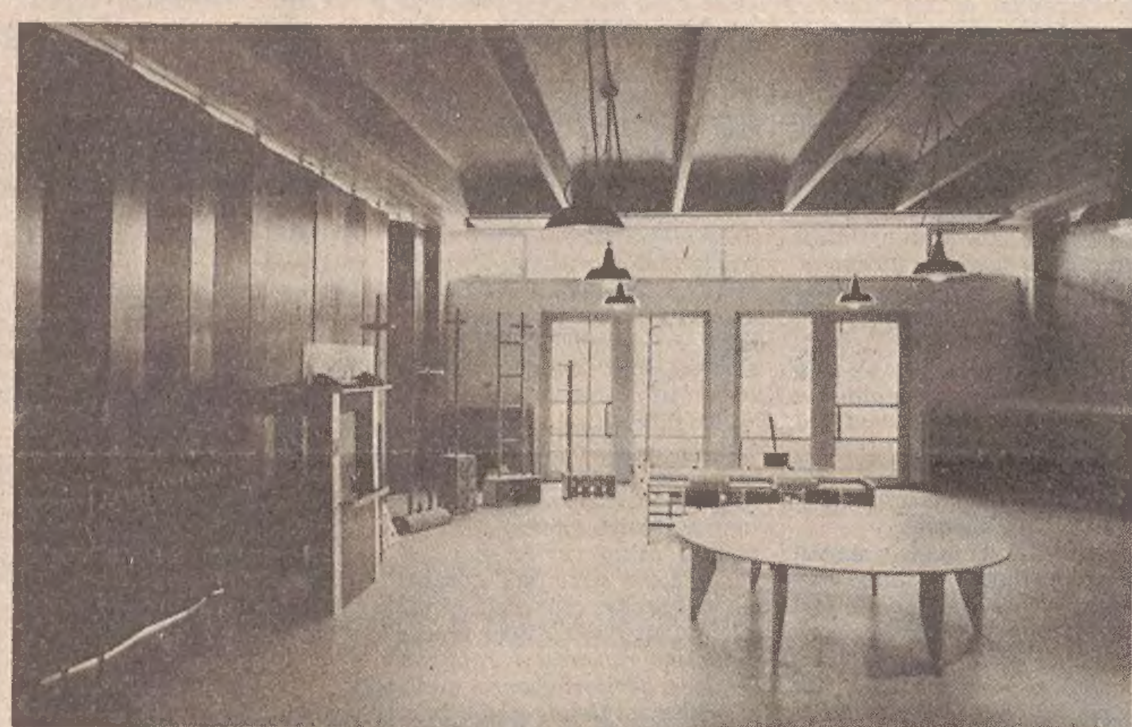
L'impegno assunto, con il generoso sostegno dei lettori, a favore dei terremotati friulani, è stato pienamente assolto: dopo la recente consegna della scuola materna a Pinzano, ieri mattina è seguita quella della scuola gemella, costruita ad Artegna.

In un'analoga semplice cerimonia, dalle mani del nostro direttore, Chino Alessi, presidente del Comitato per la gestione e l'utilizzazione dei fondi — che era accompagnato dalla signora Delia Molinari e dal prof. Carlo Amigoni — le chiavi dell'asilo sono passate in quelle del sindaco di Artegna, Luigi Brollo, coronando così l'atto di fraternità voluto dai nostri lettori e concretato dal comitato con un'opera significativamente destinata ai bambini, ideale auspicio di rinascita per il Friuli. Le costruzioni gemelle, che costituiscono un esempio di edilizia moderna concepita per lo sviluppo di sistemi didattici d'avanguardia, devono ora solo essere rifinite per quel che riguarda le sistemazioni esterne. Ad Artegna, in particolare, si sta procedendo alla semina del manto erboso e alla sistemazione di alberi di vario tipo che abbelliranno la configurazione del luogo, già di per sé molto mossa, tutti lavori per i quali bisognava attendere il ritorno del bel tempo. Entrambe le scuole sono comunque già funzionanti, dotate, oltre che degli arredi interni, anche di tutto il materiale necessario allo svolgimento dell'attività d'insegnamento e dei giochi, sia interni sia esterni.

Non ripeteremo la descrizione delle caratteristiche delle strutture e degli arredi dell'asilo di Artegna, in tutto e per tutto eguali a quelli della scuola gemella di Pinzano, già ampiamente illustrati. Del resto i sottoscrittori e quanti avranno interesse a conoscere il risultato di tanti mesi di lavoro appassionato, potranno rendersi direttamente conto della splendida realtà delle scuole materne di Artegna e Pinzano nel corso della visita inaugurale, alla quale tutti saranno invitati a fine mese.

Ieri, dopo la consegna delle chiavi, da Artegna i componenti il comitato si sono recati in visita all'asilo di Pinzano, reso ormai vivace da disegni e composizioni colorate, elaborati, con l'aiuto delle insegnanti, dai piccoli ospiti, che da tempo hanno trovato calda ospitalità in un ambiente ideale. Sia a Pinzano sia ad Artegna, la signora Delia Molinari, presidentessa della CRI di Trieste, ha recato in dono dei pacchi di indumenti per bambini offerti dalla sezione triestina della Croce Rossa.

Quanto alla prossima visita, per ora diamo solo l'annuncio dell'appuntamento: sabato pomeriggio 30 aprile, con il programma che preciseremo nei prossimi giorni.



(Agency Photo)
Una veduta della sala centrale della scuola materna consegnata ieri ai bambini di Artegna



Il nostro direttore e il sindaco di Artegna, con la gentile signora Molinari che ha portato in dono ai bambini indumenti offerti dalla CRI di Trieste (Agency Photo)

La fisica del plasma con Kadomtsev al Centro di Miramare

Ha inizio oggi, e si protrarrà fino al 9 aprile, la terza conferenza internazionale sulla fisica del plasma, che si tiene contemporaneamente alla terza settimana del corso sulla fisica del plasma, nella cittadella atomica di Miramare.

Il direttore della conferenza che si svolge a Trieste è il professore accademico Kadomtsev, venuto più volte nella nostra città quale direttore di corso o di gruppo di ricerche, nonché quale membro del consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica. Egli è assistito nell'organizzazione di questa conferenza dai professori Rosenbluth, Coppi, Kopecky, Laval, Pfirsch, Shafranov, Sitenko, Taylor, Tsytovich e Rabinovich.

Giovedì l'incontro con Andrej Siniavskij

Giovedì sarà a Trieste, su invito del partito liberale, il noto intellettuale dissidente sovietico Andrej Siniavskij, il quale parteciperà a una conferenza-dibattito sul dissenso nei Paesi comunisti.

Alla manifestazione, che si terrà al teatro Auditorium alle ore 18.30, interverrà l'on Sam Quilleri, il deputato liberale che tutelò i diritti dello stesso Siniavskij, lesi dalla censura operata da un giornalista della Rai-Tv, in una nota trasmissione televisiva.

L'ALTRA NOTTE IN VIA CONTI

COME UN ARIETE ADDOSSO A TRE AUTO

Scappa il guidatore dopo l'incidente ma la polizia lo ritrova poco lontano

Come un ariete, una «Volvo familiare» color verde, ha sbattuto l'altra notte contro tre automobili in sosta in via Conti. L'autore del sinistro si è poi subito allontanato ma il danneggiamento è stato visto da un altro automobilista il quale, in viale d'Annunzio, ha bloccato una «Giulia» della Volante, che stava compiendo un giro di perlustrazione, fornendo agli agenti il numero di targa della «Volvo» (TS 186616), che è stata poco dopo rintracciata in sosta in via Vittorino da Feltre. A bordo, intontito, era seduto il conducente Mario Allibrante, di 26 anni, abitante in via Murat 16. Gli agenti gli hanno contestato i fatti riferiti dal teste e si sono recati quindi in via Conti, dove hanno trovato le auto sinistrate: la «Simca», targata TS 188838, che presentava una vistosa ammaccatura alla fiancata destra; la «Opel Kadet», targata TS 108549 con danni ingenti alla parte posteriore e la «Fiat 500», targata TS 139386, che pure aveva riportato ammaccature alla parte posteriore. La «Volvo» presentava danni al parafango anteriore destro ed aveva il pneumatico anteriore destro squarciato. Mario Allibrante, che aveva riportato una piccola ferita al labbro, è stato accompagnato all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Uno scherzo sciocco e atti di teppismo

Scherzo sciocco e teppismo in due episodi accaduti ieri e che hanno mobilitato gli agenti dell'ufficio politico della Questura.

A causa del gesto sconsiderato di un individuo rimasto sconosciuto, gli allievi del liceo «Petrarca» hanno saltato ieri le lezioni. Le aule sono state infatti sgomberate ieri mattina in quanto in un sottoscala era stata notata la presenza di un «oggetto misterioso» che sarebbe potuto anche essere un ordigno esplosivo. Per precauzione le lezioni sono state sospese e tutti gli studenti sono stati mandati a casa. Nel frattempo erano stati informati gli agenti dell'ufficio politico e sul posto si è recato il dirigente, dott. Volpe con i suoi uomini. Dopo un primo sopralluogo, è stato fatto intervenire un artificiere, il quale ha accertato che la «bomba» altro non era se non uno scherzo, un «pesce d'aprile» un po' in ritardo. Mani ignote avevano sistemato su una tavoletta di legno due trasformatori collegandoli tra loro con fili elettrici e uniti con un po' di plastilina sì da far sembrare esplosivo plastico.

Il preside del liceo «Petrarca» nello stigmatizzare l'accaduto ha tenuto a precisare che oggi le lezioni riprenderanno regolarmente alle 8, e che nel pomeriggio si svolgeranno tutte le altre attività parascolastiche, compresa la conferenza del prof. Arduino Agnelli, con inizio alle ore 18, sul corso di orientamento degli studi superiori.

L'altro episodio teppistico, invece, è avvenuto in viale Miramare, all'alba, alla discoteca «Big-Ben». Poco dopo le quattro il sistema d'allarme sistemato nell'abitazione del proprietario della discoteca, Ezio Maracich, di 27 anni, si è messo a suonare. Egli ha subito chiamato la polizia ed è accorso sul posto. E' stato così possibile accertare che ignoti avevano lanciato due «Molotov:» una era scoppiata, un'altra è stata trovata intatta. I danni non sono gravi.

Un altro atto di teppismo viene denunciato dalla Federazione del PDUP contro la cui sede (e una del PCI) in largo Barriera vecchia, sono stati lanciati sassi, che hanno infranto i vetri delle finestre. Il PDUP accusa per questo atto di violenza «i teppisti del Fronte della gioventù e del MSI».

Commosso ricordo di Gianni Bartoli

Nel quarto anniversario della scomparsa del sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, una messa di suffragio è stata celebrata iersera nella chiesa della Madonna del Rosario da don Ettore Malnati. Erano presenti, oltre ai familiari, gli onorevoli Tombesi e Bologna, presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con i vicepresidenti Piero Ponis e Mario Del Conte, i consiglieri comunale e provinciale Sauli e Vinciguerra, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e patriottiche, e numerosissimi amici ed estimatori del compianto ex primo cittadino di Trieste.

Al Vangelo, il celebrante ha rievocato la nobile figura di Gianni Bartoli, sottolineandone le eccezionali doti di profonda umanità, e ricordando che il suo nome continua ad essere strettamente legato a una città che non lo potrà mai dimenticare.

UN' ALTRA MINACCIA PER IL PORTO E L'INTERA REGIONE

Offerta a tedeschi e austriaci una via jugoslava per l'Adriatico

La superstrada Monaco-Zagabria attraverso le Caravanche scavalca Trieste a favore di Fiume e di Capodistria

Ha avuto luogo ieri mattina a Udine una riunione di parlamentari e di esponenti amministrativi convocata dal presidente della Società per il traforo di Monte Croce Carnico, avv. Marpillero. Lo scopo dell'incontro non era solo quello di rendere noti gli sviluppi dell'iniziativa di tale traforo, ma anche quello di sottolineare la preoccupazione per un progetto concorrenziale: quello di un accordo fra l'Austria e la Jugoslavia, su insistenze di quest'ultima, per la realizzazione di un traforo delle Caravanche, il quale finirebbe per dirottare tutto il traffico da Monaco e da Vienna verso la Jugoslavia, tagliando fuori Trieste e la nostra regione e indirizzandolo verso Capodistria e Fiume.

Hanno preso la parola i senatori Lepre, Tonutti e Beorchia, l'assessore regionale ai trasporti Cocianni e l'on. Tombesi, unico parlamentare triestino intervenuto alla riunione, il quale ha ringraziato il presidente della Provincia di Udine, Turello, e il presidente della società per il traforo di Monte Croce Carnico, Marpillero, per l'azione svolta a sostegno di un'iniziativa che ripropone in termini organici il problema della grande viabilità internazionale per Trieste e per la regione; ed a sua volta ha espresso preoccupazione, per contro, per il progetto traforo austro-jugoslavo, il quale non solo sarebbe alternativo a quello di Monte Croce Carnico e alla stessa Udine-Tarvisio, ma altererebbe radicalmente la prospettiva delle vie di comunicazione del porto di Trieste e della regione. «Non è sufficiente scrivere nei trattati — ha detto Tombesi — che verrà coordinata l'attività dei porti per eliminare la concorrenza: essa va affrontata e superata agendo con tempestività e chiedendo al governo interventi adeguati.

«Trieste — ha ricordato l'on. Tombesi — è debitrice verso il governo nazionale d'interventi organici nel settore della grande viabilità internazionale con piano Cipe del 1976 ed anche l'ordine del giorno votato dal Senato e accolto dal governo in occasione della ratifica del trattato di Osimo riconferma questo debito». Oggi la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico si impone con tempestività, contemporaneamente al completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio (senza che l'una iniziativa debba essere sacrificata a svantaggio dell'altra) ed al raddoppio della ferrovia Pontebbana. In questi impegni non solo si misurerà in tempo breve la credibilità del governo, ma anche la capacità delle forze politiche di unirsi sui temi essenziali dello sviluppo di Trieste e della regione.

L'allarme circa il progetto alternativo austro-jugoslavo non va infatti sottovalutato. Per l'apertura del tunnel delle Caravanche fra l'Austria e Jesenice si stanno compiendo pressanti interventi su Vienna e sulla Baviera da parte della Repubblica di Slovenia. E in caso di mancata realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, sarebbe evidente la posizione di privilegiata concorrenzialità in cui le vie e i porti jugoslavi si verrebbero a trovare rispetto a quelli italiani, tanto più che entrambi i trafori — avendo la stessa lunghezza e le stesse caratteristiche — sarebbero realizzabili in tre anni mentre la tratta autostradale Carnia-Coccau richiederà un tempo di gran lunga superiore: la mancata realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, comporterà cioè una deviazione considerevole di tutti i traffici sia da Vienna che da Monaco diretti all'Adriatico sulla dorsale esterna — Villaco, Jesenice, Lubiana, Fiume, Capodistria — poi difficilmente ricuperabili, dal momento che sia l'Austria che la Baviera sono interessate a realizzare subito, nella zona portuale che per prima verrà collegata, le proprie rappresentanzze commerciali e l'adeguamento delle attrezzature portuali. A quanto risulta, il governo austriaco intende operare la scelta definitiva fra le due soluzioni entro quest'anno.

Oggi e domani Consiglio provinciale

Si riunirà questa sera alle ore 18.30 il Consiglio provinciale per l'approvazione di una serie di delibere urgenti rimaste «congelate» dalla crisi politica che ha travagliato il vertice giuntale prima della soluzione di sinistra, e per dare avvio al dibattito — che proseguirà domani sera — sulle dichiarazioni politico-programmatiche rese dal presidente Ghersi ad avvenuta elezione della nuova Giunta.

APERTO IL CONCORSO PER LE ASSEGNAZIONI

IL RUOLO DEL CANONE SOCIALE NELLE NUOVE CASE DI MELARA

Buona metà del complesso sarà agibile a fine anno ma dovrà essere accelerata la realizzazione dei servizi

Sarà resa agibile entro la fine di quest'anno buona metà del complesso Iacp di Rozzol Melara, che le autorità hanno potuto visitare recentemente nelle sue strutture già avanzate, ricevendo la concreta impressione di quella che sarà l'immagine definitiva del nuovo habitat che potrà accogliere ben 2400 persone. Il primo lotto di 298 alloggi ha raggiunto la copertura, ed i lavori si svolgono ormai all'interno dei fabbricati per le rifinture e gli impianti. Sono stati frattanto diffusi bandi di concorso per l'assegnazione degli alloggi, per i quali verrà applicato, come per tutte le nuove e vecchie costruzioni gestite dall'Istituto autonomo case popolari, il canone sociale previsto dalla legge regionale 26 del '74.

Il nostro Iacp sarà probabilmente il primo in Italia che si cimenterà con una tale esperienza. Non poche difficoltà ci sono però ancora da superare. Anzitutto quelle finanziarie: gli aumenti vertiginosi dei costi di costruzione stanno provocando superi di spesa imprevedibili al momento degli appalti dei lavori. Sarà necessario pertanto che per il completamento di opere in così avanzato stato di costruzione sia il Commissariato di governo (attingendo dal Fondo Trieste) sia la Regione (attraverso proprie leggi di finanziamento del settore) integrino i loro contributi per permettere l'ultimazione dei 648 alloggi senza interruzioni o ritardi.

Ma un secondo problema viene segnalato con preoccupazione dall'Iacp: per il funzionamento sociale di Rozzol Melara risulta indispensabile che i servizi previsti nel progetto vengano realizzati. Se una parte di questi fa parte dei lavori a carico dell'Istituto case popolari e si sta costruendo, per un'altra (centro di quartiere, asilo, scuole dell'obbligo, centro culturale) sono il Comune e la Regione che devono garantire gli adeguati finanziamenti. Il tempo breve e l'opportunità di contenere i costi hanno anche spinto l'Iacp a mettersi a disposizione degli enti locali competenti per realizzare direttamente quanto questi ultimi indicheranno onde approfittare dei lavori in corso per completare le strutture edilizie anche per questa indispensabile parte (i servizi) ma che — se fatto ora — è un semplice completamento mentre, passato il momento favorevole, diverrebbe un insieme di ulteriori e successivi interventi di indubbio costo maggiore e con tempi di realizzazione altrettanto indubbiamente più lunghi.

Un dato significativo, infine, è stato posto in evidenza dall'Iacp agli esponenti del Fondo di rotazione e della Regione: i costi finali dell'opera (che all'apparenza sembra dispendiosa per l'inconsueta forma e l'altrettanto inconsueta impostazione urbanistico-edilizia), compresi i maggiori oneri ipotizzabili per i superi di revisione prezzi saranno (e si parla di fine '78) del tutto in linea con i costi correnti dei recenti appalti dell'istituto per edifici di tipo tradizionale, aggirandosi su poco più di 300 mila lire al metro quadrato utile. Ma in tali costi è compresa la realizzazione di parte dei servizi sociali per la collettività, che viene così «autofinanziata» dalla particolare tipologia scelta. Tipologia, infine, che ha permesso con la compattazione dei volumi e con lo sviluppo in altezza un recupero di territorio da destinarsi a verde, campi gioco, attrezzature sportive e servizi vari.

La sottoscrizione per i terremotati

Nell'elenco apparso domenica 27 marzo è stato involontariamente escluso l'importo di lire 150.000 versatoci dall'Assemblea Spirituale Nazionale dei Baha'i d'Italia, somma già compresa nel totale parziale.

Altri importi pervenuti. La moglie di Augusto Lepre, Anna 100.000. Tramite la presidenza della Federcampeggio Regionale del F.V.G.: Camping Club Mestre-Venezia 509.000. Totale parziale 609.000; Totale precedente 521.140.027. Totale 521.749.027.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.39 — Ieri: temperatura massima 16,9, minima 9,4; pressione mb 1010,3 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Vigili del fuoco: tel. 2222.
Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

MORTI: Sartoretto ved. Bellami Luigia, 75; Petelin Alessandro, 58; Wirkner ved. Quintavalle Giuseppina, 79; Primani Enrico, 79; Rovatti Vinicio, 51; Skabar Giuseppe, 78; Mussun Palmira, 82; Ojo ved. Bonetig Maria, 86; Contorno Giuseppe, 78; Desman Natalia, 84; Bembi Natale, 70; Troian in Parovel Anna, 82; Mazzarolli Delia, 73; Olo in Millo Maria, 74; Tagliapietra in Dambrosi Elisa, 64; Palmieri in Dutelli Amelia, 69; Frank in Frank Stanislava, 64; Degrassi Giuseppe, 86; Scudellari ved. Di Giosafatto Linda, 73; Scrignari Giovanni, 74.

NATI: 11.

Per motivi di parcheggio è scoppiata una lite tra due automobilisti. Agenti della Volante sono accorsi ed hanno fatto da paciere. I due, Elmino Benini, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 100/2 e Guglielmo Lipone, di 52 anni, abitante in via Cologna 47/1 hanno la possibilità di sporgere querela.

COLLISIONE D'AUTO E DUE FERITI

Verde o rosso? Un giallo lo scontro

«Sono passato con il verde»: così hanno dichiarato ai vigili urbani del Nucleo motorizzato tutti e due i conducenti delle automobili, che si sono scontrate ieri mattina in piazza Libertà, all'angolo con la via Pauliana. Evidentemente, invece uno dei due deve essere passato con il rosso o, al caso, entrambi con il giallo.

L'incidente, avvenuto alle dieci e mezzo, ha causato il ferimento di due persone che sono state soccorse dai sanitari della CRI e trasportate all'Ospedale maggiore. Entrambe guariranno in una settimana. La collisione è avvenuta tra la «Fiat 500», targata TS 113999, condotta da Bruno Gazzin, di 38 anni, abitante in via Solitro 11, che scendeva dalla via Udine ed era diretto verso le Rive e la «Fiat 850», targata Gorizia 48481, alla cui guida si trovava Paolo Catalano, residente a Gorizia in via Alfieri 11, il quale proveniva dalla via Cellini ed era diretto verso Barcola. In seguito all'urto i due conducenti sono rimasti illesi, mentre sono rimaste ferite la madre del guidatore della «500», Maria Tonelli vedova Gazzin, di 71 anni e la moglie, Laura Gazzin Borsi. La prima è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni per trauma cranico e contusioni alla parte sinistra della fronte. la seconda è stata invece medicata all'astanteria e quindi dimessa.

Il nuovo direttivo dei giornalai-Cisl

Si è riunita l'assemblea dei rivenditori iscritti alla Cisl-giornalai di Trieste per il rinnovo delle cariche sociali. Dopo la relazione organizzativa svolta dal sig. Morpurgo e la relazione amministrativa esposta dal sig. Niglio, che sono state approvate, è stata votata ed approvata una mozione nella quale, preso «atto delle varie proposte formulate in ordine alla conduzione organizzativa del sindacato approvando le iniziative unitarie nazionali a sostegno della lotta per il rinnovo dell'accordo (contratto) nazionale con la Fieg e più in particolare per un turno di riposo auspicato da tutta la categoria», l'assemblea ha dato mandato al nuovo consiglio «di riproporre le proposte formulate in sede assembleare al direttivo provinciale unitario per una soluzione globale unitaria dei turni di riposo che tenga conto dei particolari aspetti che la situazione locale della rivendita richiede».

Dopo la votazione per il rinnovo delle cariche sociali il nuovo direttivo dei giornalai risulta così composto: Galliano Morpurgo, Grazia Ruotolo Mura, Cesare Niglio, Giuseppe Agapito, Antonio De Meo, Mirella Mislei, Nicola Papagno, Emilio Perini, Giuseppe Rahamin Doria.

Osimo: nuove ricette per vecchi menù

Al di là dei ripensamenti promessi, si è aperta tra i partiti una gara per accaparrarsi i meriti di un'iniziativa che nessun triestino aveva chiesto loro di prendere e tanto meno di gestire

Autocritica dell'on. Lombardi

Come si ricorderà, in occasione del dibattito alla Camera sul «trattato di Osimo», fra i vari oratori a favore dell'accordo, intervenne anche l'on. Riccardo Lombardi il quale — come risultò successivamente dagli Atti parlamentari — affermò quanto segue:

«Ho il mandato di manifestare in questo dibattito la posizione ufficiale del gruppo parlamentare socialista... Questo razzismo (l'on. Lombardi si riferisce alla preoccupazione dei triestini per l'immissione sul Carso di macedoni, montenegrini e popolazioni del Cossovo) mi fa tristemente ricordare la formazione del Movimento autonomista regionale piemontese a Torino contro l'invadenza dei calabresi... Si tratta (l'on. Lombardi parla per Trieste) di fare affidamento sulle capacità di integrazione, e soprattutto di integrazione culturale, da parte della popolazione locale la quale, se si sente così asfittica, così priva di motivazioni, così scarsa di cultura e di civiltà da non poter tentare almeno di stabilire un rapporto di integrazione con la nuova popolazione che si insedia, allora veramente è priva della stessa motivazione di esistere e, se è sommersa, è giusto che sia sommersa».

L'intervento dell'on. Lombardi suscitò, com'era inevitabile, violente reazioni da parte dei triestini che espressero i loro apprezzamenti negativi nei confronti del parlamentare socialista attraverso le «Segnalazioni».

Ieri, invece, ci è giunta da parte dell'interessato la seguente lettera:

«Signor direttore, non sono un lettore abituale del "Piccolo" né sono abbonato all'"Eco della stampa", sicché ho appreso solo in questi giorni da alcune lettere (in generale aspramente critiche) indirizzatemi dai suoi lettori, qualche notizia delle note che il "Piccolo" ha dedicato al mio intervento parlamentare in sede di ratifica del trattato di Osimo: note beninteso che rientrano nel pieno diritto di informazione e di critica della stampa.

«Ignoro in quali termini esatti mi sia stata attribuita l'accusa di "razzismo" ch'io avrei pronunciato sui triestini ostili al trattato o ad una delle sue parti (la zona industriale carsica): ma se tale attribuzione è avvenuta (e temo che lo sia giudicando dalle lettere cui accennavo) mi permetto di affermare che si è trattato di una deformazione abusiva e mistificante di ciò che dissi nel dibattito. In tale occasione io mi sono espresso con una interruzione all'onorevole Adele Faccio durante il suo intervento (esclamai: "ma volete divenire razzisti?"). Interruzione che va collocata nel contesto del dibattito e chiaramente interpretata non già come una constatazione di razzismo ma come una messa in guardia contro un tipo di argomentazione (quella dell'onorevole Faccio) che per quanto bene intenzionata ha una logica che vi conduce dritto. Nel mio intervento, poi, immediatamente successivo a quello dell'onorevole Faccio, accennai alla inevitabilità di una interpenetrazione tra popolazione di diversa nazionalità e lingua in zone di confine con insediamenti storicamente frastagliati e alla sottovalutazione della capacità di integrazione della propria cultura e nazionalità (e sopravalutazione delle capacità altrui) di chi teme appunto di avere la propria identità dominata e non esaltata da un processo di integrazione che il trattato certamente favorisce ma che risponde ad una logica ben anteriore al trattato; accennai anche ad un precedente, appunto da non imitare, quello della campagna svolta dal MARP a Torino in anni recenti contro "l'invadenza di calabresi" considerata quale minaccia alla identità piemontese.

«Precedente al quale potrei aggiungere le iniziative (finoggi fortunatamente fallite) di contenimento ed espulsione dei lavoratori italiani in Svizzera imputati di contaminare la specificità nazionale svizzera, per dimostrare "ad abundantiam" che certe gelosie municipali dimostrano scarsa coscienza delle proprie capacità di influenzare (anziché esserne influenzati) i "differenti" e non giovano all'immagine degli italiani nel mondo. In fondo mi accorgo senza compiacimento che forse ho io più fiducia di quanta non ne dimostrino certi triestini nella forza che dà loro una larga tradizione nazionale e culturale vittoriosamente collaudata nella lotta contro la snazionalizzazione tentata dall'Austria (così come poi gli sloveni e i croati seppero resistere alla snazionalizzazione tentata dal fascismo). Le sarò grato se darà uno spazio a questa mia lettera e le invio deferenti saluti. Riccardo Lombardi».

Neosocialisti e paleocapitalisti

«Egregio direttore, nella lettera intitolata "Piccolo-borghesi e... nuovi fusti" un lettore accusa il PSI di aver scoperto... l'acqua calda perché in un documento ufficiale sostiene che Trieste è emarginata dal contesto nazionale e comunitario. Vorrei solo ricordare che da questa considerazione derivano, per i socialisti, una serie di conseguenze pratiche e concrete e delle proposte ben precise che sono stata indicate anche nel documento pubblicato dal suo giornale e che, non dubito, sarebbero state capite anche dal disattento lettore se questi avesse prestato maggiore cura nella lettura del testo.

«Non polemizzo sui richiami fatti all'esperienza di centrosinistra, alle proposte socialiste per una industrializzazione di Trieste e per un rilancio e una riqualificazione del ruolo delle partecipazioni statali: ritengo infatti che i lettori del suo quotidiano, seguendo le pagine locali e nazionali siano molto più informati e perciò obiettivi, sulla attuale posizione del PSI e non sia necessario che mi dilunghi in una puntualizzazione che potrò sempre dare, in via privata, all'anonimo ospite della rubrica "Segnalazioni" che, evidentemente, non segue le cronache politiche.

«Non capisco solo il richiamo ironico di "piccolo borghesi"; noi pensiamo che difficilmente tutti gli abitanti di Trieste possano diventare i "re del caffè o degli agrumi" grazie ad una zona franca integrale e riteniamo che per dare lavoro ai giovani di questa città e per evitare che aumenti ulteriormente la percentuale di pensionati rispetto alla popolazione residente, vadano trovate soluzioni che non possono prescindere da un certo grado di industrializzazione.

«Non ripeterò i motivi della contrarietà attuale del PSI alla zona franca integrale, consiglio solo al lettore che domanda come mai il PSI non l'abbia portata avanti nei trentadue anni passati, di rivolgere lo stesso interrogativo a qualche membro del Comitato dei dieci che in passato è stato esponente di primo piano del partito socialista e grande artefice dei vari centrosinistra.

«Questo richiamo al Comitato dei dieci mi dà l'opportunità di rispondere anche alla signora Gruber Benco che accusa i socialisti di manovre pre-elettorali. Domanderei innanzitutto come mai il Comitato dei dieci fino a settembre non si sia mai preoccupato dei problemi ecologici ed anzi abbia sostenuto la compatibilità di una zona franca sul Carso con la zona franca integrale, dimostrando che se c'è qualche forza che mistifica e manovra in vista delle elezioni non si tratta certamente del PSI, che anzi da mesi va ripetendo che:

«1) è necessario essere favorevoli al trattato di Osimo, perché, a trent'anni dalla fine della guerra, pur rispettando e comprendendo il dramma dei profughi istriani, non è più possibile lasciare insoluta l'unica vertenza sui confini ancora aperta in Europa;

«2) è necessario essere favorevoli alla parte economica perché il ruolo geografico e politico della città impone di fondare ipotesi di sviluppo sul rafforzamento della cooperazione internazionale;

«3) infine, per quanto riguarda la zona industriale i socialisti hanno richiesto un rigoroso studio di fattibilità per verificare i costi, i problemi ambientali, ecologici e sociali legati ad una area (la parte del Carso individuata dal protocollo) che giustamente ha creato moltissime perplessità. I socialisti vogliono lo studio di fattibilità, fatto anche dall'Università di Trieste, non per creare una copertura scientifica alla delimitazione prescelta ma per iniziare una indagine che può portare ad una ridefinizione della zona.

«La signora Gruber Benco parla, a proposito del documento socialista di "forma pretenziosa di quella pseudocultura che si ispira ad orecchiati modelli tecnocratici": giro l'accusa ai membri delle commissioni scuola ed economica del PSI che sono composte anche da professionisti e professori universitari che saranno ansiosi di confrontare la loro "pseudocultura" con la cultura della signora Gruber Benco.

«Infine, i richiami fatti dalla Gruber Benco alle libere leggi dell'economia sono estremamente preoccupanti. Queste "libere leggi" che altro non sono, particolarmente nella nostra città, che un ritardato richiamo ad una pseudologica paleocapitalista, sono quelle stesse che hanno prodotto lo sfruttamento dei lavoratori, il lavoro nero, i bassi salari, la crisi economica ed hanno "demolito" Trieste. E' un discorso incredibile per chi è stato iscritto al PSI che è sempre stato, come partito, dalla parte dei lavoratori: ma si sa le idee possono cambiare; grave è però che si cerchi di far passare questo essere "dall'altra parte" come difesa di interessi popolari che non hanno certo bisogno dell'avventura di una lista civica ma del rafforzamento di quelle forze che vogliono una politica diversa per garantire non tanto il revival di anni passati quanto un nuovo sviluppo economico e sociale per Trieste. Gianfranco Carbone».

Marcia di primavera: fervono i preparativi

Il percorso della «Marcia di Primavera», organizzata dal CAI XXX Ottobre per protesta contro la minaccia della Zona Franca industriale sul Carso, è stato in gran parte tracciato. Si tratta di un sentiero generalmente ampio, che permetterà il normale defluire delle migliaia di partecipanti alla manifestazione. Gli organizzatori hanno provveduto ad eliminare la sterpaglia che in molti tratti ostruiva i passaggi e fra breve i podisti, coloro che sono più interessati a provare il percorso, potranno effettuarlo tutto, dopo aver ricevuto le necessarie indicazioni presso la segreteria della XXX Ottobre. Ciò perché, come è tradizione del CAI XXX Ottobre, l'itinerario sarà segnato solo nella giornata precedente la Marcia, e con indicazioni essenziali, proprio perché non si vuole deturpare i sentieri del Carso con molteplici segni.

Continuano ad affluire, intanto, con ritmo crescente, le adesioni. Come è noto, solo ai primi mille iscritti è riservato un dono supplementare che verrà consegnato al termine della manifestazione. La quota di iscrizione è di 1.500 lire; essa dà diritto a due tè ed alla medaglia artistica, coniata, su disegno di un pittore cittadino, appositamente per la «Marcia di Primavera». Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SEGNALAZIONI

I pini del Carso

«Egregio Direttore, nei giorni scorsi abbiamo letto le dichiarazioni dell'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Emilio Del Gobbo, a proposito del pino nero del Carso. Siamo dolorosamente stupiti e perplessi: ci è sembrato che le sue conclusioni mirino a liquidare superficialmente il problema della pulitura e manutenzione di questa specie vegetale colpita dalla processionaria. Se fossimo "politicizzati" potremmo anche pensare che egli abbia voluto spezzare una lancia a favore della ZFIC: alberi non spontanei, fuori posto inadatti non meritano nessun rimpianto se vengono abbattuti dalle ruspe. Non siamo, fortunatamente "politicizzati" e dichiariamo il nostro amore e l'intenzione di non rinunciare a questo prezioso patrimonio certi che questi sentimenti sono condivisi da tutti i triestini qualificandoci positivamente nella società.

«Ricordiamo all'assessore che giorno dopo giorno, nel trascorrere degli anni, impariamo ad apprezzare quest'esigua eredità carsica che ancora ci rimane. L'opera meravigliosa frutto degli sforzi, degli studi qualificati e dell'impegno lungimirante, premiati dal successo compiuti dal Comune di Trieste e dal Rossetti più di un secolo fa sono stati un errore? Nel 1900 l'amministrazione comunale austriaca dell'epoca ebbe il riconoscimento del "Grand Prix d'Europe" per il Bosco Bazzoni (oggi praticamente scomparso), considerato il più bello e ricco di sottobosco.

«Già da bambini, a scuola, abbiamo imparato la funzione degli alberi e in questo caso, delle conifere nel frenare la bora, nel trattenere gli smottamenti e nel creare l'habitat faunistico. Ci chiediamo come sarebbe stato possibile la formazione di uno strato vegetale iniziale sulla landa carsica se non con i pini neri? Argomentare scientificamente con l'assessore Del Gobbo sarebbe un atto di fede inutile da parte nostra, perché siamo convinti che egli è d'accordo con noi e perciò ci permettiamo di fare una proposta. Ci dica che la Regione o chi per essa non intende spendere una lira per la pulizia e sopravvivenza dei pini poiché sono destinati ad essere abbattuti: le conclusioni le trarremo noi giuliani, triestini e goriziani guadagnando così in chiarezza. Il Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici».

SCHERZI D'APRILE

(Italfoto)

Di Falco... chi era costui? La tabella, che ricopre la targa di via Fornace si è rivelata poi un originale pesce d'aprile

Tutti d'accordo sugli handicappati

«In riferimento alla lettera del 14 marzo inviata dai genitori dell'VIII e del X Circolo, chiediamo venga specificato che la lettera in questione era sottoscritta da tutti i genitori dell'VIII e del X Circolo. Questa specificazione per non incorrere in fastidiose interpretazioni, in quanto sottofirmando, come è stato da voi riportato, solo un gruppo di genitori, potrebbe sembrare che su questo importante problema del completo inserimento degli handicappati nella scuola dell'obbligo e sulle necessarie strutture conseguenti non si sia raggiunta l'unanimità, come invece è avvenuto. Ringraziamo per quanto vorrete pubblicare. l'VIII Circolo»

Grazie a un vigile molto solerte

«Desidero segnalare un fatto che merita un plauso. Domenica 3 aprile, alle 15, in piazza della Borsa, difronte al palazzo del Tergesteo un gruppo di giovani giocava al pallone. Lo spettacolo era... campestre e non tollerabile. Ho cercato un vigile. Mi sono recata al Municipio ed ivi ne ho trovato uno giovanissimo che, dopo avermi ascoltato, subito, senza commenti si è recato in piazza. Io ero preoccupata per lui. Il vigile era giovanissimo, faceva più tenerezza... che considerazione. Il giovane vigile è stato accolto da fischi, parolacce, ma lui, tranquillo serio, ha sequestrato il pallone e se l'è portato via. Segnalo l'intervento di questo giovane vigile triestino, che ha dimostrato coraggio, prontezza e serietà. Lo ringrazio vivamente e spero che nella nostra città le cose migliorino e che non si vada a... schifio! Lettera firmata».

LA «RIFORMA BASAGLIA» E GLI INVESTIMENTI ALL'O.P.P. DI SAN GIOVANNI

In un ospedale destinato a chiudere si spendono miliardi per nuove opere

«Care "Segnalazioni", spentasi l'eco della grancassa battuta dai plauditori complici o ignari sulle "sensazionali" conquiste della scienza psichiatrica a Trieste, scienza che ha trovato in Franco Basaglia il suo dio e nel dott. Michele Zanetti il suo profeta, ritengo necessario far conoscere ai miei concittadini la sostanza della "sceneggiata" recitata dal duetto succitato davanti al teatrino delle masse popolari, dopo il clamoroso insuccesso dello spartito basagliano all'opera di Vienna dello scorso anno, dove veri psichiatri e di chiara fama hanno restituito al Basaglia le sue reali dimensioni.

«In sintesi, la triste vicenda non è altro che l'ultima beffa consumata ai danni della città di Trieste, costretta a subire nella coscienza e nei suoi interessi l'ennesima violenza, in nome, beninteso, della non violenza, del progresso e della pace.

«Quale funzionario addetto all'ufficio impianti della ripartizione lavori pubblici dell'amministrazione provinciale, ho eseguito, per ragioni di lavoro, migliaia di sopralluoghi nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, fin dal 1961, e ho quindi seguito, senza pregiudizi, passo passo la cosiddetta "riforma Basaglia" che ha assunto, con un'accelerazione costante, i caratteri di un incontrollabile anarchismo, tanto sul piano sanitario che su quello economico, dando origine a sperperi colossali, se paragonati alle risorse della nostra collettività.

«Sul piano specifico dell'assistenza, la "riforma Basaglia" ha portato a un'incredibile dequalificazione della vita ospedaliera: parassiti di ogni genere (umani e non) hanno iniziato la coabitazione con i malati; la sporcizia ha celebrato per lunghi anni i suoi trionfi, i padiglioni ospedalieri abitati sono circondati da cumuli di immondizie di ogni tipo; i padiglioni disabitati vanno in rovina, soggetti ad ogni vandalismo; la qualità del vitto e dell'assistenza sanitaria scadono di mese in mese.

«Ben diverso è il discorso riferito ai padiglioni: Sanatorio neurologico, Lungodegenti e Clinica psichiatrica che, gestiti da altri enti, dimostrano, facendo da controaltare alla dissoluzione suddetta, che è possibile combattere la malattia senza combattere la pulizia, l'assistenza e la dignità umana.

* * *

«Poiché la "dottrina basagliana" si riassume nel postulato che la malattia di mente come tale non esiste ed è soltanto una malattia sociale da guarire reinserendo il malato nella società, allora l'illustre maestro dovrebbe spiegare se per reinserimento intende il gioco di prestigio del cambio di definizione che trasforma l'ammalato di mente in un "ospite volontario", oppure il girovagare smarrito di strada in strada, di bettola in bettola, nella solitudine e nell'emarginazione, quando non nella violenza subita o esercitata.

«Inoltre, il vanto della "riforma" di aver restituito formalmente potestà e beni all'ammalato, non può liberare la coscienza del medico dalla responsabilità morale di avere spesso mandato allo sbaraglio esseri umani, che, inseriti nella realtà sociale che non conoscono e non capiscono, traggono dalla loro esperienza emarginazione, angoscia esistenziale e disperazione ben maggiori di quelle che, secondo il Basaglia, li opprime nell'istituzione ospedaliera che, tra l'altro, è da troppo tempo sotto il diretto controllo delle sue "équipe".

A questo punto, in merito alle ripetute affermazioni che nel comprensorio ospedaliero rimangono non più di 25-30 ammalati, qualche responsabile dello "Psichiatrico" dovrebbe spiegare come mai si confezionano nella cucina dell'OPP circa 1700 pasti giornalieri (pranzi e cene), chi sono e a quale titolo fruiscono del vitto le circa 900 persone che consumano i pasti all'Ospedale psichiatrico.

«Un cenno particolare all'indottrinamento politico, che ha fornito alla "riforma Basaglia" l'ombrello protettivo contro l'azione giudiziaria per le innumerevoli segnalazioni e denunce e che, a mio parere, è la dimostrazione di cosa possa una volontà tesa soltanto al conseguimento di interessi particolari, usando la più subdola forma di violenza contro individui dalla personalità oscurata o inesistente, insegnando loro "per liberarli" non l'abc della convivenza, bensì l'odio classista.

«Per concludere i miei rilievi relativi al misero status assistenziale di cui godono gli ospiti volontari e i ricoverati, devo respingere come assolutamente falsa l'asserzione che l'istituzione manicomiale a Trieste fosse di carattere "carcerario", in quanto, prima della gestione Basaglia, la vita ospedaliera era esente da qualsiasi brutalità, per cui il Basaglia dovrebbe spiegare come mai dopo la "liberazione" apportata ai malati, restituiti alla società, si sono verificati eventi luttuosi di ogni tipo.

«Dopo la "riforma", quindi, sono indiscutibilmente cadute: la qualità dell'assistenza, la qualità del vitto, la qualità dell'alloggio, la qualità della vita. Né potranno alterare queste verità le prevedibili lettere di "ammalati" scritte e corrette dai solerti componenti dell'équipe basagliana.

* * *

«Devo dichiarare che il mio intento, nel denunciare la sostanza della cosiddetta "dottrina Basaglia", che si esplicita attraverso i suoi risultati, non è tanto smitizzare la figura dello "scienziato" o dell'uomo, entità trascurabili, ma di segnalare all'attenzione della città i danni oggettivi che i metodi basagliani producono tanto ai malati quanto ai cittadini, e ciò per conseguire, a spese della collettività, obiettivi politici e personali, che nulla hanno da spartire con il progresso della scienza e con la civiltà di un popolo.

«Mentre sui contenuti sociali e ideali della pretesa "riforma Basaglia" sono possibili polemiche di ogni genere in buona e in malafede, sull'aspetto economico, una volta noti gli incredibili risvolti della politica amministrativa della Giunta Zanetti, ritengo che non vi possa essere altro che un sentimento di generale esecrazione. Venendo al sodo, è necessario far sapere ai concittadini che l'amministrazione provinciale, finanziariamente disastrata, mentre perseguiva la sistematica distruzione delle istituzioni manicomiali, portava avanti lavori di grandissima mole, necessari nella preesistente struttura ospedaliera, del tutto ingiustificati nel quadro della nuova situazione, peraltro programmata da molti anni.

«Per fare delle cifre, trascurando innumerevoli lavori secondari, i lavori in corso di ultimazione nel complesso ospedaliero sono: nuova lavanderia (edificio e macchinari), costo presumibile lire un miliardo; nuove reti elettriche sotterranee — impianto d'illuminazione stradale — costo presumibile lire 600 milioni; nuovi impianti di riscaldamento per la quasi totalità dei padiglioni, costo presumibile lire 600 milioni; nuovo generatore di vapore, costo presumibile lire 100 milioni.

* * *

«A queste cifre vanno aggiunti gli interessi passivi dei mutui che portano praticamente al raddoppio delle cifre succitate. Su questo scottante argomento, ricordo che già nel 1975 i tecnici della Ripartizione lavori pubblici dell'amministrazione provinciale davanti alle voci di smantellamento dell'Ospedale psichiatrico, avevano scritto all'amministrazione, segnalando l'opportunità di non eseguire le citate opere e che tale lettera, più che qualificata, non ha avuto alcun seguito pratico.

«Lo sperpero di pubblico denaro, divenuto sport nazionale, ha trovato nell'ex presidente Zanetti un fuoriclasse, che nell'ottica deformante dei nostri tempi, giustifica forse l'incarico premio che il suo partito gli ha concesso all'Ente porto, senza chiedergli conto, come faranno spero gli elettori, della sua politica amministrativa dissennata, che sottraendo risorse alla comunità (scuole, asili, assistenza, ecc.) ha dissipato somme ingentissime nell'esecuzione parallela di programmi antitetici senza un filo conduttore, senza una minima spiegazione nel campo nazionale. Giuseppe Famulari».

PUNTUALMENTE PREMIATI DAI MOROTEI I «MERITI PROGRESSISTI»

Saldato il debito con Zanetti via libera al mini-compromesso

«Egregio direttore, mi sono decisa di scriverle ancora per sottoporre alla sua attenzione alcuni problemi, preoccupata per il mondo disinvolto di "risolverli" della dirigenza triestina (cioè, "morotea") della DC. In verità, dire disinvolto il suo modo è fare torto alla verità e credo, alle reali intenzioni del gruppo dirigente democristiano che sono ormai da tempo, e sicuramente prima di Osimo, di guerra dichiarata contro la maggior parte degli elettori di quel partito e contro una grossissima fetta dell'opinione pubblica triestina.

«Qualche atto recentissimo e soprattutto qualcuno dei propositi manifestati in segreto (ma poi non tanto segretamente che non vengano conosciuti), ne sono solo una piccola dimostrazione. Mi riferisco come prima cosa alla nomina del dott. Zanetti a presidente dell'Ente Porto, che è stata perfezionata a Roma solo qualche giorno fa, ma che è stata proposta dai "morotei" ancor prima che il predetto Zanetti avesse lasciata la poltrona di presidente della Provincia, dove — come è noto — fece tanto del bene a tutti, a cominciare dal suo partito, che è quello per il quale anch'io ho sinora votato.

«Infatti, solo per acquistare "meriti progressisti" e "benemerenze" per il gran giorno del compromesso storico perfetto e funzionante alla luce del sole, fece o lasciò fare all'Ospedale psichiatrico tutto ciò che si sa e forse altre cose che non si sono fin qui né dette né scritte; lasciò che si "curassero" i malati negandone in pratica l'esistenza (soluzione comoda e demagogica); consentì ogni sperimentazione; ma soprattutto, poiché non è dei metodi del prof. Basaglia che io voglio parlare non avendone la competenza, né dei 50 milioni che gli sono stati assegnati — a quanto si dice — per fare la "Fiera della nuova psichiatria" a settembre, egli — Zanetti — senza mai aprire la bocca, consentendo pertanto che si alimentasse ogni equivoco e favorendo ogni sbandamento nell'elettorato del suo stesso partito, lasciò che il Basaglia strumentalizzasse in chiave politica l'Ospedale psichiatrico e tutto ciò che ivi si faceva; lasciò senza una risposta Basaglia nel momento in cui, invitando a votare PC, si autoaccusava, sapendo di poterlo fare impunemente, di essere un borghese al servizio della politica di "repressione della borghesia al potere e delle istituzioni politiche (perciò della Provincia) che lo avevano preposto all'Ospedale psichiatrico. In verità, nemmeno la DC morotea, tremebonda, pur mugugnando in segreto poiché è fatta di conservatori vergognosi, mai aveva alzato la sua voce chiarificatrice.

«Date tutte queste "benemerenze", a cui s'aggiungerà quella acquistata con la conferenza sulle minoranze, tutta svolta in chiave di chiara strumentalizzazione politica, ecco che... giustamente la DC triestina (ossia i morotei) dà la presidenza del porto a Zanetti; regala ai comunisti la Provincia, in cambio di un benevolo comportamento di questi ultimi al Comune, come ebbe a osservare veritieramente "Il Piccolo" del 31 marzo. Dicono i malevoli: "perché trasferisca San Giovanni all'Ente Porto".

«Un altro fatto vorrei che fosse non solo letto, apprendendo la notizia dal "Piccolo", ma meditato per la stranezza politica che — a dir poco — credo di scorgervi: il prossimo incontro, che non è il primo, tra la DC regionale e una rappresentanza dell'Alleanza socialista della Slovenia. Un socio d.c. e anche un semplice elettore d.c. non può non domandarsi se, anzi, come mai l'Alleanza socialista è diventata il "partito fratello" della Democrazia cristiana. Poiché questa faccenda non va vista in chiave di buoni rapporti tra i due Stati, ma appunto si inquadra nello scambio di idee tra partiti omogenei. Ora, per la locale DC, è più omogenea l'Alleanza socialista, a direzione comunista, che il partito cristiano sociale bavarese di Strauss. Ebbene, per me queste sono aberrazioni che non possono esser fatte passare sotto silenzio.

«Il terzo fatto è anche peggiore dei due precedenti, perché denota impenitente caparbietà su Osimo e il dopo Osimo, rifiuto di intendere le altrui ragioni, cecità ostinata, ma soprattutto perché denuncia uno spirito di allarmante intolleranza verso chi non la pensa come la maggioranza "morotea" locale. Si parla da tempo di emarginare o schiacciare quel gruppo d.c. che si è opposto all'ingiusto trattato di Osimo: ne parlano capi, sottocapi e "serventi ai pezzi". In particolare, si tiene sempre lontano l'on. Bologna da ogni incarico e responsabilità e si cerca — o si minaccia — sin d'ora di far cadere l'on. Tombesi che, gli si dice, se la deve scordare una prossima ricandidatura a deputato.

«Si arriva addirittura a creare un tale clima irrespirabile di intolleranza da rifiutare il dialogo civile e da usare l'insulto in sua vece, come è accaduto in una recente riunione di un organo regionale del partito. L'epiteto elegante, del quale faccio cenno, è "carogna", nella frase: "non parlo o non dialogo con le carogne", detta da un esponente "altissimo" della DC regionale credo proprio all'on. Tombesi. (Altissimo è qui un modo di dire; e non si riferisce certo né alle doti morali né a quelle intellettuali: un modo anche, come si vede, molto cristiano).

«Io mi auguro che la rozzezza, l'arroganza del potere, la villania e l'intolleranza antidemocratica di certi signori della DC non prevalgano. Ne andrebbe di mezzo la DC; e fin qui qualcuno potrebbe dire che ben gli sta. Ma né andrebbero di mezzo gli interessi morali, culturali e materiali della città e il suo sviluppo così compromesso dagli accordi di Osimo; e questo non deve succedere. Per questo niente di quel che accade nella DC deve rimanere segreto; ogni malefatta subito denunciata; e chiunque viene a sapere qualcosa di storto ne deve dare pubblica notizia. Finisco qui e tralascio il resto per non allungare la lettera. Quanto a me, se mi consente, continuerò a fare quello che ritengo un mio dovere. Con i migliori saluti. Maria Piazza».

(Italfoto)

Lo scalo ferroviario del porto intasato dai carri in sosta: un problema ricorrente in attesa di trovare una soluzione adeguata

CAMBIO DI AMBASCIATORI DOPO OSIMO

Maccotta va a Mosca Cavaglieri a Belgrado

L'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Walter Maccotta, ha concluso, con lo scambio degli strumenti di ratifica del Trattato di Osimo avvenuto sabato nella capitale jugoslava, la sua missione di rappresentante italiano in quel Paese. Maccotta, infatti, è stato nominato nuovo ambasciatore a Mosca, mentre a Belgrado andrà il nuovo ministro plenipotenziario Alberto Cavaglieri, il quale ha già ottenuto il gradimento del Presidente Tito. Ex ambasciatore a Cuba, Cavaglieri è stato anche rappresentante italiano all'Onu.

Subito dopo lo scambio degli strumenti di ratifica con il vicesegretario federale jugoslavo agli esteri, Lazar Mojsov, l'ambasciatore Maccotta ha compiuto una serie di visite in vista del suo commiato. E' stato anche a Fiume, ospite dell'Unione degli italiani ed accompagnato dal reggente il consolato di Capodistria Tullio Benincasa. Nel corso dell'incontro — riferisce «La voce del popolo» — ha voluto esprimere «il suo più vivo apprezzamento per l'opera svolta dall'Unione degli italiani», affermando tra l'altro che con la ratifica del Trattato di Osimo «si è chiusa una pagina trentennale nei rapporti fra i due Paesi e ne è stata aperta una nuova con ampie possibilità di ulteriori e fecondi scambi». L'ambasciatore italiano ha infine pregato — riferisce sempre il quotidiano di Fiume — di «ospitare un cordiale saluto agli italiani in Jugoslavia, ai quali è stato sempre vicino col cuore, con l'augurio sincero di nuovi successi nel suo sviluppo sociale e culturale».

Il presidente dell'Unione, Luigi Ferri, ha dal canto suo espresso riconoscenza all'ambasciatore Maccotta per il «suo notevole contributo positivo alla riuscita azione diplomatica che preludette, seguì e concluse l'azione dei rispettivi governi».

«FUNZIONANTE IL PONTE SULL'ADRIATICO»

Il quotidiano in lingua italiana di Fiume «La voce del popolo» così commenta, nell'edizione di ieri, l'avvenuto scambio degli strumenti di ratifica del trattato di Osimo.

«Con lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato jugo-italiano di Osimo, avvenuto oggi a Belgrado, quegli accordi che regolano i rapporti confinari, politici ed economici fra i due Paesi entrano automaticamente in vigore. Ad oltre trent'anni dalla fine della guerra e dopo molte traversie vissute dalle popolazioni dell'Istria e della Regione giulia, il confine jugoslavo-italiano è stato trasformato in una zona europea di pace e di collaborazione.

«Gli accordi firmati a Osimo, poi ratificati dai due Parlamenti e firmati dai Capi di Stato nei giorni scorsi, annunciano un nuovo periodo di sicurezza e di collaborazione in Europa su quei principi che hanno avuto piena affermazione a Helsinki. Con il compimento odierno del solenne atto dello scambio degli strumenti di ratifica, finalmente vengono sciolti i nodi politici, economici, nazionali e sociali che a suo tempo avevano creato in questa regione, con il cosiddetto "problema di Trieste" un punto nevralgico della scena politica europea.

«I due Paesi vicini con differenti sistemi politico-sociali hanno creato qualcosa di nuovo nei rapporti reciproci promuovendo i processi di pace nel vecchio continente: finalmente viene confermata la frontiera fra la Jugoslavia e l'Italia, dal Golfo di Trieste fino all'Austria; è stata creata una specie di istituzione dei "confini aperti" che nel caso italo-jugoslavo registrano la più alta frequenza di passaggi di persone, turisti e popolazioni delle zone confinanti; il confine italo-jugoslavo è diventato uno dei più importanti viadotti di quella arteria che collega i popoli del Nord e del Sud europeo, dell'Est e dell'Ovest.

«Nel breve periodo di un decennio, parallelamente al progredire delle trattative fra Roma e Belgrado, la linea di confine jugo-italiana si è fatta via via più aperta per diventare finalmente una conquista importante della politica di avvicinamento e di cooperazione fra i popoli delle due sponde dell'Adriatico. La Jugoslavia è il primo Paese socialista nel mondo che ha completamente spalancato i propri confini. Con la libera circolazione della popolazione, si è creata la base politica e materiale per lo scambio di beni culturali, delle ricchezze nazionali, del lavoro umano, della tecnologia e di altre forme di cooperazione.

«Qui, nel meridione dell'Europa si è creata un'atmosfera che sotto l'aspetto politico e materiale dimostra tutto il valore dei documenti di Helsinki. La Jugoslavia ha creato legami propri con i processi economici di integrazione dell'Europa, sforzandosi di inserirsi in maniera adeguata nelle correnti della più vasta collaborazione nel rispetto dei principi dell'indipendenza e della sovranità di ciascun membro della famiglia delle nazioni europee.

«Gli accordi di Osimo confrontati con la Dichiarazione di Helsinki, dimostrano in quale misura essi esprimono e rendono operante, nello spirito e nella lettera, l'atto finale della Conferenza paneuropea.

«Il "ponte adriatico" progettato a Osimo sulle fondamenta di negoziati pluriennali, avrà i suoi benefici effetti a lunga scadenza sulla situazione nella più vasta regione del Sud europeo e del Mediterraneo. La disponibilità alle trattative rappresenta la base dell'attività politica jugoslava non soltanto in questa regione. Gli accordi di Osimo dimostrano nella prassi come due Paesi vicini hanno ampie possibilità di collegamenti e di collaborazione nel momento in cui gli scontri e i conflitti ancor sempre minacciano la sicurezza dell'Europa e del mondo.

IL CONVEGNO SUL TEMA DELLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

Più spazio ai trapianti nel segno della civiltà

«Una parte di te vivrà domani»: questo l'elevato motto di chi si batte per una causa nobilmente umanitaria

«Una parte di te vivrà domani». E' all'insegna di questo concetto, altamente umano, che s'è tenuto il convegno sui trapianti e sulla donazione di organi, nell'ambito della «Giornata della donazione» promossa dal distretto 190/TA - Tre venezie del Lions International, con la collaborazione della Associazione italiana donatori di organi (Aido) e con la presenza di due rotariani, il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica della nostra Università, e il dott. Franco Legnani, dirigente il centro di emodialisi degli Ospedali Riuniti.

La manifestazione ha visto altresì la partecipazione degli esponenti di altri service clubs del Friuli-Venezia Giulia e del presidente la sezione locale dell'Unione italiana ciechi, Eisberg.

Nel corso del convegno, il prof. Rocca Rossetti, il dott. Legnani e il dott. Ravalico, aiuto della clinica oculistica, sono intervenuti per la parte di loro rispettiva competenza, mettendo in risalto i vari aspetti del delicatissimo problema, che nella nostra città non è stato ancora convenientemente affrontato. In particolare il prof. Rocca Rossetti ha affermato che tale problema dev'essere avvertito in maniera più rispondente al grado di civiltà di un paese come il nostro, stimolando la popolazione a donare, con un'opera di intelligente persuasione, e rispettando beninteso i sentimenti dei familiari del donatore; ma soprattutto ha auspicato che si giunga alla creazione di un «centro raccolta del rene», riaffermando l'estrema utilità di avere, anzitutto, una scorta di reni a disposizione. Il dott. Legnani ha espresso i concetti già fatti propri in una recente manifestazione, mentre il dott. Ravalico si è soffermato sulle tecniche e sulla conservazione che si concretano nel trapianto della cornea, compresa l'ibernazione del lembo da trapiantare.

Presentato dal dott. Dino Papo, presidente del Lions Club Trieste (presente anche il vicegovernatore del distretto, dott. Giacchetti), il fondatore e già presidente dell'Aido, dott. Giorgio Brumat, ha impostato la sua relazione sulla necessità assoluta di abbattere le frontiere che dividono gli uomini, all'insegna della donazione di organi da trapiantare: in Italia — ha detto — migliaia di persone attendono una cornea per riacquistare la vista; ogni anno 4 mila malati muoiono per insufficienza renale, e solo un trapianto potrebbe salvarli.

Trasportato forse dalla passione per l'iniziativa che andava illustrando, il dott. Brumat in qualche momento ha «aggredito» l'uditorio con termini e figurazioni che non tutti, certamente, hanno dimostrato di voler recepire; il suo, infatti, si è rivelato un intervento dettato prevalentemente dalla volontà di scuotere l'apatia della stragrande maggioranza della popolazione, forse non ancora sensibilizzata al punto da pensare di concludere la giornata terrena con un atto d'amore nei confronti del prossimo.

«E' nostro convincimento — ha detto fra l'altro il dott. Brumat — fare un discorso unitario, univoco e non equivoco. Noi abbiamo già ottenuto il riconoscimento da parte del governo, siamo stati sentiti anche in materia di riforma sanitaria, e la nostra presenza è quanto mai avvertita. Denominatore comune di tutta la nostra azione è la solidarietà umana: facciamo tutti parte di un mondo che soffre. L'Aido si è prefissa di allargare il suo credo umanitario a tutta l'Italia. Non dimentichiamo, soprattutto, che aiutando il nostro prossimo aiutiamo in definitiva noi stessi».

Movimenti femminili e consultori familiari

I movimenti femminili del PCI, PLI, PRI, PSDI e PSI, denunciano il comportamento della DC in Consiglio regionale che — è detto nel comunicato — «privilegiando i consultori familiari privati, negando loro un'autentica gestione sociale e riducendo i finanziamenti per la loro istituzione, ha ancora una volta imposto il suo integralismo e la sua intolleranza e non ha voluto tener conto in alcun modo delle giuste richieste delle forze democratiche rappresentate in Consiglio».

Assemblea a Milano dei reduci d'Africa

Si è svolta a Milano l'assemblea dei reduci e rimpatriati d'Africa (A.N.R.R.A.) cui hanno partecipato anche le sezioni di Trieste e Gorizia. Dopo aver trattato e discusso molteplici argomenti di carattere associativo, sono stati eletti il presidente e il consiglio nazionale, nel quale è stato eletto con la maggioranza dei consensi anche il rappresentante triestino sig. Eugenio Mattarelli.

Il punto a Roma sullo stato dell'Inadel

Le difficoltà finanziarie dell'Inadel sono state recentemente esaminate nel corso di un incontro tra il sottosegretario all'interno Darida, il commissario straordinario D'Angelo, il direttore generale dell'Inadel Zanelia ed i responsabili nazionali delle Federazioni unitarie lavoratori enti locali ed ospedalieri. Nel 1976 il credito dell'istituto verso gli enti è salito a 350 miliardi di lire, corrispondenti al 56 per cento dei contributi dovuti. Ciò ha prodotto una serie di inadempienze che hanno determinato la sospensione della distribuzione gratuita dei medicinali e la minaccia dei medici convenzionati di passare alla assistenza indiretta.

Di fronte alle prese di posizione dei sindacati e al preoccupante stato economico - finanziario dell'ente, il sottosegretario Darida a nome del governo ha assicurato che le proposte dell'istituto mutualistico saranno quanto prima esaminate di concerto con il ministero del tesoro.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, la dott. Laura Conti, consigliere regionale della Lombardia, parlerà su «Sesso e educazione». Seguirà un dibattito.

SI ATTIRANO OSPITI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

PROPAGANDA AL TURISMO CON QUASI UN MILIARDO

I fondi per tutta la regione saranno gestiti a Gorizia Decisi finanziamenti di attività ricreative e sportive

L'Amministrazione regionale ha stanziato oltre 900 milioni di lire per la propaganda e la pubblicizzazione del turismo nel Friuli - Venezia Giulia. Le delibere di assegnazione — proposte dall'assessore competente — sono state approvate, nei giorni scorsi, dalla Giunta.

Gestirà i fondi l'Ente provinciale per il turismo di Gorizia, a nome, con l'autorizzazione e le direttive concordate dell'Assessorato regionale del turismo, degli altri tre Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, le quali ultime già provvedono alle spese in proprio per programmi particolari di loro iniziativa.

Una nota della Regione rileva che «per la campagna promozionale 1977 all'estero, già avviata alla fine del 1976 e sviluppata da uno studio d'alta qualifica, con filiali nei maggiori centri di Europa, sono stati messi a disposizione 500 milioni di lire e per la campagna promozionale sul territorio nazionale 270 milioni di lire.

«Vi è, poi, un importo di 146 milioni di lire per le seguenti destinazioni: inserzioni integrative, ristampa del libro "Lo scopriregione", ristampa del libro fotografico "Friuli-Venezia Giulia", edizione della carta geoturistica del Friuli-Venezia Giulia, acquisto e diffusione di materiale fotocinematografico, pannelli e materiale affine».

Per il turismo scolastico sono a disposizione dei quattro Provveditorati agli studi 70 milioni di lire: in attesa delle richieste di Udine, Trieste e Gorizia, per intanto sono stati concessi 13 milioni e 650 mila lire al Provveditorato agli studi di Pordenone; Trieste avrà 15 milioni e 610 mila lire, Udine 28 milioni e 210 mila e Gorizia 12 milioni e 530 mila. Sempre nel settore del turismo scolastico, due milioni di lire saranno corrisposti all'Istituto dei ciechi «de Rittmeyer», di Trieste, e 350 mila lire alla Fondazione antitubercolare «Petitti di Roreto», mentre alla Pro Loco di Aquileia verrà erogata la somma di otto milioni di lire per l'organizzazione del grande ed oramai famoso concerto nella cattedrale di quel centro storico.

Con un precedente intervento, la somma di 37 milioni di lire era stata ripartita per lo svolgimento di varie gare di sci, di livello internazionale e nazionale. Infine l'Amministrazione provinciale di Udine aveva ottenuto l'integrazione di circa quindici milioni di lire alla somma di 126 milioni di lire già concessale dall'Assessorato regionale per la sistemazione ed il completamento della strada d'interesse turistico denominata «di Tualis», nei Comuni di Comeglians e Ravascletto: il concorso della Regione è pari all'ottanta per cento del costo totale.

La Giunta regionale ha anche approvato — ripartizioni ammontanti a complessivi 440 milioni di lire per lo sport nel Friuli - Venezia Giulia. Si tratta, fra l'altro di contributi annui costanti ventennali alle Province, ai Comuni ed ai Consorzi fra Enti locali, sulla spesa riconosciuta ammissibile per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi. I contributi costanti, per venti anni in conto interesse, impegnati dalla Regione con queste delibere assommano a 198 milioni e 107 mila lire l'anno ed i contributi in conto capitale a 242 milioni e 200 mila lire.

Ceschia all'assemblea della stampa giuliana

Il segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana, Luciano Ceschia, interverrà mercoledì prossimo, 6 aprile, a Trieste a un'assemblea straordinaria indetta dall'Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro, che avrà luogo alle 15 in prima convocazione, e alle 15.30 in seconda, nella sede di corso Italia 12, sarà fatto il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, dopo la rottura delle trattative con gli editori.

L'assemblea assumerà particolare significato poiché in questi giorni ricorre il decimo anniversario dello statuto che ha riunito, in sindacato regionale, tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti del Friuli-V.G.

I soci del Serra Club, unitamente agli amici, si ritroveranno, questa sera alle ore 20, nella Cattedrale di San Giusto per partecipare alla suggestiva cerimonia penitenziale. Con gli auguri pasquali, porgeranno il saluto all'Amministratore apostolico mons. Pietro Cocolin.

LE ORE DELLA CITTA'

A San Giusto

Stasera alle ore 18 nella cattedrale di San Giusto, si conclude il triduo eucaristico con l'Ora di adorazione predicata da don Mario Bevilacqua sul tema: «Gesù Cristo, il vivente, che continua ad agire nella storia degli uomini». Alle ore 20 l'arcivescovo mons. Cocolin, amministratore apostolico, presiederà la solenne celebrazione del sacramento della penitenza. Sono invitati tutti i fedeli della diocesi, clero e laici, per attuare la conversione e la conciliazione con Dio.

Immacolato cuore

Questa sera, nel quadro delle celebrazioni dela Settimana Santa, nella chiesa di via Sant'Anastasio, con inizio alle 20.30, i giovani del «Centro giovanile Claret» ripercorreranno le vicende della Passione di Cristo attraverso i racconti «diretti» dei personaggi principali, seguendo i significativi testi di Piero Bargellini. La proposta, che vuole essere spettacolo e meditazione al tempo stesso, sarà integrata da un originale commento visivo e da scelti brani corali eseguiti dal «Coro Polifonico Triestino» diretto da Marco Sofianopulo. Tutti sono invitati ad intervenire.

Via Crucis alla Farit

La tradizionale via Crucis del Mercoledì Santo si svolgerà nel la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, domani mercoledì 6, con inizio alle 20. Le singole stazioni verranno commentate da collaboratori della Farit.

Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord parteciperà oggi a un incontro con il Rotary Club di Gorizia, nel capoluogo isontino. L'appuntamento — anche per le gentili signore — è fissato per le ore 18 al ponte di Pieris, per una visita ad aziende agricole isontine, quindi, alle 20.30, seguirà la riunione conviviale a Gorizia.

Carso a colori

Nell'ambito della campagna in difesa del Carso triestino, il Centro WWF (Fondo mondiale per la natura) ha in programma per domani, mercoledì, con inizio alle 19, la proiezione di due documentari a colori, realizzati da Giorgio Vetta e Fabio Perco, dal titolo: «C'era una volta il Carso?» e «Tra corvidi e rapaci». Alla proiezione seguirà un dibattito. Soci e simpatizzanti sono invitati nella sede del Centro, in via Trento 1.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verranno presentati a grande richiesta i documentari a colori «Dietro le spiagge, sopra le colline» e «Friuli, 6 maggio 1976», realizzati dal regista Giulio Mauri su testi di Valeria Bombaci per conto della Regione.

All'ESCAI Alpina

Questa sera, a cura dell'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, verrà proiettato con inizio alle 19.15 nella sede di piazza Unità d'Italia 3 un cortometraggio a colori di grande interesse ed attualità: «C'era una volta il Carso?» di G. Vetta. Tutti i ragazzi soci ed i loro genitori sono invitati ad intervenire.

CRISTIAN di

Cristian di Elizabeth Arden - è a disposizione delle gentili Signore per illustrare i Make - Up più attuali. *PROFUMERIA BORSA* piazza della Borsa, 5 Tel. 64522.

Lions Club

Stasera, con inizio alle ore 20.30, riunione dei soci del Lions Club; sarà ospite il prof. Renato Mezzena, il quale parlerà sui musei scientifici di Trieste. Nel corso della serata si svolgerà l'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il prossimo anno sociale.

Pro natura carsica

Per «Pro Natura Carsica», questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Icilio Finetti, direttore dell'Osservatorio - Sperimentale Geofisico di Trieste, parlerà sul tema: «Sismicità e rischio sismico nella Regione Friuli - Venezia Giulia alla luce del sisma del 6 maggio 1976 e sue successive repliche». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Audizione di «Aida»

E' in programma per questa sera con inizio alle 18 nella sede di Corso Italia, 12 del Circolo della Stampa, l'annunciata audizione della ristampa discografica dell'«Aida» di Verdi incisa nel 1928 con la direzione di Carlo Sabajno e l'interpretazione di Dusolina Giannini ed Aureliano Pertile. Sarà presente alla manifestazione il figlio del grande tenore, Dott. Arnaldo Pertile.

Corso d'alpinismo

La scuola nazionale d'alpinismo «E. Comici» della Società Alpina delle Giulie organizza il suo 48.o corso d'alpinismo in Val Rosandra, con inizio il 13 aprile. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21.

Regaliamo

a tutti i nostri affezionati clienti, che acquistano un prosciuttino pasquale *Rollschinken* già cotto o da cuocere, una bottiglia di buon vino Raboso, ed auguriamo così, una buona, appetitosa, allegra Pasqua. *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

UN COLOMBIANO PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

HA TRAVERSATO L'OCEANO PUNTANDO AI PORTAFOGLI

Il borseggiatore di pensionati a bordo degli autobus condannato a tre mesi senza alcun beneficio di legge

«Direttissima» per il colombiano Luis Hernando Vargas Gherrero, di 50 anni, da Bogotà, autore di due borseggi pressoché simultanei su un autobus. In stato di detenzione, lo straniero compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Amodio, P. M. dott. Alessandra Bottan - Griselli, cancelliere Elda Cassoli; per rispondere di furto aggravato e continuato.

Nella tarda mattinata del 26 marzo scorso, su un autobus della linea «11» in transito per via Canova, il pensionato Primo Granzotto, 71 anni, via del Roncheto 27, si sentì spingere violentemente da un uomo — si trattava del Gherrero — il quale sembrava avere una gran de fretta di scendere. L'impaziente personaggio aveva appena raggiunto la strada, quando Granzotto si accorse di non avere più nella tasca dei calzoni il portafogli con i documenti, una banconota da centomila e altre 20 mila lire in biglietti di piccolo taglio. Il derubato scese a sua volta dal veicolo ed ebbe così modo di vedere il suo uomo dirigersi verso l'opposta fermata dell'autobus e salire, quindi, su un mezzo diretto verso il centro. Granzotto gli si mise alle calcagna e, individuato Gherrero tra i passeggeri, informò il conducente dell'autobus che, a bordo, c'era un borseggiatore. Dopo qualche metro, l'autista avvistò i vigili urbani Livio Buna e Paolo Colombin, ai quali affidò lo straniero. Mentre il colombiano veniva scortato in Questura, un'altra sua vittima, il pensionato Manlio Arzioni, 64 anni, via Revoltella 40, si accorse che, su un autobus della della linea «11», ci aveva rimesso il portafogli con i documenti, un assegno per oltre centomila lire e denaro contante. Il signore decise di andare subito a denunciare il furto e, nel percorrere la via Canova, vide i vigili che stavano accompagnando il Gherrero alla Squadra mobile. Il portafogli rubato a Granzotto venne rinvenuto l'indomani da un altro pensionato, Salvatore Micali, 63 anni, via Pascoli 38, il quale lo adocchiò sotto un'auto posteggiata nei pressi di casa. Micali lo raccolse e, apertolo, notò che, accuratamente piegata tra i documenti, c'era una banconota da centomila lire, evidentemente sfuggita agli occhi del ladro.

L'onesto signor Micali raccontò del rinvenimento ai titolari di una trattoria e, insieme, si misero alla ricerca del Granzotto, al quale restituirono poi quando gli era stato sottratto. Gherrero venne arrestato e, in sede istruttoria, dichiarò di essere giunto circa un mese fa in Italia per motivi turistici, e di avere avuto con sé 130 mila lire e «traveller's chèques» per 1500 dollari. Quel mattino, egli era appena arrivato da Venezia senza bagaglio, perché — così disse — aveva lasciato le valigie nel deposito della stazione di Genova. Egli negò di essere l'autore dei due borseggi e, alla contestazione degli inquirenti di rivelare il nome del suo complice, Gherrero sostenne di essere stato solo e di non avere assolutamente capito il motivo per il quale era stato arrestato. Lo straniero aveva con sé qualcosa come centomila lire, che sono state sequestrate.

Per interrogare l'imputato, il Presidente convoca l'interprete Maria Rosa Avian - Adelman della Nave, ed egli dichiara: «Ero solo sull'autobus quando, improvvisamente, mi sono visto circondare da un gruppo di persone». Arzioni racconta che, una signora gli telefonò per informarlo di avere rinvenuto il portafogli, ormai vuoto, in via Stuparich. Granzotto ripete che, appena sceso dall'autobus, aveva visto il Gherrero attraversare la strada per raggiungere l'opposta fermata e, accortosi di essere stato derubato, s'era deciso a seguirlo.

Per il P. M. non sussiste alcun dubbio sulla responsabilità del colombiano, il quale avrebbe agito con la complicità di una persona rimasta sconosciuta. La dott. Bottan - Griselli chiede, pertanto, che Gherrero venga condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

In difesa dell'imputato parla l'avv. Giraldi, e perora la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Accordate al forestiero le attenuanti sollecitate dalla Difesa, il Tribunale gli infligge tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ma non gli concede alcun beneficio.

MOSTRE D'ARTE

Palladini e Zubini alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sono allestite le mostre «personali» dei pittori concittadini Giovanni Palladini e Fabio Zubini, che possono essere visitate sino a giovedì prossimo.

Alla Corsia Stadion

TONI PELLAY

EPISODIO DI VIOLENZA AL RIESAME DEI GIUDICI

Furono presi a pugni l'auto e il guidatore

Al giovane che aggredì un giornalista in Viale condanna confermata in Appello - Un'assoluzione

Conferma di condanna per il giovane accusato d'aver aggredito l'altr'anno il giornalista della Rai Tullio Mayer. Il caso di Gerardo Deganutti, 21 anni, via Belli 2 è stato riesaminato, lui contumace, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Amodio, P.M. dott. Alessandra Bottan - Griselli, cancelliere Elda Cassoli. Nel processo è coinvolto, sia pure con un ruolo diverso, anche Dario Raunik, 21 anni, Strada di Guardiella 52. Il fatto in causa accadde dopo le 22 del 10 gennaio dello scorso anno quando, in macchina, Mayer percorreva il viale XX Settembre. All'altezza del bar «Papillon» il giornalista vide la strada ostruita da un gruppetto di cinque giovani e, per indurli a lasciarlo proseguire, diede qualche colpetto di clacson e lampeggiò con i fari.

Gli sconosciuti si spostarono verso i margini del Viale, ma quando Mayer passò loro davanti essi cominciarono a tempestare la sua macchina di pugni e manate.

Il giornalista si arrestò e, prima che avesse potuto chiedere ragione di quel modo di agire, uno del gruppo — sarebbe stato il Deganutti — aprì la portiera e gli si buttò contro, colpendolo con pugni e calci.

L'aggredito riprese la marcia e, da un vicino bar, chiamò la Polizia. Mayer fu accompagnato all'ospedale e giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Gli inquirenti risalirono rapidamente a Deganutti il quale, interrogato, si assunse tutte le responsabilità del fatto, scagionando gli amici dei quali, peraltro, si rifiutò di fare i nomi. Gli agenti riuscirono a identificare anche Raunik, il quale negò di avere partecipato all'aggressione e dichiarò di essere stato piuttosto alticcio. Al termine delle indagini, Deganutti, che era stato querelato da Mayer, venne imputato, in concorso con sconosciuti, di lesioni personali e danneggiamento, e Raunik di ubriachezza. Il successivo 26 febbraio, essi furono processati dal Pretore, che condannò Deganutti a cinque mesi di reclusione, al risarcimento dei danni al giornalista, costituitosi parte civile, e inflisse a Raunik 40 mila lire di ammenda.

Enrambi ricorsero ma il solo Raunik si presenta al giudizio di appello, e nega di essere stato ubriaco. Egli afferma di avere fatto simile dichiarazione alla polizia perchè era preoccupato di venire in qualche modo coinvolto in fatti ai quali era assolutamente estraneo. Per la parte civile, parla l'avv. Giordano e si batte per la conferma delle deliberazioni pretorili, conclusione cui perviene anche il P.M. In difesa di Deganutti parla l'avv. Forziati e per Raunik l'avv. Sbisà. Il Tribunale assolve Raunik perchè il fatto non sussiste, conferma nei confronti dell'assente l'impugnata sentenza e lo condanna altresì alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

Da oggi alla radio programmi dell'accesso

Con l'odierno intervento dell'«Alleanza contadina» hanno inizio nella nostra regione i programmi radiofonici dell'accesso, previsti dalla riforma della Rai, oltre al decentramento regionale.

Si tratta complessivamente di 36 trasmissioni televisive e 21 radiofoniche gestite direttamente dalla «base» degli utenti. E' da tempo che si parla di questo accesso come dell'aspetto più innovatore della riforma della Rai e, tra le sedi regionali, quella del Friuli - Venezia Giulia è la prima in Italia ad averlo realizzato.

Per «accedere» basta rientrare nelle categorie previste dalla legge. Esse sono così indicate: partiti, gruppi rappresentati in Parlamento, organizzazioni associative delle autonomie locali, sindacati nazionali, confessioni religiose, movimenti politici, enti e associazioni politiche e culturali, movimenti cooperativi, rappresentanze di enti locali, gruppi etnici e linguistici e qualunque gruppo abbia una rilevanza sociale, purché propongano di fare programmi importanti e attuali.

Al vaglio del Tribunale penale sta per giungere una squallida vicenda con il processo contro Giuseppe Cannavò, 47, Strada Vecchia dell'Istria 15, attualmente detenuto. L'Accusa gli contesta, difatti, i reati di atti di libidine violenti su un ragazzo quindicenne, tentata violenza carnale e ratto continuato di minore fini di libidine. L'imputato è assistito dall'avv. Giordano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Candido ved. Galetto nel II anniv. (4-4) dalle famiglie Martini e Folpini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dario Ferro nell'anniv. (5-4) da Luisa e famiglia Berzin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Valmarin nell'anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vincenzo Pariato per l'onomastico dalla moglie Etta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Romina 5000 pro Messaggero di S. Antonio (Padova).

In memoria di Francesco Colasuonno nel 10.o anniv. (4-4) dalla moglie Lucia 10.000, dalla famiglia Badio 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Luigi Colasuonno 10 mila pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Giuseppe Colasuonno 10 mila pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nino Lenardon nel III anniv. da Alma e figli 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Zorzetti nel VII anniv. (5-4) dalla moglie e figlia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Colombari nel I anniv. dalla famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irma Zornada-Hermanchi nel I anniv. (5-4) dai nipoti Liliana, Elda, Ida e Luciano 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Massimiliano Purlini nel 18.o anniv. (5-4) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania ved. Karabaich nel III anniv. dalle figlie Emilia e Albina 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S Giacomo).

In memoria di Erminio Arneris nel 26.o anniv. dal figlio Guido 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni De Luisa nel 50.o anniv. dai figli Ottorino e Nives 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iperide Senizza nel III anniv. dal nipote Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Fischer nel I anniv. (5-4) dalla famiglia 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Tullio e Anna Vici 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Barbi nell'VIII anniv. (2-4) dalla moglie 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Jenco nel V anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Levi da Pino Romanelli 5000, da Renata Brunetti 5000, da Titti De Zucco 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Cesare Tavolato dalla famiglia Libutti 20.000, dal dott. Alberto Camus 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Stanislava Frank dalle famiglie Andolsek 10.000, dalla famiglia Tonelli Mauri 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Rachele Barisich da Maria Latini 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Beata Vergine del Soccorso); da Gisella Palese - Zangrando 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Carlo Battistella dai condomini e inquilini dello stabile viale XX Settembre 65 - via Crispi 74 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giunia Fritsch in Ricceri da Renata Nordio 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Neera e Adriano Mercanti 10.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie).

In memoria di Giuseppe Lofano dal fratello Nicola e nipoti Teresa, Anita, Andreina, Tea, Romana, Elda e Nevio 50.000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore.

In memoria di Rosa Franchini nata Pavo dalle famiglie Bastico, Taddei, Buble, Ruzzier, D'Ambrosi, Serabotti, Degano, Vermigli, Visconti, Zerial, Antonini, Potleca e Dalena 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalino Niccolai da Lucio e Cristina 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dalla famiglia Rolli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Tolusso da Elsa Maraspin 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. ing. Gustavo Hannich dal direttore e dipendenti Casa di spedizioni Sterna - Trieste 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andrea Markon da Ladislava Markon e Silvia Ferluga 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della prof. Ida Verginella da Nella e Livio Vatta 10.000 pro ECA.

In memoria di Carmela Rinaldi da Emilia Cresciani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da L. G. 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Lina Schiavon da Gabriella e Liuba Feriani 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Zaccaria da Ada Viti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Antonia Gasparini 10.000, da don Giuseppe Depend 20.000 pro M. A. C. (Acquisto lampada traversa per esame occhi, Terzo mondo).

In memoria di Pietro Giberna dalle famiglie Ziberna - Stegù 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Vinicio Volpe dalla zia Amelia Fedrigo 5000 pro CRI.

In memoria di Vittorio Gramonte dalle famiglie Petrucco 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dagli amici del caffè «San Marco» 20.000 pro Istituto dei poveri.

Per espressa volontà della defunta Rosa Correnti 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aurelio Zorzet dal personale del Credito Italiano Trieste 55.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Cosolo-Chiesa da Laura Monneray (Parigi) 10 mila, da Olga e Carlo Porges 10.000, da Paola Catania 10.000 pro Rotary Club Gorizia (Borsa di studio «Dott. G. Cosolo»).

In memoria di Alice Cappelletti dal barone Goffredo de Banfield 20 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 20.000 pro Padri Sacramentini; da Filippo e Anna Artelli 20.000, da Giusto e Mina Muratti 20.000 pro Lega Nazionale; da Wanda e Paolo Rowinski 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlo Padoa 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Margherita e Demetrio Nimira 10.000 pro CRI; da Walter Stebel 5000 pro Suore Domenicane (Scuola materna).

In memoria di Palmira Mussun da una vecchia amica 3000 pro ECA.

In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso dalla nipote Malvina Zamola 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvano Gollani e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

NELLA SALA DELLE CONFERENZE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

INAUGURATO IL CONVEGNO SUGLI ITINERARI EUROPEI

Saluto ai congressisti del sottosegretario ai trasporti on. Degan Oggi l'ing. Pellis parlerà degli assi della «Pontebbana» e dei Tauri

Organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, è stato inaugurato nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) il convegno di studi sui «grandi itinerari terrestri europei».

L'on. Costante Degan, sottosegretario ai trasporti, ha portato il saluto e l'augurio del Governo ai partecipanti e ha affermato il grande interesse del tema trattato: «Si tratta infatti —ha detto — di verificare l'opportunità doverosa di assicurare fra i Paesi europei (sia della CEE sia esterni ad essa) un sistema di trasporti adeguato allo sviluppo conseguito e in grado di contribuire a quello futuro secondo quei criteri di razionalità che la crisi energetica che da qualche tempo ci travaglia, impone». Il sottosegretario ha altresì espresso l'augurio che la CEE abbia a finanziare alcune opere riguardanti i trasporti, così come il Parlamento italiano esamini sollecitamente il piano ferroviario per rendere possibili almeno una parziale realizzazione per il completamento delle principali opere attualmente in esecuzione.

Il saluto della Regione è stato portato dall'assessore alla pianificazione e bilancio Fabio Mauro il quale anche a nome del presidente della Giunta regionale avv. Comelli, ha parlato della problematica delle infrastrutture viarie in rapporto al ruolo del Friuli-Venezia Giulia nello scacchiere europeo.

Il dott. Armando Zimolo, nella sua duplice veste di presidente della sezione triestina del Movimento federalista europeo e di capo dell'ufficio studi delle Generali, ha posto in rilievo l'importanza dell'assise che accoglie così qualificate personalità per la trattazione di un tema che Trieste ha sempre sentito e alla soluzione del quale ha dato concreti risultati grazie all'opera del suo Istituto di studi sui trasporti.

Il saluto della città agli studiosi è stato rivolto dal sindaco ing. Marcello Spaccini, il quale ha detto fra l'altro che «la cittadinanza si sente partecipe a questa verifica di vertice sulle comunicazioni terrestri nel continente, che Trieste ha l'onore di ospitare».

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Istituto organizzatore, prof. Matteo Maternini. Prima del suo intervento d'apertura, l'oratore ha ringraziato le autorità presenti (in particolare il prefetto Molinari, il dirigente la Corte dei Conti, Lamia, il principe Della Torre e Tasso, rappresentanze consolari, delle forze armate, docenti universitari, operatori e studiosi) e soprattutto il rappresentante del Governo e della Regione.

Parlando specificatamente sulla materia, Maternini ha detto fra l'altro che «recentemente sui grandi itinerari europei innovazioni infrastrutturali di rilievo sono state attuate solo nel campo stradale. I grandi assi ferroviari di attraversamento delle barriere montuose sono invece ancora quelli di un secolo fa e, sebbene pienamente efficienti e di grandissima utilità, risentono ovviamente dei criteri con cui furono costruiti per funzioni del tutto imprevedibili all'epoca della loro progettazione».

Stamane con inizio alle 9.30 il convegno riprende i lavori con vari argomenti in agenda. Di particolare interesse per la regione e i collegamenti con i Paesi vicini, l'elaborato dell'ing. Pellis, del direttivo dell'Istituto che verte sul tema «Gli assi ferroviari della Pontebbana e dei Tauri e gli interessi del porto di Trieste».

Scacchistica Triestina: IV Torneo internazionale

Si è svolto domenica 3 aprile, il IV Torneo Semilampo internazionale di scacchi. Questa volta, a differenza dei precedenti, vinti dagli jugoslavi, si è imposto l'udinese Ceschia (I categoria nazionale), davanti a Bonifacio (I naz. Trieste, S.S.T.) e Slak (Jugoslavia, Candidato Maestro), sempre brillante protagonista di tutti i tornei finora disputati.

Notevole ancora una volta il piazzamento del giovane Milocco (5 e mezzo su 9), classificatosi primo nella categoria «III nazionali - sociali».

Classifica finale assoluta: 1. Ceschia (Italia punti 8 su 9; 2. Bonifacio (Italia) punti 7 su 9; 3 Slak (Jugoslavia) punti 7 su 9; 4. Tamai (Italia) punti 6 su 9; 5. Stantic (Italia) punti 6 su 9; 6. Kristan (Jugoslavia) punti 5 e mezzo su 9; 7 Cvar (Jugoslavia) punti 5 e mezzo su 9: 8. Vianello (Italia) punti 5 e mezzo su 9; 9. Milocco (Italia) punti 5 e mezzo su 9.

Sovvenzione regionale alle aziende trasporti

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato il piano di ripartizione consuntivo dello stanziamento di cinque miliardi 740 milioni di lire per le sovvenzioni alle aziende pubbliche e private esercenti autoservizi per il 1976, e quello preventivo dello stanziamento di cinque miliardi 970 milioni di lire destinato alle medesime finalità per il 1977.

I piani di ripartizione delle sovvenzioni alle aziende, vengono predisposti in base ai dati annui consuntivi delle percorrenze chilometriche svolte sulle autolinee, da prodursi al servizio regionale dei trasporti entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. Quest'anno pressoché nessuna delle aziende interessate ha rispettato però detto termine. Le più hanno inviato la necessaria documentazione verso il 15 o 16 febbraio.

Congresso provinciale sindacato scuola media

Alla presenza di un segretario nazionale del Sism e del segretario generale della Cisl di Trieste, si svolgerà oggi con inizio alle 16, nella sala «Pastore» al primo piano della locale sede della Cisl in via S. Spiridione 7, il terzo Congresso provinciale ordinario del Sism - Cisl di Trieste, il Sindacato Scuola Media aderente alla Cisl.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario provinciale reggente, prof. Silvio Orel. Il congresso deve eleggere il nuovo direttivo provinciale e deve designare i delegati che rappresenteranno il Sism locale nei congressi della Federscuola-Cisl, dell'Unione sindacale provinciale Cisl, del Sism regionale e del Sism nazionale.

Il coro «Alabarda» all'Istituto germanico

Questa sera, alle 20.30, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo un concerto del coro «Alabarda».

Programma: La bora, Lontan... lontan, la mula de Parenzo, Stelutis Alpinis, Les Plaisir sont Doux, La montanara, Marcia degli alpini, Marinaresca, Varda la luna, Ciampanis di sabide sere, Signore della Cime, Servei il mio nom jer sere, Montagnes valdotaines, Joska la rossa.

Questa sera al CCA Duo Stavole-Albonetti

Il preannunciato concerto del duo Stavole-Albonetti avrà luogo questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2).

Laura Albonetti e Gabriella Stavole eseguiranno «Sei pezzi op. 10» di Weber, i «Quadri dall'Oriente» di Schumann, e brani moderni di Luigi Campolieti, del compositore triestino Alessandro Mirt, i «Pupazzetti» di Casella e la deliziosa «Petite Suite» di Claude Debussy.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Entusiastica eleganza di Paul Badura Skoda

Fra il fenreo talento di Garrick Ohlsson e l'atteso «coronamento» di Richter, la Società dei concerti ha collocato, con pronta rispondenza del pubblico, (evidentemente più sensibile al richiamo del pianoforte) il blasonato «concertismo» di Paul Badura Skoda.

Incline alla ricerca quasi edonistica del suono e, nello stesso tempo, ad una eleganza appariscente e magnetica, Badura Skoda è «viennese» nelle sue più remote ascendenze di gusto. Fraseggiatore raffinato ed infallibile quando si tratta di evocare le immagini della sua civiltà musicale, Paul Badura Skoda ha scelto ieri sera un programma antitetico alla sua più abituale cifra stilistica; un programma di ardua antinomia formale, lontanissimo per esempio, da quel solco schubertiano che avremmo forse preferito.

La monumentale architettura pianistica della Sonata op. 106 di Beethoven era infatti preceduta da un antologia bachiana, comprendente la Partita n. 1 e re preludi e fughe del «Clavicembalo ben temperato». L'estroversa linearità di Badura Skoda non può che approdare, con Bach, ad un accademismo di tono sostenuto. non privo di incrinature. Ben diverso l'impetuoso ed aereo approfondimento della grande sonata beethoveniana, dove la vocazione concertistica di Badura Skoda illumina nell'Adagio — dopo il sospeso interrogativo dello Scherzo — il polo di attrazione spirituale, che l'interprete penetra con uno «esprit de finesse» lirico e altamente spettacolare, di progressiva eccitazione fino alla sbalorditiva evidenza di contenuti e di luminiscenze dell'Allegro, costruito sulla vorticosa fuga.

Spettacolare ed entusiasmante, il pianismo di Badura Skoda si è conquistato l'immediata ammirazione del pubblico, che lo ha acclamato a lungo anche durante la «coda» chopiniana concessa fuori programma.

G. Go

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE BRUNO CREPAZ ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

UNA NUOVA FORMA ORGANIZZATIVA NELLA GESTIONE DELLA XXX OTTOBRE

Superate le difficoltà create dall'improvvisa perdita del presidente Duilio Durissini Intensa l'attività dei vari gruppi sociali - Riconoscimento ai «soci venticinquennali»

«Un evento ha caratterizzato la vita della sezione nel 1976: l'improvvisa scomparsa del presidente Durissini. E' stata una perdita che ha inciso in maniera molto sensibile nella vita della XXX Ottobre, in tutti i molteplici aspetti che erano il riflesso della sua mentalità, della sua forma organizzativa. Ci si è trovati perciò costretti a dare una nuova impostazione alla XXX Ottobre, a trasformarla da una società guidata praticamente da una sola persona ad una società nella quale le funzioni decisionali ed esecutive dovevano essere suddivise tra molti dirigenti e collaboratori. Un cambiamento così improvviso e radicale in un sodalizio delle nostre dimensioni poteva portare a conseguenze anche pericolose per il futuro della società, e sono quindi lieto di potervi assicurare che il primo impatto con la nuova realtà è stato superato senza gravi inconvenienti e che la XXX Ottobre è riuscita a darsi un nuovo equilibrio ed a proseguire la sua strada, sia pure tra molte difficoltà. Ciò è potuto avvenire essenzialmente per tre motivi: solidità della struttura organizzativa sociale; attaccamento alla sezione dimostrato dai soci; impegno dei dirigenti della sezione del Cai e dei vari gruppi interni».

Questa la premessa formulata nella sua relazione morale dal presidente della XXX Ottobre, dott. Bruno Crepaz, all'assemblea dei soci, tenutasi sotto la presidenza dell'avv. Attilio Coen. Essa racchiude il significato principale di un anno di attività di un sodalizio forte di 2571 soci, trovatosi nel mese di aprile privo della sua guida, del suo animatore, del suo presidente. E' stata una grande perdita, per la XXX Ottobre, quella di Durissini, ma la società ha reagito nel migliore dei modi, e il bilancio dell'intera annata si è potuto chiudere con un consuntivo soddisfacente di attività e di impegni assolti. Dal grande dolore è scaturita una volontà ancor maggiore.

Ogni gruppo ha operato in forma autonoma, in perfetta unità di intenti. Così è stato in seno al gruppo grotte, con esplorazioni nella regione e al di fuori di essa, al gruppo rocciatori, che ha dovuto registrare però in giugno la dolorosa perdita di Giorgio Costa, il più valido elemento fra gli scalatori trentottobrini. Lo Sci Cai ha conservato — si parla del 1976 — l'egemonia triestina, con la conquista del Trofeo Tommasini. Del pari attive e valide sono state le iniziative del gruppo ricerche di paleontologia umana, del gruppo Escai, teso nel suo obiettivo di avvicinare i giovani alla montagna, del gruppo Gervasutti di Cervignano, arrivato ormai a 108 soci.

Gite, soggiorni, manifestazioni culturali, Natale alpino, rifugi, opere alpine, rapporti esterni sono stati altrettanti capitoli della relazione morale presentata dal presidente Crepaz ai soci intervenuti all'assemblea unitamente all'annuncio che il rifugio Flaiban-Pacherini sarà inaugurato all'inizio della prossima estate. «La riapertura della Casa Alpina di Valbruna dopo i due terremoti che l'hanno intaccata, la ripresa delle arrampicate dei rocciatori dopo la caduta di Costa, il superamento delle conseguenze morali e organizzative provocate dalla scomparsa di Durissini — ha detto alla fine — sono gli esempi più concreti della validità della nostra associazione».

Un lungo applauso è seguito al «grazie a tutti i soci» con cui Crepaz ha concluso la relazione. Ma l'avv. Coen ha voluto restituirgli quel ringraziamento, dandogli atto della forza e del coraggio dimostrati allorchè aveva assunto l'incarico presidenziale. Approvata all'unanimità la relazione, così come quella finanziaria presentata dal dott. Zenari, con un bilancio preventivo sui 59 milioni di entrate e uscite.

Uno dei punti fermi di ogni assemblea della XXX Ottobre è la consegna del distintivo d'argento ai soci venticinquennali. La simpatica «passerella» è stata iniziata dall'avv. Coen, al quale il distintivo è stato consegnato da Crepaz. Sono stati poi premiati i seguenti soci: Bonelli, Frattina, Burla, Annamaria Camus, Cristofolini, Delia, Fast, Ferialdi, Furlan, Galizzi, Gioppo, Giorgio e Maria Guatto, Isotti, Marinelli, Merlo, Fulvia Merlone, Michelani, Bruna Reppa, Rismondo, Rizzo, Romani, Russian, Scarpa, Slaus, Tommasini, Pieri, Vassallo, Fabio e Maria Zenari.

Prima della proclamazione dei consiglieri eletti, l'alpinista Tiziana Weiss ha illustrato con molta efficacie una serie di diapositive relative a varie ascensioni compiute dagli appartenenti al gruppo rocciatori. In merito alla Marcia di primavera, il presidente uscente Crepaz ha sottolineato come la scelta dell'itinerario carsico sia stata dettata da ragioni ecologiche, quale dimostrazione civile ma ferma di una forma di protesta contro le scelte di Osimo sulla realizzazione della zona franca sul Carso.

Ecco la composizione del nuovo consiglio (in ordine alfabetico): Santo Ambrosct, Bruno Baldassi, ing. Alfredo Benetti, Francesco Biamonti, Fulvio Ridola, dott. Davide Bregant, Lucio Cobez, dott. Bruno Crepaz, dott. Giovanni Del Piero, Renzo Esposito, dott. Dario Favretto, dott. Giuseppe Kratter, Giorgio Marzolini, Corinno Micol, ing. Claudio Pecorari, Giovanni Pontel, ing. Francesco Rizzi, Oreste Sacchi, Giorgio Schaffer, Bruno Toscan, dott. Fabio Zenari. Revisori effettivi: Mario Palusa, Salvatore Sciacca, Marino Zacchigna; supplenti: Bruno Baldi, Federico Bandelli.

Cent'anni della S.G. Zara

(Giornalfoto)

Nel corso di una semplice ma toccante cerimonia il prof. Rustia - Traine, ultimo presidente della Società Ginnastica Zara, nel periodo prebellico, appunta sul vessillo della consorella triestina la «stella» coniata per ricordare il centenario (1876 - 1976) della propria fondazione

Applausi al Duo Casanova-de la Mata

(C. G.) Che le difficoltà e le responsabilità di esecuzione non siano suddivise a metà quando sulla stessa tastiera di un pianoforte agiscono quattro mani, il pubblico lo sapeva ancor prima di ascoltare il Duo portoricano Rosita Casanova e Violeta de la Mata.

Le pianiste — diplomate a Boston — si sono presentate all'appuntamento musicale al Circolo della stampa sotto gli auspici dell'Usis e hanno affrontato con molta buona volontà ed «en amateur» un programma costituito da musiche di Mozart, Schubert, Robert Russel, Hindemith e Ravel. Dovendo riconoscere che molto è rimasto sul piano delle intenzioni — in particolare nella Sonata di Mozart in Si bemolle maggiore e in quella del 1938 di Hindemith — è altrettanto doveroso ammettere che nel complesso le esecuzioni sono apparse avviate verso indirizzo e stile precisi.

Deludeva la consistenza del brano contemporaneo inserito nel programma: «Places op 6» del quarantenne statunitense Robert Russel. Sono sette paesaggi formato miniquadro nei quali il musicista dà prova di disinvolto eclettismo: dall'apparente serialità di «New York», agli interventi alla cordiera in «Brooklyn Bridge», all'edulcorato manierismo di «Central Park» fino ai «Cloisters» con un troppo manifesto richiamo a qualche cattedrale sommersa.

Consensi di stima alle due pianiste dopo ogni brano.

Il calendario di «Aida» al Verdi

La Sovrintendenza del Teatro Verdi ricorda che per ragioni tecniche la prima rappresentazione di «Aida» (già prevista per il 12 è stata rinviata a giovedì 14, con inizio alle 20 (turni A/C).

Il calendario delle repliche è il seguente:

domenica 17 seconda rappresentazione (turni D), mercoledì 20 terza (turni C/E), sabato 23 quarta (turni S), martedì 26 quinta (turni B/B), giovedì 28 sesta (turni E/A), sabato 30 settima e ultima (turni F).

APPUNTAMENTI MUSICALI

Fedeltà stilistica del «Trio Veneziano»

Tre egregi strumentisti si sono dati convegno in S. Silvestro per il concerto conclusivo degli Appuntamenti musicali. Altrettanto dignitosamente, quanto era iniziata, si è conclusa così la stagione che ha visto sempre una folta ed attenta partecipazione da parte del pubblico. Nel saluto di congedo ad esso rivolto, il prof. Cernecca, animatore del sodalizio, ha voluto anticipare che anche per i mesi estivi ed in sedi più consone al turista gli Appuntamenti faranno sentire la propria voce.

Al Trio Veneziano, composto da Enrico Tosi, Luciano Battocchio e Severino Tonon, la basilichetta ha offerto l'opportunità di farsi apprezzare nella formazione con organo o cembalo, a seconda delle esigenze della musica in programma. Ad una prima parte con Bach, Bigaglia, Vivaldi che esigevano l'organo, hanno fatto seguito Quantz, Bornefeld e Margola con la voce del cembalo. Il Trio veneziano si è mostrato sorvegliato, molto misurato, quasi ascetico; e tale mancanza di vibrazioni, quando non compensata da pagine altamente ispirate (come nel caso di Bigaglia e Quantz), può provocare una certa linearità nell'ascolto: è il tributo che si paga alla fedeltà stilistica, alla fede di ricercatori quali Tosi e Tonon, alla loro intima gioia nel dissepellire un'opera dimenticata e nel perseguirne il collaudo.

Detto che la Sonata per oboe e basso continuo di Diogenio Bigaglia (un monaco pressoché sconosciuto alle cronache musicali) è apparsa piuttosto scontata, è doveroso citare i due brani di Helmut Bornefeld, organista ad Esslingen, e il Trio «Longobarda» di Franco Margola, bresciano che ha dedicato ai tre veneziani questa sua composizione. Applausi meritati e prolungati.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con piogge locali anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia o temporale sulla Toscana, l'Umbria e le Marche. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 17; Bolzano 8, 17; Verona 11, 16; Venezia 10, 16; Milano 7, 16; Torino 4, 17; Cuneo 6 16; Genova 13, 17; Bologna 4, 19; Firenze 9, 17; Pisa 7, 18; Ancona 12, 19; Perugia 8, 14; Pescara 5, 22; L'Aquila 7, 16; Roma Nord 6, 22; Roma Fiumicino 9, 19; Roma Eur 10, 19; Campobasso 9, 15; Bari 8 19; Napoli 10, 18; Potenza 6, 14; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 14, 24; Messina 14, 20; Palermo 11, 21; Catania 6, 21; Alghero 9, 17; Cagliari 7, 23.

Temperature di alcune città straniere: Amsterdam 5; Atene 14; Bangkok 24; Beirut 14; Belgrado 16; Berlino 2; Bruxelles —5; Buenos Aires 11; Chicago 1; Copenaghen 4; Curitiba 17; Francoforte 0; Ginevra 6; Helsinki 0; Hongkong 20; Honolulu 22; Johannesburg 11; Kiev 8; Lisbona 13; Londra 4; Los Angeles 9; Madrid 8; Miami 23; Montreal 1; Mosca 4; New York 9; Oslo —1; Parigi 5; Rio de Janeiro 17; San Francisco 11; San Paolo 15; Seoul 3; Singapore 24; Stoccolma —2; Taipei 18; Teheran 9; Tel Aviv 11; Tokyo 5; Toronto 3; Vancouver 8; Vienna 7.

BRIDGE

Una bella iniziativa dell'«A.B.T.», per la quale va data lode soprattutto al suo segretario ing. Pedicchio, è costituita dal torneo danese a coppie che ha avuto inizio giovedì scorso e che impegnerà per cinque settimane le 32 coppie iscritte che rappresentano, salvo due o tre eccezioni, il meglio del bridge triestino.

In questa competizione per la prima volta si applica la norma che impone lo «stop» in occasione di ogni licita a salto effettuata da qualsiasi giocatore. Questa norma che ha trovato ingresso nei regolamenti internazionali da lungo tempo è in vigore anche in Italia in virtù del nuovo codice del bridge approvato dalla «F.I.B.», edito da pochi giorni e ancora, per la maggioranza dei bridgisti italiani, ridotto al ruolo di «oggetto misterioso» poiché averne una copia sembra impresa estremamente difficile.

Il Mitchell di martedì scorso ha visto Rocca-Guglielmotti primi e Kitty-Licher secondi in N - S, Martin-Trevisan e Toffoli E.-Toffoli G. in E - O. Questa sera si gioca in «Adriaclub».

Alla fine della prima giornata il danese a coppie vede al primo posto Orlando-Griiner, al secondo Zenari-Zenari e al terzo De Sario S.-Pomodoro.

Sabato e domenica scorsi ha avuto luogo a Portorose il tradizionale Mitchell: un centinaio le coppie partecipanti; si sono giocati due turni da trenta mani cadauno; al primo posto si sono classificati Jemc-Zepic (Yu); al secondo Roban-Straffner (A), primi degli italiani gli udinesi Paolini-De Paula; fra i triestini settimi Zia-Zia, ottavi Kostoris L. Moscati mentre anche le coppie Corsi-Rode e Assanti N.-Zonta sono fra quelle premiate. Da notare che i favoritissimi Facchini-Notari hanno conquistato solo il tredicesimo posto.

* * *

Sabato e domenica si sono svolte a Como le selezioni per le partecipazioni ai campionati del «MEC» di Ostenda. Delle quattro coppie triestine che avevano acquisito il diritto a partecipare alla selezione, nell'open si sono classificati al primo posto De Sario-Giuppani, negli juniores sempre al primo posto Zenari-Meiorini, nelle coppie signore ancora al primo posto Rizzi-De Sario: un autentico trionfo del bridge triestino specie se si considera che nell'open il campo era veramente forte. Queste tre coppie si aggiungono, perciò, alle due coppie miste selezionate d'ufficio (Moscati-Kostoris e Cattanini-Sticotti) s icché in tutte e tarini - Sticotti) sicché in tutte e senti i giocatori triestini!

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA IN BELLEZZA LA DICIASSETTESIMA VIENNALE

Festa del buon cinema nella capitale austriaca

Successo dell'inedito tra noi «Allegro non troppo» di Bozzetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, aprile

Tra le diverse (diciamo pure numerose) gradite sorprese della 17.a Viennale del cinema conclusasi oggi nella capitale austriaca, voglio innanzi tutto citare il film «Tempo maturo» dell'iraniano Sohrab Shahid Saless. E ciò perché di queso cineasta avevamo visto in passate edizioni del festival austriaco altre opere di eguale sorvegliato nitore psicologico, una delle quali — «Storia semplice» — come quella odierna incentrata sulla figura di un ragazzino. Sulla sua solitudine. Sulla sua precoce maturità.

Osteggiato in patria a causa della sua insistenza nei confronti di una predilezione per formule neorealistiche, Sohrab Shahid Saless ha ambientato e girato «Tempo maturo» in Germania. Film raccontato sul filo di un solo arco, tesissimo, però soggetto a profonde sentite vibrazioni poetiche.

Edwin Zbonek, direttore della Viennale e regista teatrale e cinematografico, continua a mantenere la sua manifestazione lontana dal gioco delle competitività. Gli interessa esclusivamente raccogliere quanto di buono produce il cinema mondiale, per proporlo ai propri connazionali. La selezione più numerosa è stata quella italiana, con cinque film compreso l'ancora inedito tra noi «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto.

Film d'animazione in qualche modo ispirato al «Fantasia» disneyano, inframmezzato da sequenze umoristiche dal vero, in bianco e nero, è un'opera di tutto rispetto. Accolta assai bene dal pubblico viennese, come del resto gli altri nostri film, la cui presentazione registra ogni volta una animazione tutta particolare. Al di là del regista e degli interpreti di turno. Cosa che avviene (con film di altri paesi) solo per motivi eccezionali. Ad esempio quando è stato presentato il film di John Cassavetes «The killing of a chinese Bookie»: opera di suggestiva fattura anche se priva della poesia poniamo che possedeva «Minnie e Moskovitz». Centro motore di questa vicenda ricolma di risvolti loschi è Ben Gazzarra, che presta ottimamente la propria figura a un gestore di spettacoli di strip-tease intrallazzato col mercato della droga. O ancora quando le locandine annunciarono «Love among the ruins» di George Cukor, squisito intreccio tutto affidato all'arte recitativa di due grandi attori del calibro di Katharine Hepburn e Laurence Olivier.

Ma possiamo dire che l'insieme della rassegna è stato quest'anno di buono e talora ottimo livello. Tony Richardson è stato presente con «Joseph Andrews», Francois Truffaut con «L'istoire d'Adele H» e «Argent de poche», Bo Wideberg con «L'uomo sopra il tetto», Alain Tanner con «Jonas che avrà 25 anni nell'anno 2000». Carlos Saura con «Cria Cuervos» e altri ancora come questi insieme nuovi e in parte «laureati» ad altri festival. E in più le due importanti retrospettive di Alfred Hitchcock e del tedesco Erich Engel. Parallelamente alle proposte del giovane cinema austriaco.

La Viennale non vuole essere che una festa del cinema. Un omaggio sereno e ricco d'entusiasmo rivolto al buon cinema, di qualsiasi tendenza. Al di là delle musonerie e delle polemiche contestatrici.

Gianni Venantino

Istituito il premio «Gino Cervi»

Roma, 4

Gino Cervi sarà ricordato con un premio intitolato al suo nome da assegnarsi ogni anno ad attori italiani di teatro e di cinema e ad esordienti nei due settori. Lo hanno annunciato oggi a Roma Gian Luigi Rondi, presidente del comitato organizzatore, e Napoleone Cavaliere, assessore al turismo del comune di Sanremo dove si svolgerà il premio. «L'iniziativa — ha detto Rondi — è nata da un gruppo di estimatori e di amici del grande attore scomparso, non solo per ricordarlo ogni anno, ma anche per fare il punto sull'arte dell'attore».

La giuria che assegnerà il premio «Gino Cervi» comprende i promotori dell'iniziativa ed è composta da Suso Cecchi D'Amico, Callisto Cosulich, Eduardo De Filippo, Diego Fabbri, Federico Fellini, Natalia Ginzburg, Paolo Grassi, Mario Monicelli, Raul Radice, Gian Luigi Rondi, Francesco Rosi, Giorgio Strehler, Claudio Trionfera, Antonello Trombadori.

Il premio verrà assegnato con quattro motivazioni diverse: per il miglior attore o la migliore attrice di teatro; per il miglior attore o la migliore attrice di cinema; per il migliore esordio in teatro di un attore o di un'attrice; per il migliore esordio nel cinema di un attore o di un'attrice. Ogni premio potrà essere assegnato «ex aequo».

Possono concorrere tutti quegli attori e quelle attrici che abbiano svolto un'attività professionale, con recite in teatro o con film, nel periodo compreso fra il primo giugno dell'anno in cui sarà assegnato il premio e il 30 aprile dell'anno seguente. (Ansa)

Si è sposato David Cassidy

Las Vegas, 4

«E' stata una cerimonia indolore» ha esclamato il cantante rock americano David Cassidy dopo aver sposato l'attrice Kay Lenz.

Cassidy, che negli Stati Uniti è popolarissimo ha 26 anni, la sposa 24.

Nonostante la sua affermazione c'è da registrare che il cantante si era presentato al luogo della cerimonia senza la necessaria licenza matrimoniale. E' stato perciò necessario attendere che un autista si precipitasse alla sua abitazione a prenderla.

A Londra settimana del cinema italiano

Londra, 4

Alla presenza dell'ambasciatore italiano Roberto Ducci e con la partecipazione di numerosi esponenti della cinematografia italiana, madrina Lisa Gastoni, si è aperta oggi al National Film Theatre, sulla riva meridionale del Tamigi, una rassegna dedicata al cinema italiano.

La mostra, intitolata «Nuovo cinema italiano (dieci anni di Italnoleggio dal 1967 al 1977)», si è inaugurata con il film «L'udienza», di Marco Ferreri.

Oltre a Lisa Gastoni, sono venuti dall'Italia per l'occasione anche Alberto Lattuada, Attilio D'Onofrio e una delegazione dell'Italnoleggio.

Le venti ore di Beethoven

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

I critici musicali inglesi hanno storto il naso, ma Balint Vazsonyi, nonostante la fatica e l'indubbia tensione, sarebbe pronto a ripetere l'impresa. Per due giorni, senza concedersi un'ora di sonno, questo pianista di origine ungherese è rimasto inchiodato alla tastiera per un omaggio a Beethoven che non ha precedenti: davanti a un ristretto ma scelto pubblico ha suonato, l'una dietro l'altra, e nell'ordine di composizione, le trentadue sonate per pianoforte del grande compositore tedesco.

Quando si è alzato dal seggiolino, sul quale era rimasto per complessive venti ore, la sala gli ha tributato un'autentica ovazione ma nessuno dei presenti ha osato stringergli la mano; del resto il cartello appeso nel camerino della «Purcell Room», sala concerti sulla riva meridionale del Tamigi e teatro di questo storico evento, parlava chiaro.

«Per favore nessuna stretta di mano», le dita rattrappite di Balint Vazsonyi non avrebbero avuto la forza di contraccambiare neppure la presa di un neonato. Le ultime energie quelle mani le avevano spese all'alba di lunedì per l'ultima delle trecentomila note che il maestro aveva memorizzato, rinunciando a qualsiasi spartito.

E' nato in questo modo un dialogo a tre, fra la musica di Beethoven, il suo esecutore e il pubblico, che secondo Vazsonyi, non ha conosciuto slabbrature dal momento in cui Vazsonyi ha iniziato a rendere omaggio al compositore di cui ricorre il 150.o anniversario della morte a quello in cui ha coperto la tastiera del piano. Si è creato in sala una sorta di circuito, un dialogo che neppure le pause che Vazsonyi si è dovuto concedere per rifocillarsi hanno mai interrotto.

La maratona musicale si è sviluppata in sei sedute giornaliere con trenta minuti d'intervallo l'una dall'altra e una pausa più lunga di un'ora e mezzo destinata ai pasti. «Niente di simile, da un punto di vista dell'esecuzione era mai stato fatto sinora. Credo che ciò sia stato reso possibile dal legame creatosi tra il compositore e il pubblico. In realtà quello che si è ascoltato è stato il diario dell'intero sviluppo interiore e spirituale di Beethoven. Nessun altro genere di composizione, avrebbe potuto essere sottoposto a un trattamento del genere», ha commentato il pianista mentre oltre duecento persone gli si affollavano intorno senza parole ma con un cartello di per sé eloquente «Grazie, per questa esperienza unica».

Resta da chiedersi se l'impresa avrebbe mai raccolto il consenso di Beethoven. Ebbene il parere e la risposta dei critici, perlomeno quelli inglesi, all'interrogativo è sostanzialmente negativa.

«L'intera esperienza è sfociata in una sorta di corsa alla distruzione del pianista, degli ascoltatori e delle sonate. E' quasi superfluo aggiungere che Beethoven non ha mai inteso che la sua musica venisse ascoltata in questo modo», scrive Max Harrison sull'attendibile e prestigioso «Times».

Max Lopper del «Financial Times» ammette di aver abbandonato la sala dopo cinque ore dall'inizio della maratona. «Non avevo più alcun desiderio di continuare un viaggio che aveva per guida un pianista così insensibile e poco preciso» ha scritto.

Per reggere alla fatica Vazsonyi si è nutrito e rifocillato con omelette, miele e uvetta, dieta consigliatagli dai medici per non affaticare il potere di concentrazione.

Nonostante le critiche il pianista difende la sua impresa. «L'idea mi era venuta l'anno scorso durante un ciclo beethoviano e ne ero rimasto subito affascinato. Riuscire ad eseguire in un unico, grande concerto tutte le sonate di Beethoven in ordine cronologico significava per me e per il pubblico ripercorrere l'esperienza umana del compositore lungo un arco di quasi trent'anni».

Jeff Bradley

Indisciplinato

Vienna, 5

Il regista italiano Giorgio Strehler è stato ieri criticato al Parlamento viennese dal deputato popolare Erhard Busek. In un'interrogazione al governo sul funzionamento dei teatri viennesi, Busek ha affermato che «le qualità artistiche di un regista giustificano l'indisciplina». Strehler — che è stato il regista di rappresentazioni di successo al «Burgtheater» lo scorso anno — secondo Busek «avrebbe approfittato della sua celebrità presso i socialisti per arrivare tardi alle prove, per disertare le "prime" e per altri atti di indisciplina». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, quarta rappresentazione (turni C-E) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18, quinta rappresentazione (turni S) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 e 21 concerto de «I Pooh». Con la partecipazione del cantautore Gianni Togni. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

POLITEAMA ROSSETTI — Dal 9 all'11 aprile Carlo Dapporto e Rita Pavone nella rivista «Risate in salotto» di Polacci, musiche di Nicomar. Prezzi: poltronissime lire 6000, poltrone A 4000, poltrone B 3000, I galleria 2000, II galleria 1500. Abbonati sconto 30% prime due recite, 20% successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «I misteri dell'oltretomba» di F. Mendez. Terrore-fantastico.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 18 e 20.30: «Lo sceicco bianco» di F. Fellini, con A. Sordi.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19.15, 22: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero. Technicolor-scope con J. Solomin e M. Manzuk. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Technicolor per tutti con Peter Sellers. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Guido Guerrasio divertente e spregiudicato «L'Italia in pigiama» (costumi sessuali delle tribù italiane). V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Il miglior film di Sydney Pollack: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con Robert Redford. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «Uomini si nasce, poliziotti si muore». Un film carico di suspense in technicolor con M. Porel, Ray Lovelock, F. Citti, Silvia Dionisio, Marino Mase, R. Salvadori. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Come accadde la prima volta». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.45, ult. 22.15: «Storia di un peccato». Il capolavoro di Walerian Borowczyk. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Zebra killer» con Austin Stoker, James Pickett e Hugh Smith. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «La notte dell'aquila». Technicolor con Michael Caine, Donald Sutherland, Roberto Duvall.

AURORA. 16.30. Un divertentissimo film di L. Salce: «La presidentessa» con M. Melato, J. Dorelli e G. Tedeschi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Uno straordinario bellissimo film di M. Nichols «Conoscenza carnale». Interpretato da J. Nicholson, C. Bergen e A. Margret. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. I segreti e gli intrighi della casa più proibita dell'Oriente: «Operazione casinò d'oro» con Stella Stevens. Non è vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Risate a non finire con il comicissimo «Nerone» di P. Franco, E. Montesano e G. M. Buccella. Duemila anni fa a Roma era tutto come... adesso. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Robert Redford è lo straordinario, simpaticissimo interprete dell'avvincente technicolor «La pietra che scotta» con G. Segal. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor» «Terremoto». Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Lorne Greene. Regia Mark Robson. Colosso.

ABBAZIA (tel. 60190). 16. Bradford Dillman e Joanna Miles nel capolavoro di fantascienza: «Bug - Insetto di fuoco». Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Senza un attimo di tregua» con Lee Marvin e Angie Dickinson. Un uomo implacabile che a tutti i costi voleva ottenere ciò che era un suo diritto. Una vicenda di una potenza drammatica ed emotiva eccezionale. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il sesso in faccia». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. K. Douglas e A. Quinn sull'ultimo treno dalla collina dell'inferno nel film «Il giorno della vendetta». Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Operazione Cane giallo». Jiro Tamiya, Robert Hardy, Carolyn Jay Mont. Avventuroso.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di Bruce Lee: «Dalla Cina con furore». Technicolor con Bruco Lee. Grande successo.

RADIO. 16.30: «Sweet Movie» (Dolce film). Il capolavoro di Dusan Makawejev. Versione italiana di P. P. Pasolini. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Foxtrot» (Guai a chi sbaglia un passo) con Peter O'Toole, Charlotte Rampling, Max von Sydow e Jorge Luke. Drammatico technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo»
CAPITOL. 16: «Un violento week-end di terrore». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Robin e Marian».
CRISTALLO. 16: «L'Italia in pigiama» V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La notte dell'aquila».
PUCCINI. 16: «La vergine, il toro, il capricorno». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il prigioniero della seconda strada».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Amore e guerra» con W. Allen e D. Keaton. A colori.
CORSO. 17 - 22: «Poliziotti violenti» con H. Silva e A. Sabàto. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Guardiamola nuda e... poi decidiamo» con M. Norman e J. Collignon. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Cheyenne» con D. Michael e Woody Strode. Scopecolor.
VITTORIA. 17 - 22: «La furia della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La trappola» con Lino Ventura e Ingrid Thulin. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gli ultimi fuochi» con Robert De Niro. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'idolo della città».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La madama, l'agente Minichiello e il caso Patacchioni» con I. Pellegrini e O. Lionello.

RONCHI

RIO. «Qualcuno ha visto uccidere». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Non c'è problema».
GARIBALDI. «Frustrazione».

CASARSA

ROMA. «Giochi d'amore alla francese».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorna Radetzky Il bambino liberato

«La marcia di Radetzky» (Rete 1, ore 20.40) — Prima puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Joseph Roth, con la regia di Michael Kehlmann. Si tratta di una replica. Il protagonista, Carlo Giuseppe Trotta, avviato alla carriera militare dal padre, sottoprefetto in una cittadina della Moravia, sente il peso dell'eredità del nonno, che nella battaglia di Solferino, nel 1859, ottenne un titolo nobiliare per avere salvato la vita a Francesco Giuseppe. Tutto, nella vita, sembra congiuri contro C.G. Trotta: la donna amata muore di parto, un amico perde la vita in un duello. Interpreti principali: Helmut Lohner, Leopold Rudolf, Karl Ehmann.

* * *

«Due o tre storie di...» (Rete 1, ore 21.50) — Seconda puntata di questo programma di Gianfranco Albano e Maria Teresa Figari, regia dello stesso Albano. Titolo: «Il bambino liberato». Martino, nove anni, figlio di pastori siciliani emigrati in Toscana, è un disadattato. A scuola non riesce ad allinearsi con i compagni.

Giuliano, otto anni, vissuto in un brefotrofio di Firenze, dissociato nei movimenti, è stato adottato da una coppia di Poggibonsi con due figli. Sono due bambini in cura presso l'équipe guidata da Michele Zappella, primario del reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale maggiore di Siena. Zappella cerca di dimostrare che i disturbi del comportamento nei fanciulli sono il risultato di un disagio sociale. Un disagio che non si cura con medicine o in un ambulatorio. Il medico deve, in sostanza, recuperare la storia di ciascun bambino per stabilire le contraddizioni che causano i disturbi dei quali è vittima. Il telespettatore prenderà stasera contatto con il lavoro di Zappella.

* * *

«TG2 - Direttissima» (Rete 2, ore 20.40) — Prende il via a partire da oggi una nuova rubrica giornalistica a cura di Aldo Falivena, regia di Franco Morabito. Lo stesso ideatore assolverà le funzioni di conduttore. Non saranno tanti giornalisti a rivolgere domande al personaggio ma soltanto Falivena. Sul fatto o sulla vicenda presi in esame il giornalista conduce un'indagine presentandone in studio i risultati. Porta anche testimoni. Il superlativo usato per il titolo del programma, scelto dal direttore del TG2 Andrea Barbato, sottolinea il concetto di qualcosa che nasce alla presenza del pubblico. Infatti, prendono parte a «Direttissima» cinque persone maggiorenni di diversa estrazione sociale, le quali possono porre domande di qualsiasi genere. Si calcola che in studio ogni settimana gli ospiti saranno dai 12 ai 15.

Il primo tema preso in esame da «TG2 - Direttissima», è: violenza e paura. La violenza nella quale viviamo; la paura che ci induce a rintanarci in casa o ad assumere atteggiamenti imprevedibili. Così come le udienze che si svolgono in tribunale, i confronti non si esauriscono in un numero di «Direttissima», al contrario di quanto accadeva in «Ring». Il regista però è lo stesso di «Ring»: Franco Morabito. Sono rimasti anche i Pink Floyd. E' loro la sigla musicale. Un'ultima precisazione: il programma viene trasmesso a colori.

* * *

«Sabrina» (Rete 2, ore 21.30) — I telespettatori non più giovani rivedranno, con un pizzico di malinconia, questo delizioso film del 1954, diretto da Billy Wilder. Ritroveranno quindi un'incantevole Audrey Hepburn accanto a due straordinari Humphrey Bogart e William Holden. Ricordiamo la storia: Sabrina è la bella figlia dell'autista della ricca famiglia Larrabee, segretamente innamorata del figlio più giovane del padrone, David, il quale non si accorge nemmeno della sua esistenza. E' tanto innamorata da tentare il suicidio e da indurre il padre a farle raggiungere Parigi per dimenticare. Sabrina torna due anni dopo trasformata in una elegante ragazza di mondo. Adesso è David a farle la corte, sostenuto dal fratello anziano Linns. Ma poi sarà questi a innamorarsi, ricambiato, di Sabrina. Lieto fine matrimoniale. In un contesto tipico di commedia rosa, Wilder non trascura accenni ai pregiudizi borghesi deplorando i privilegi di cui costoro si ritengono i detentori. (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Gilbert O'Sullivan; 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta: Sardegna; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Di Greco; 15.05: Libro discoteca; 15.45: Primo Nip; 18.30: Accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: serata a soggetto; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Nastroteca di radiouno; 21.15: Peppino Gagliardi; 22.30: Giù il cappello; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32, Il segno del fuoco e della nuvola; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.50: Supersonic; 21.30: Beethoven: l'uomo e l'artista; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Disco forum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.30, 22.55. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 11.05: Operistica; 11.25: Il pipistrello; 11.56: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14.45: Il femminismo; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Controcanto» - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Alleanza Contadina; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessol in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Caterina da Siena», 1.a puntata.
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «L'ultimo dinosauro», telefiaba.
17.15 «Il leone e la lepre», favola di Esopo.
17.20 «Braccio di ferro», cartoni animati. ★
17.35 «Mio figlio: Vladia», 10 episodio. ★
18.00 Argomenti: «Francesco d'Assisi», 2.a puntata.
18.30 «Piccolo slam», 1.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «La piccola casa nella prateria», 2.a parte. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁎ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⁎
20.40 «La marcia di Radetzky», di J. Roth; 1.a puntata
21.50 «Due o tre storie di...», 2.a puntata.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.30 Educazione e regioni: «Musei biblioteche».
13.00 TG2 Ore tredici.
17.00 «La sicurezza sociale nei paesi scandinavi». ★
18.00 Politecnico: «I giocattoli», 2.a puntata.
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⁎
18.45 Ironside: «Il cerchio si stringe», telefilm.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.45 TG2 Direttissima, di Aldo Falivena. ★
21.30 «Sabrina», film di Billy Wilder; con Audrey Hepburn Humphrey Bogart, William Holden.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⁎ Parzialmente a colori

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Maurice Pop; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il complesso Lauro Molinari; 11.30: Baiardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi di Guido Aristarc; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: L'orchestra The Lovelets; 15.45: Edizioni Dem; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cioli letterari; 21.15: Cantano The Disco Express; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La battaglia di Engelchen», film; 22: Temi di attualità, documentario; 23: Complessi sloveni, spettacolo musicale; 23.30: Telesport - Tennis da tavolo.

TV Svizzera

8.10: Telescuola; 18: Per i giovani: Oro G; 18.55: Le ali del passato, documentario; 19.30: Telegiornale; 19.45: Ch' è di scena; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: «I girasoli», film con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Ljudmila Saveljeva, regia di Vittorio De Sica; 22.45: Telegiornale.

TV Lubiana

8 e 10: TV scuola; 14: Telesport - Tennis da tavolo; 16.05: TV scuola; 16.50: Telesport - Tennis da tavolo; 17.25: Documentario; 17.35: Orizzonti; 18.10: TV per i ragazzi; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La critica; 20.45: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 21.25: «Il lago dei cigni», opera; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: Film scientifico popolare; 18.15: Documetario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21.05: Film; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 4

Chiusure generalmente calme con scambi non molto attivi.

Il mercato è apparso nuovamente titubante e le iniziative del denaro sono in gran parte rientrate. Il riaffiorare di nuovi contrasti a livello politico e gli strascichi dell'insolvenza dei due operatori milanesi, De Giorgi e Cappelletti, hanno indotto gli operatori a procedere con maggior prudenza e ad effettuare qualche alleggerimento nelle posizioni in essere.

Dopo un'apertura lievemente calma, si è registrato un tentativo del denaro di rilanciare alcuni temi operativi; ma queste iniziative hanno avuto scarso seguito e al listino la quota è terminata sui minimi della seduta.

Perdite ampie hanno accusato le due Lepetit (—9,1 p.c. il titolo privilegiato e —8,4 p.c. quello ordinario) dopo la decisione adottata dalla procura di Brindisi nei confronti di due amministratori della società per esportazione illegale di valuta.

Su basi deboli sono terminate le Toro priv. (—6,4 p.c.), Anic (—5,8 p.c.), Cascami (—5,2 p.c.), Banco Lariano (—4,9 p.c.), Riva F. (—4,2 p.c.), Lanerossi e Dalmine (—4,1 p.c.), Breda (—3,1 per cento).

Tra i titoli guida le Viscosa hanno perso il 2,6 p.c. e le Fiat priv. l'1,8 p.c., mentre Generali e Montedison sono terminate su basi resistenti e le Imm. Roma hanno recuperato l'1 p.c. circa.

In rialzo le Imm. Vittoria (più 4 p.c.), Cucirini e Gim (più 3,7 p.c.), Linificio e Sai (più 3,1 p.c.), Magneti M. e Flaminia (più 2,5 p.c.), Unione Manifatture e Sifa (più 2,1 p.c.).

Da segnalare poi che Cementir, Terni e Finmare hanno denunciato il rinvio della chiamata di chiusure per eccessive oscillazioni nei prezzi. Alla chiamata finale le Cementir hanno perso il 16 p.c., le Terni il 3,9 p.c., mentre le Finmare hanno guadagnato il 17,1 p.c.

Nel dopolistino, in recupero le Imm. Roma.

Contenute oscillazioni nei due sensi con affari modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 206.000.000; Obblig. 1.263.500.000; Azioni 4.625.325.*

L'indice «Mediobanca» è a 34.40 (—0,32%).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 141500, Generali 39600, Ras 54900, Anic 308, Liquigas 171, Liquigas priv. 165, Liquigas risp. 175, Montedison (senza stampigliatura) 300, Montedison (con stampigliatura) 268, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3599, Premuda 899, Sip 1410, Tripcovich 35990, Bastogi 729, Finmare 70, Finsider 150, Pirelli S. p.A. 1050, Sme 305, Stet 1458, Beni Stabili 2055, Generale Immobiliare 102, Fiat 1920, Fiat priv. 1350, Dalmine 538, Italsider 205, Terni 170, Lane Marzotto priv. 1070, Snia Viscosa 1050, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 3450.

NEW YORK

Giornata fortemente negativa al mercato azionario di New York. Lo Stock Exchange ha chiuso in netta perdita annullando completamente il guadagno, pari a 8,23 punti, registrato venerdì. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 11,80 punti portandosi a quota 915,56.

LONDRA

Chiusure deboli. Generalmente in declino i titoli industriali, i petroliferi e i bancari con Barclays. In recupero gli aureominerari, in linea con il miglioramento del prezzo del metallo sui mercati internazionali. Il reddito fisso ha ceduto di 1/2 punto per i titoli a breve e di un punto per quelli a lungo termine. Indice a 405,60 (—1,67).

FRANCOFORTE (+ 0,18%) — Listino generalmente stabile. Contrastati ma tendenti al rialzo automobilistici e siderurgici. Poco avanzati i chimici, in recupero meccanici e commerciali. Variazioni nei due sensi per i maggiori bancari.

CALENDARIO DELLE BORSE PER PASQUA

New York, 4

Le borse merci e valori di Stati Uniti, Canada, Australia e di numerosi paesi in Europa e in Asia resteranno chiuse venerdì 8 aprile per le festività pasquali. In Italia e Giappone saranno, invece, aperte. Lunedì 11 aprile le borse funzioneranno negli Stati Uniti, in Canada e in Giappone ma saranno chiuse in altri paesi.

Le banche di molti paesi — ad eccezione di Stati Uniti, Canada, Giappone e Italia — saranno chiuse venerdì e lunedì. In particolare negli Stati Uniti, in Canada e in Giappone resteranno aperte sia venerdì che lunedì, mentre in Italia saranno aperte venerdì ma chiuse lunedì.

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	150,37	(+ 1,20)
Hongkong	148,61	(+ 1,80)
Londra	150,30	(+ 2)
New York	150,65	(+ 1,75)
Milano	152,80	(— 0,01)
Parigi	151,07	(+ 1,50)
Zurigo	150,62	(+ 2)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,32	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	136,96	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17.79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8.71	—
Interitalia	lire	9049	9329
Inter Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,40
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	Lire	6136,40	—
Rominvest	doll.	9,54	10,30
Italunion	»	6,28	6,24

Titoli azionari

TITOLI	1-4	4-4
Alimentari e agricole		
Alivar	800	800
Bonifiche Ferraresi	6710	6690
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	930.50	931
Eridania	2128	2110
Imm. Vittoria	—	4600
Ind. Buitoni Perug.	1676	1685
Unidal (ex Motta)	169	165
Romana Zucchero	165	161
Romana Zucch. pr.	278	269
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23490	23600
Assicuratrice Ital.	141450	141000
Ausonia	1980	1980
Bowring	750	750
Comp. Ass. Milano	5915	5901
» » » pr.	3030	3015
Comp. Latina	435	449
Comp. Latina priv.	392	392
Firs	2851	2855
Generali	39500	39590
Italia Assicuraz.	13500	13620
L'Abeille Italiana	7320	7320
Fondiaria Incen.	39500	5260
La Fondiaria Vita	14210	14050
RAS	55720	54900
SAI	5020	5180
Toro Assicuraz.	6850	6770
Toro Assicuraz pr.	3400	3190
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13775	13800
Banco di Roma	10300	10010
Banco Lariano	4850	4610
Credito Italiano	1830	1800
Cred. Varesino	4730	4700
Interbanca priv.	11900	11700
Mediobanca	41090	40700
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2750
Burgo	7500	7450
Burgo priv.	3530	3470
De Medici	605	620
Donzelli	449	449
Mondadori priv.	851	830
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1150	965
Cer. Pozzi	1232	1230
Eternit	880	900
Eternit priv	1400	1401
Italcementi	11690	11520
Richard Ginori	273	269
UNICEM	3450	3460
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	308	290
Brioschi	11200	11200
Caffaro	287.25	288
Carlo Erba	1369	1360
Carlo Erba priv.	686	680
Italgas	665	654
Lepetit	13700	12540
Lepetit priv.	12980	11800
Liquigas	170	171
Liquigas priv.	167	165
Mira Lanza	29050	29105
Montedison	302	300
Montedison '74	256.50	—
Montegemina	—	260
Napoletana Gas	560	568
Perlier	505	505
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	507	500
Rumianca	1740	1750
Saffa	4879	4810
Siossigeno	8480	8500
Commercio		
La Rinascente	48.75	49.50
La Rinascente priv.	32	31.50
Silos di Genova	2019	1970
Standa	3310	3310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	509	509
Ausiliare	3185	3180
Aut. Torino - Milano	1250	1220
Italcable	2380	2400
NAI	1611	1601
Nord Milano	450	450
S.I.P.	1384.50	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	394	404
Marelli E.	269	265
Pan Electric	—	—
Superfilia	5000	5025
Tecnomasio	190	191
Finanziarie		
Agricola	1630	1631
Bastogi	735.50	729
Centrale	5010	4975
Fin. Ernesto Breda	1574	1525
Finmare	70	82
Finsider	153	150
Flaminia Nuova	1160	1190
Generalfin	1060	1071
Gim	2005	2080
I.F.I.	1880	1865
I.F.I.L.	4080	4010
Invest.	1786	1780
Mittel	1025	1029
Part. Fin.	1400	1401
Pirelli & C.	2085	2080
Pirelli S.p.A.	1070	1055
Riva Finanziaria	3980	3810
Sarom	998	1000
S.M.E.	305	305
Stet	1438	1458
Svil. Bon.	5410	5410
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1350	1358
Beni Imm. Italia	389	390
Beni Imm. Italia pr.	230	226.25
Beni Stabili	2050	2055
Certosa	5000	4990
Coge	862	870
Condotte d'Acqua	571	569.50
De Angeli Frua	—	3805
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	—	102
Iniziativa Edilizia	3550	3513
Isvim	2950	2920
La Milano Centrale	23050	23100
Risanamento	3455	3480
Sifa	460	470
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1934	1920
FIAT priv.	1373	1348
Franco Tosi	9500	9500
Gilardini	3620	3660
Nebiolo	253	253
Olivetti	1045	1047
Olivetti priv.	884	877
Westinghouse	3150	3149
Worthington	1815	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	669	658
Dalmine	561	538
Falck	2944	3000
Falck priv.	2299	2300
Ilssa Viola	1170	1201
Italsider	205.75	205.75
Magona	1469	1469
Pertusola	3150	3130
SMI	2070	2080
Terni	176	169
Trafilerie	632	630
Tessili		
Centenari e Zinelli	8850	88
Cantoni	4370	4345
Cucirini	4520	4699
Cascami Seta	2690	2550
Fisac	1239	1228
Lanerossi	312	299
Linif. e Canapif.	484	499
Marzotto priv.	1050	1070
Montefibre	16	15
Montefibre priv.	15.50	16
Olcese Veneziano	5150	51.25
Rotondi	85600	86300
Scotti	1361	1360
Snia Viscosa	1676	1048
Snia Viscosa priv.	658	650
Tilane	330	335
Unione Manifatture	13200	13500
Diverse		
Acqua Marcia	2448	2440
Acqu. De Ferrari	1721	1730
Acque Potabili	—	465
Calz. di Varese	3880	3860
C.I.G.A.	1291	1300
C.I.R.	9355	9310
Pacchetti	55.25	55
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7.125
Terme Acqui	560	560
Trenno	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-4
Rendita	5%	81.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile '54	5%	89.95
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	76.60
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	101.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5,50%	91.75
» 1979	5,50%	86.70
» 1980	5,50%	80.60
» pol. '78	7%	93.40
» » '79	9%	89.85
» » '79	9%	88.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.30
» » 68/88	6%	65.40
» » 70/80	7%	68.85
» » 71/86	7%	75.40
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	79.10
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	67.70
» XXVII	6%	64.20
» XXVIII	7%	69.25
» XXIX	7%	69.10
» XXXI	7%	89.45
» XXXII	7%	79.40
» XXXIII	7%	69.25
» XXXIII opt.	7%	89.55
» XXXIV	7%	66.30
» XXXV	7%	71.20
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.50
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.30
» XLII	8%	63.60
» XLIII	8%	79.85
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.45
» serie sp.	6.50%	79.50
» XLVIII	10%	56.30
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	83.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	72.50
» » »	5,50%	64.50
» » »	6%	68.80
» » »	7%	74.10
COP ss. I	6%	71.30
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.10
» ANAS '66	6%	55.60
» ANAS '72	7%	58.90
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	68.70
» Int. St. 2	6%	66.70
» Int. St. 3	6%	64.50
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	63.80
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.45
» 1965 II	6%	70.90
» 1966 I	6%	69.—
» 1966 II	6%	68.40
» 1969 I	6%	63.40
» 1971	7%	68.40
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.60
Pubbl. Ut.	5,50%	86.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.60
» Ind. ss. C.	7%	72.—
» Ind. ss. D.	7%	73.50
» Ind. ss. E.	7%	73.30
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	95.70
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	88.90
» IX	6%	88.—
» X	6%	84.30
» XI	6%	84.90
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	77.65
» XIV	6%	77.35
» XV	6%	75.10
» XVI	6%	75.20
» XVII	7%	75.45
» XVIII	7%	71.70
» XIX	7%	70.—
» XX	7%	69.95
Enel 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	70.60
» 1967	6%	67.20
» 1968 I	6%	65.35
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.10
» 1969 II	6%	64.90
» 1970	7%	76.10
» 1971	7%	74.50
» 1972/87	7%	72.05
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	74.90
» 1974 Ind.	8%	191.90
» 1975	10%	89.30
» 1975 II	10%	88.10
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	88.50
» Europa	6%	89.30
E.N.I. '58 vent.	6%	95.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.15
» '66	6%	84.40
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	84.90
» VII	5,50%	98.50
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.50
» '59/79	5,50%	93.80
» '60/80	5,50%	84.—
» '61/86	5,50%	65.50
» '63/83	5,50%	74.70
» '64/82	6%	78.60
» '65/83	6%	74.60
» Alfa R.	7%	68.90
» Elett. opt.	5,50%	98.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	73.40
» C.C. '67	6%	66.60
» C.C. '68 I	6%	64.75
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.90
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	70.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	98.—
Cred. Fondiario	5%	73.60
Cred. Fond. conv.	6%	61.10
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	80.70
» » 1987	6%	84.20
» » 1990	6%	65.40
» » 1991	6%	64.35
» » 1992	6%	64.65
» » 1995	6%	63.90
» » 1996	6%	63.80
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '68/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/37	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '67/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.80
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER UNA POLITICA DI RIPRESA

Sciogliere il nodo del costo del denaro

Il costo del denaro è proibitivo: indebitarsi per le imprese diviene sempre più oneroso, per cui il fenomeno è fonte di inflazione, da un lato e di ritardo o rinuncia di programmi di sviluppo e di investimenti, dall'altro.

Ma — si sa — il livello dei tassi attivi e passivi dipende da una serie numerosa di elementi tra i quali, non ultimo, si colloca quello dell'assicurazione di un'allettante remuneratività dei capitali che altrimenti potrebbero emigrare all'estero; non si deve dimenticare, poi, che il tasso d'inflazione, superando largamente il 20 per cento annuo, influisce anch'esso sulla dilatazione anziché sulla contrazione dei tassi di interesse bancari.

Sta di fatto che, se si vuole assecondare una politica volta alla ripresa economica, il primo punto da sciogliere è proprio quello di ridurre il costo del denaro onde sviluppare gli investimenti in luogo della speculazione.

E' interessante dare, ora, uno sguardo all'andamento dei tassi bancari attivi e passivi e conseguentemente al loro divario allo scopo di riflettere sul meccanismo che presiede alle scelte di politica monetaria e finanziaria condotta dalle banche, in relazione all'evolversi della congiuntura economica osservata sotto il profilo reale.

Vengono in ausilio, a questo fine, i dati elaborati dall'ufficio studio della «Cariplo», per il periodo 1972-1976, sui tassi attivi (limitatamente agli utilizzi di credito ordinario, censiti dalla Centrale dei rischi e cioè per affidamenti superiori a 30 milioni di lire) e sui tassi passivi (riguardanti i depositi fiduciari di almeno 20 milioni di lire) e il loro divario.

Per quanto si riferisce ai tassi attivi, si riscontra che essi sono passati da una media dell'8 per cento all'inizio del 1972 al 20 per cento dello scorcio finale del 1976. La politica monetaria ha avuto fasi alterne: da espansiva nel 1972 e in parte del 1973 è divenuta restrittiva nel 1974, fronteggiando così l'inflazione importata; è stata nuovamente espansiva nella seconda parte del 1975 per ridiventare restrittiva nel 1976 a difesa della svalutazione della lira nei rapporti di cambio con le altre monete. In realtà, la «spiegazione» della dinamica dei tassi attivi, cioè di quelli richiesti dalla banca agli operatori economici, si chiarifica considerando l'andamento ciclico dell'economia.

Durante la fase di sviluppo del ciclo, che caratterizzò il periodo 1972-1974, fu favorita la salita dei tassi, seppure in modo contenuto; successivamente con l'avvio della fase di recessione, in parte del 1974 e fino al terzo trimestre del '75, l'accelerazione fu frenata quantunque incalzasse il ritmo dell'inflazione in aumento. La massimizzazione del livello medio dei tassi attivi si è compiuta nel 1976 con il riavvio di un tentativo di ripresa, ben presto naufragato (era iniziato dopo l'estate del 1975), in presenza di una domanda attiva di credito e di tensioni monetarie.

Anche per i tassi passivi si nota un pressoché analogo andamento, per effetto del fenomeno di «trascinamento» che i tassi attivi esercitano sui primi. All'inizio del 1972 i tassi passivi medi toccavano il livello del 4,75 per cento, mentre nel 1976 hanno raggiunto quota 12 per cento. Anche per essi si verifica una dinamica a fasi alterne corrispondenti a quella già delineata per i tassi attivi e coincidente con l'evolversi dell'economia reale. In aggiunta v'è da dire che sul livello dei tassi passivi intervengono misure contingenti, riferite al dilatarsi e al restringersi della liquidità bancaria.

Come si è sviluppato, infine, il margine d'intermediazione? La sua entità è pure in ascesa e il fatto denota che sul costo del denaro intervengono (non soltanto) i maggiori oneri richiesti dagli istituti di credito. Infatti l'entità del margine passa da 3 punti e mezzo (inizio del 1972) ad oltre 7 punti sul finire del 1976, dopo avere toccato un minimo assoluto intorno ai 3 punti nel secondo trimestre del 1973 e un massimo di 9 punti nel primo trimestre del 1975.

Se è vero che il divario ricalca la dinamica alterna già osservata fra i tassi passivi e attivi, tuttavia il punto di massimo non si colloca nella fase di più ampia espansione dei due tassi.

In conclusione si osserva che il divario, ossia la «forbice» che contraddistingue i margini di intermediazione bancaria, cresce più che proporzionalmente al crescere dei tassi medesimi.

Adalberto Nascimbene

La svalutazione delle tre corone: calma la lira

Roma, 4

Giornata calma per la lira, nonostante il ritocco delle parità delle tre monete dell'area scandinava, operante da stamane. La lira è rimasta praticamente invariata rispetto al dollaro, ha ceduto limitatamente sul franco svizzero, sulla sterlina ed in maggior misura sul marco.

Ovviamente la lira è salita sensibilmente nei confronti delle tre corone nordiche: la percentuale di apprezzamento della lira nei confronti di queste ultime è inferiore alle aliquote di deprezzamento delle rispettive valute nei confronti delle monete del «serpente» (in particolare corona danese e norvegese sono state svalutate del 3 p.c., e del 6 p.c. la corona svedese): ciò è dovuto — a detta di operatori bancari — all'effetto delle posizioni speculative precostituite in vista delle svalutazioni.

La lira è così salita. sulla corona danese, del 2.8 p.c., dell'1.86 p.c. sulla corona norvegese e del 4,16 p.c. su quella svedese.

Non si registrano interventi di rilievo da parte della Banca d'Italia, se si esclude la consueta fornitura dei dollari (12 milioni 600 mila) trattati al «fixing» del mercato milanese.

FAVOREVOLI I PRIMI DUE MESI DELL'ANNO IN CORSO

Aumentata in febbraio la produzione industriale

Sono anche diminuite le ore perdute per conflitti di lavoro
Gli ultimi dati sulle retribuzioni minime secondo l'«Istat»

Roma, 4

La produzione industriale ha registrato lo scorso febbraio un aumento del 9,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Secondo i dati disponibili comunicati dall'«Istat», il relativo indice avrebbe raggiunto alla fine del mese quota 126,7 punti. A gennaio, comunque, rispetto allo stesso mese dell'anno prima, la produzione industriale era aumentata del 13 per cento. La quota raggiunta dall'indice nel secondo mese di quest'anno, è uguale a quella del maggio dello scorso anno.

Nel periodo gennaio - febbraio 1977 l'indice medio è aumentato dell'11,3 percento rispetto allo stesso periodo del 1976. Con riferimento alle principali classi d'industria, le variazioni percentuali dell'indice nel primo bimestre 1977, rispetto allo analogo periodo del 1976, sono: più 20,1 per la costruzione dei mezzi di trasporto, più 17,7 per le meccaniche, più 16,2 per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 13,2 per le metallurgiche, più 12,4 per le industrie tessili, più 10,5 per le industrie chimiche, più 1,7 per le alimentari.

Secondo i dati finora resi noti dalle comunità europee sull'indice della produzione media giornaliera (cioè corretto per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi) nel mese di gennaio 1977 le variazioni percentuali verificatesi rispetto al corrispondente mese del 1976 sono state le seguenti: Italia più 16,8; Francia più 8,3; Repubblica Federale di Germania più 7,9, Belgio e Olanda più 7,4; Regno Unito più 6,1.

Sempre secondo i dati provvisori dell'«Istat» le ore perse per conflitti di lavoro nello scorso mese di febbraio sono ammontate a 7 milioni. Rispetto all'analogo mese del 1976 il totale delle ore perse si è ridotto di un terzo: a febbraio dello scorso anno, infatti, queste ammontarono a 22 milioni 110 mila. Il totale di febbraio è comunque di molto superiore a quello del precedente mese di gennaio, quando le ore perse ammontarono a un milione 902 mila.

Nel periodo gennaio-febbraio 1977, le ore lavorative perdute sono state 8 milioni 902 mila e presentano, rispetto al primo bimestre '76, una diminuzione notevole, pari a 29 milioni 630 mila ore.

Le retribuzioni orarie minime contrattuali, nel febbraio '77, sono aumentate nei diversi settori, rispetto al mese precedente, da un massimo del 7,8 per cento nell'industria a un minimo dell'1,9 per cento nei trasporti; contemporaneamente i prezzi al consumo hanno subito un incremento generalizzato del 2,3 percento.

(Italia)

PIU' BUIE LE PREVISIONI DEL BANCO DI SICILIA

NUOVI SINTOMI DI CRISI PER L'ECONOMIA MONDIALE

Assai lontano ancora in Italia il riequilibrio necessario per dare respiro al sistema - Timori nella politica monetaria

Roma, 4

L'andamento economico registrato nei maggiori paesi industrializzati alla fine dello scorso anno e all'inizio del 1977, sostanzialmente negativo rispetto ai periodi immediatamente precedenti, ha fatto riconsiderare le ipotesi di sviluppo che erano state fatte in precedenza. Secondo quanto riporta il Banco di Sicilia su «Informazioni sulla congiuntura», le prospettive dell'economia mondiale per il 1977 si presenteranno nel complesso rabbuiate e le indicazioni ottimistiche non prevalgono su quelle pessimistiche.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, la nota rileva che sin d'ora si può dire che, rispetto a recenti elaborazioni previsionali, il quadro generale dell'economia del Paese dovrebbe presentare risultanze di contenuta progressione sul piano della produzione e della formazione del reddito nazionale lordo; nel contempo non si intravedono — almeno per il breve periodo — movimenti di attenuazione e di regressione nelle già esistenti difficoltà di riassorbimento del disavanzo della bilancia commerciale e di riduzione dell'inflazione.

Ciò vuol dire che gli obiettivi di riequilibrio — i quali sono necessari anche per dare governabilità e respiro ad un sistema che a tutt'oggi si presenta strutturalmente distorsivo — appaiono ancora assai lontani e di difficile acquisizione. E questo anche perché — continua la nota — si è di fronte ad un anno visibilmente dominato da grosse incertezze sul fronte politico e che già sin dai primi mesi denuncia situazioni di raffreddamento operativo le quali potrebbero pesantemente incidere su quegli effetti di «trascinamento» in particolare della domanda estera, che si presentano come le uniche opportunità per tentare di non fare scolorire e di tenere vivo quel processo di sviluppo produttivo che, proprio alla fine del '76, ha toccato in Italia le sue punte più considerevoli.

Riguardo il quadro internazionale, gli esperti del Banco di Sicilia sono dell'avviso che negli Usa e nei paesi dell'Europa occidentale, vi dovrebbe essere una crescita reale del prodotto nazionale lordo.

Vi sono poi alcuni timori sia per la possibilità di nuove modifiche nell'ambito dei cambi, con l'eventuale insorgere di motivi che potrebbero intralciare il corso dei probabili impulsi congiunturali dagli Stati Uniti verso gli altri paesi, e sia per la presenza di forti disavanzi delle finanze pubbliche.

Per quest'ultimo punto, ciò che si teme soprattutto sono gli effetti delle manovre antinflanzionistiche le quali, portate avanti attraverso l'adozione di politiche monetarie restrittive, potrebbero compromettere seriamente gli investimenti favorevoli all'impiego, complicando di conseguenza ancora di più le già difficili situazioni del mercato del lavoro.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-905; franco svizzero 348-355; marco tedesco 368-378.

ROMA: dollaro Usa 895-910; lira sterlina 1570-1600; franco svizzero 357-362; franco francese 185-188; marco tedesco 382-385.

SONO CESSATE LE «CIRCOSTANZE ECCEZIONALI»

Per le azioni «Trenno» revocata la sospensione

Oggi la vendita per contanti dei titoli azionari come liquidazione coattiva degli insolventi

Roma, 4

Le azioni della «SpA Trenno» saranno riammesse a partire da domani al listino della Borsa Valori di Milano: lo ha deciso con delibera la «Consob», la commissione nazionale per le società e la Borsa. La quotazione delle azioni Trenno era stata sospesa in seguito all'insolvenza degli agenti di Borsa De Giorgi e Cappelletti.

La revoca della sospensione — secondo il testo della delibera reso noto dalla «Consob» — trova ragione nell'essere venute meno «le circostanze eccezionali» che avevano determinato la decisione di sospendere le quotazioni della «Trenno» e risponde alla richiesta del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano di ripristinare la quotazione del titolo per poter procedere alla liquidazione coattiva degli agenti di cambio insolventi.

Si apprende che domani, martedì 5 aprile, al termine del listino di Borsa, il comitato di Borsa, il comitato direttivo della Borsa valori di Milano procederà alla vendita per contanti dei sottoelencati titoli non quotati, come liquidazione coattiva delle insolvenze degli agenti di Borsa De Giorgi e Cappelletti: n. 161 azioni Ginori 1-7-76; n. 448 azioni Mittel 1-4-'76; n. 100 azioni Venchi Unica; n. 560 azioni Banca Cattolica del Veneto; n. 1080 azioni Setemer; n. 1469 azioni Rossari e Varzi; n. 800 azioni Banca Briantea; n. 36.305 azioni Banca Nazionale Agricoltura; n. 19.848 azioni Banca Nazionale Agricoltura 1-10476, N. 102 mila 568 azioni Norditalia.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/16	5-1/8	5 1/2
Sterlina brit.	9-5/8	9-5/8	10
Franco svizz.	2-7/8	3	3-1/4
Marco germ.	4-1/8	4-5/16	4-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	371,98	370,25	371,94
Fiorino olandese	356,70	355,50	356,72
Franco belga	24,25	24,15	24,25
Corona danese	174,58	145,—	147,58
Corona norvegese	166,35	165,—	166,31
Corona svedese	202,89	200,—	202,81

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,45	887,—	887,40
Dollaro canadese	838,90	820,—	839,20
Peseta spagnola	12,89	12,50	12,89
Escudo portoghese	22,95	22,75	22,94
Scellino austriaco	52,42	52,40	52,42
Franco svizzero	349,31	348,50	349,26
Franco francese	178,53	178,70	178,51
Yen nipponico	3,23	3,11	3,24
Lira sterlina	1526,45	1536,—	1526,39
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,56 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,59 per cento giovedì scorso); rispetto al dollaro 34,53 per cento (34,53); rispetto alle monete della CEE 41,73 per cento (41,72).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 44500-45500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000; 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4150-4350, argento 136500-140500, platino 4870.

Unità di conto europea: 995,325 lire.

IL VALIDO APPORTO DI UN'INDUSTRIA DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

In aumento l'«export» delle macchine per il legno

L'Italia si trova in seconda posizione in campo europeo

Milano, 4

L'industria italiana delle macchine per la lavorazione del legno sta imponendosi sempre più all'attenzione mondiale per l'alta qualità delle produzioni e per i continui miglioramenti tecnologici. Nonostante i costi in costante aumento, sia per la manodopera che per la materia prima ed i semilavorati, quest'industria sta conseguendo dei risultati nell'«export», che costituiscono il riconoscimento dell'alta espressione tecnologica dei prodotti e delle capacità manageriali.

Nel 1976, secondo valutazioni statistiche, l'industria è riuscita ad esportare, nei più disparati Paesi, attorno a 116 miliardi di lire, di macchine, piazzandosi in campo europeo dopo la Germania Federale.

Considerando che le imprese raggruppate nell'ACIMALL (Associazione italiana costruttori macchine per la lavorazione del legno) sono 160, con 8600 addetti, risulta che lo scorso anno l'«export» ha fruttato un fatturato medio tra 10 e 13 milioni di lire per dipendente, se si tiene conto che tutta la struttura numerica di questa industria ammonta a 12 mila persone. Ne consegue che questa attività è «export intensive», perché è riuscita a vendere all'estero una gamma di macchine di nuovi «know-how» nonostante che la crisi congiunturale abbia colpito anche le industrie del legno, come appare evidente dalla contrazione, nel solo settore europeo, del 10-12 per cento nella produzione di nuove abitazioni.

L'ACIMALL, nell'assemblea generale ordinaria di Milano, ha confermato la piena validità dell'industria italiana e ha deciso la partecipazione ad alcune fra le più specializzate fiere mondiali, fra cui quella di Hannover, dove su 10 mila mq. saranno presenti 150 imprese italiane, alla IWE di Birmingham, alla rassegna di Nagoya, (il Giappone costituisce il primo importatore mondiale di legname grezzo) e a quella del Cairo (l'Egitto per la sua posizione geografica è fra i più importanti mercati del Medio Oriente per il traffico, il transito e la lavorazione del legno).

L'ACIMALL ha fissato pure le basi tecniche per la sesta edizione dell'«Interbimall», che avrà luogo nel maggio del '78 nel comprensorio fieristico milanese.

D. L.

Sarà un anno avaro di grano per l'Italia

Roma, 4

L'annata agraria 1977 minaccia di essere una delle più avare degli ultimi vent'anni. Funzionari degli ispettorati provinciali del ministero dell'agricoltura ed esperti agricoli qualificati prevedono un calo massiccio nella produzione di frumento dovuto a una diminuzione delle coltivazioni, stimata a circa il 20 per cento. Sarà più colpita la produzione di grano tenero che quella di grano duro.

Questa volta non è soltanto il tempo ad aver avversato il raccolto granario, ma la deliberata volontà dei contadini di cambiare la destinazione dei terreni. Essi avrebbero cioè puntato sui foraggi, sull'orzo, sul mais (specialmente nella Valle Padana) e sul girasole, con l'obiettivo di guadagnare un po' di più, vista la diffusa domanda di mangimi.

Sta di fatto che le rilevazioni effettuate (nelle ultime settimane) nelle regioni maggiormente produttrici di grano confermano che i contadini si sono bruciati i ponti dietro non eseguendo quelle semine primaverili che molti pensavano si sarebbero diffuse a macchia d'olio, allontanando i pericoli della penuria di frumento. *(Italia)*

In aumento i prezzi all'ingrosso

Roma, 4

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è salito nel mese di gennaio dell'1,5 p.c. rispetto a dicembre. Rispetto al gennaio 1976, l'aumento risulta del 31,2 p.c. Questa la sequenza degli aumenti negli ultimi 12 mesi: febbraio +3,1 p.c., marzo +4,6 p.c. aprile +5,2 p.c., maggio +2,2 p.c., giugno +1.5 p.c., luglio +1,1 p.c., agosto +0,9 p.c., settembre +1,8 p.c., ottobre +2,5 p.c., novembre +2,2 p.c., dicembre +1,1 p.c., gennaio 1977 +1,5 p.c.

L'aumento più consistente all'ingrosso, rispetto a dicembre, si è verificato per i prodotti agricoli, i cui prezzi sono cresciuti del 2,4 p.c., mentre i prezzi dei prodotti non agricoli sono saliti dell'1,8 p.c. *(Italia)*

La riconversione in un dibattito a Milano

Milano, 4

L'«Istud», Istituto studi direzionali, ha organizzato per giovedì prossimo, 7 aprile, un incontro-dibattito presso la Camera di commercio di Milano sul tema: «Perché si deve riconvertire?». Sarà relatore il comm. Walter Mandelli, presidente della «Federmeccanica» e dell'ANMA (Associazione industrie metalmecacniche) di Torino.

Walter Mandelli è amministratore unico delle Fonderie Acciaierie Giovanni Mandelli S.p.A. Promosse, insieme ad altri industriali, la costruzione della Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana, di cui è presidente dal giugno 1974 e che attualmente raggruppa 8000 aziende per un totale di un milione di dipendenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CAMERIERA referenziata età superiore anni 50 cercasi da famiglia due persone corresponsione stipendio vitto alloggio scrivere a Publikompass dando generalità e indicando referenze cassetta n. 29-U 34100 Trieste. 6540 B

CERCASI domestica trentenne quarantenne per tre persone adulte disposta trasferirsi Pisa. Scrivere La Pucci via Puccini Ghezzano di Pisa. 83 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile amante bambini buona retribuzione telefonare 16.30-19 410437. 6102 B

CERCASI cuoca per ristorante fissa - stagionale tel. 0481 - 91008. 246 B

CERCASI domestica trentenne - quarantenne per tre persone adulte disposta trasferirsi Pisa. Scrivere La Pucci - via Puccini - Ghezzano di Pisa.

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica stabile oppure 8-16 referenziata. Telefonare 37919 pomeriggio. 6169 B

PRESTASERVIZI 8.30-13 o più cercasi per piccola famiglia. Referenze, telef. ore pasti al 414731. 6376 B

PRESTASERVIZI media età 2 volte settimana mattino cerco tel. 743224. 6553 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

OFFRESI per lavoro stagionale mare coppia giovani pensionati italo-americani 4 lingue dinamici miti pretese disponibili subito. Scrivere a Publikompass n. 2-U 34100 Trieste. 6273 C

PRATICO paghe, contributi, denunce trimestrali Inps, specie settore commercio, e altri lavori ufficio offresi, tel. 794381. 6534 C

VENTENNE stenodattilografa, anche mezza giornata offresi tel. 820941. 6329 C

YOUNG retired couple italo-american seek seasonal work at seashore speak 4 leanguages, dinamic, modest salary available now write to Publikompass box n. 2-U 34100 Trieste. 6273 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 6549 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A. TAPPEZZIERE capace applica parati qualsiasi tipo telefonare 209823. 6205 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari via Gambini 27/A tel. 755868 - 724092. 6437 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 6075 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, tetti, poggioli. Armatura propria, tel. 795275. 6021 CC

MONTONI pelle, pecari, coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 6487 CC

PITTORE tappezziere carta pavimenti plastica e battiscopa tel. 53950 - 812916. 6362 CC

PORTE a soffietto di vari tipi, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane su misura, montaggi. Riparazioni Ellilux via Pascoli 22, tel. 790250. 6220 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratis appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli trasporti e traslochiamo a prezzi modici. Tel. 410275 - 422298. 6033 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. COMMESSA capace, conoscenza lingue slave, cerca la Serica per il reparto della sposa, telefonare 37535. 6371 D

A.A. PITTORI qualificati cerca importante ditta. Presentarsi via Gambini 34 dopo ore 16.

AIUTO cuoca cameriere internista cucina cercasi Ristorante Bar Baita da Francesco Grignano tel. 224189. 6083 D

APPRENDISTA volonterosa conoscenza slavo croato cerca abbigliamento telef. 37876. 6185 D

AUTISTA con patente E oppure C cerca industria chimica situata nel mandamento di Cervignano, telefonare (0431) 91012. 90 D

BOSCA SpA spumanti vini piemontesi ricerca agente veramente introdotto Trieste Gorizia anche abbinamento, telefonare (0444) 81077 dopo le ore 21. 84 D

CENTRO regionale anziani cerca infermiere per case di riposo. Le domande esclusivamente per iscritto vanno inviate con allegato curriculum al C.R.A. via Crispi 61, Trieste. 6448 D

CENTRO regionale anziani cerca animatrice per case di riposo. Le domande esclusivamente per iscritto vanno inviate con allegato curriculum al C.R.A. via Crispi 61, Trieste. 6448 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per centri di Trieste. Breve training serale per computer IBM a Trieste. Possibilità stipendi programmatori qualificati L. 380.000 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 al (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 348-MI D

CERCANSI operai cromisti, montaggisti, fotografi. Telefonare ore ufficio 826585. Fotolito Tergeste. 542 D

CERCANSI per diversi grossi stabili in Trieste e vicinanze portieri con moglie senza figli età 30-50 scrivere a Publikompass cassetta 27-U 34100 Trieste. 050120 D

CERCASI ragioniere-a pratico-a contabilità e libri paga, telefonare 99562 Gradisca d'Isonzo. 800 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua serbocroata presentarsi ore 9 di lunedì 4 aprile «La Scarpoteca» via C. Battisti 23 Trieste. 241 D

CERCASI apprendista aiuto banconiere Gran Bar via Carducci 8. 6536 D

CERCASI cameriere pensionato, tel. 750264 locale centro. 6464 D

DITTA ramo edile commerciale zona Gorizia cerca persona per incarico direttivo buone conoscenze amministrative. Referenze C.P. 85, entro 10 aprile 1977. 050017 D

ESPERTO-A dattilografo-a preferibilmente con conoscenza lingua inglese cercasi ottimo stipendio. Presentarsi Molino Variola Punto franco nuovo tel. 775754. 6547 D

NEGOZIO Jeans Sergio cerca commessa conoscenza lingua slovena via Roma 8. 6532 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa praticissima conoscenza slavo croato telefonare 37876. 6185 D

NEGOZIO Jeans - Sergio cerca commessa conoscenza sloveno via Roma 8. 6046 D

PERSONA capace rapporti pubblico anche già occupata cercasi per lavoro esterno, tel. 755703. 943 D

RAGIONIERE-A esperto-a macchine contabili elettroniche Olivetti A5 cercasi ottimo stipendio. Presentarsi Molino Variola Punto franco nuovo tel. 775754. 6547 D

SALDATORI, lavori tubistería e carpenteria cercasi, lavori in zona trasferta, ed estero. Scrivere a Publikompass Cassetta 43 T, 34100 Trieste. 6061 D

SELF-SERVICE Despar cerca giovane pratico commesso o magazziniere con patente. Via Udine 3. 990 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITI occhiali da vista fusto rosato in custodia verde sabato 26, telefonare al 722600. 6539 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTO camera cucina gabinetto 40.000 più 150.000, Rivo 44. 6564 I

IMMOBILIARE il quadrifoglio PASSO GOLDONI, 2

LOCALE ROIANO mq 250 con forza, luce, telefono, ufficio affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6555 I

PARAGGI Stazione affittasi ammobiliato camera stanzino salottino doccia 120.000 telef. 567239. 6559 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

BOX o posteggio cerca CX zona Pauliana - Commerciale, telef. 36031. 987 L

CERCASI casetta in affitto bifamiliare anche da restaurare **tel. 420546.** 6197 L

IMMOBILIARE il quadrifoglio PASSO GOLDONI, 2

CERCO affitto stanza soggiorno cucinino bagno ultimo piano anche mansarda, tel. dalle 12 alle 16 748451. 986 L

COPPIA cerca appartamento in Monfalcone bistanze, soggiorno max 100.000, tel. 040 910352 dalle 18.30-20.30. 6552 L

MEDICO pediatra cerca affitto ambiente uso ambulatorio zona Costalunga o Altura. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-T, 34100 Trieste.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

MECCANO Magazine completo vendo, quadri a olio vendo, Fonda, via Isola 13, telef. 816963. 988 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati vecchi moderni, telefonare 37872. 5663 N

LIBRI cultura anche stranieri acquisto sempre ovunque Marini, 64960, 64782. 6560 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 6472 NN

VENDESI occasione organo Vox e Leslie Farfisa. Per informazioni telefonare di mattina al 775465. 6545 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete riparazioni permute. GOLDMARKET, via Roma 20. 6340 O

ORO argento acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 5459 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale cerca giovani colti patente autovettura cui affidare lavoro alta retribuzione. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4 ore 10-12. 6565 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine, telef. 0432-69839. 88 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2 AUTOCCASIONI: Autobianchi A 112, Alfetta 1.8, FIAT 850 special, 128, 124, 124S, Renault R6, R 10, FORD escort, Lancia fulvia coupé, NSU 4L 1000, Innocenti Mini Minor, Opel Kadett Citroen GS, GS giardinetta, SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100S, 1500GL, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica MATRA Bagheera. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan de Carli, nuova sede via Flavia 47: Tel. 827782 fermata bus 20 - 23: parco usato con garanzia scritta A112 E-72 75, Fiat 126 74, 127 72, 850 66, 128 69 73, 124 68 72, Mini 850 68, Giulia Super 69, Renault 4 75, Citroen Ami 8 74, GS 1220 73, Opel Kadett 68 71, Ford Escort 940 71, Nsu 4L 70, Sunbeam 1250 TC 73, Chrysler 160 72, 180 73, Simca 1000 70 72 73, 1100 GLS LX Special TI, 1301 71, 73, 1200 S coupé 71. 6284 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10-4 Q

A.A.A.A. CAMPAGNA RISPARMIO: 1.200.000 rateate in un anno senza interessi per l'acquisto di una ALFA ROMEO: stesse condizioni anche sul vasto assortimento di vetture usate nazionali ed estere con garanzia 3 mesi: centri di vendita MURATTI CONCESSIONARIO via Flavia 53 telefono 826644. ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 OFFERTA valida fino all'8 aprile 1977. 6528 Q

A.A.A.A. OCCASIONISSIMA privato vende causa partenza Renault 15 GTL 77 garanzia. Telefonare 422762 ore 12 14. 6184 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 827427. 6571 Q

ACQUISTEREI privatamente 126 oppure 500 recente, perfette condizioni telefonare 729320. 6249 Q

ALFETTA vera occasione, bellissima vendesi, Concessionaria Duplica viale Ippodromo. 2 7-4 Q

AUTOBIANCHI A 111 1970 e Giulia Super 1971 privato vende. Telefonare Gorizia 86436 ore 14. 245 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati 124, 128, 650, 500, 1100. Tel. 826388. 6571 Q

AUTOMOBILISTI vi offriamo batterie delle migliori marche per tutte le vetture a prezzi interessanti. Autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giulia-ni 38 tel. 790173 Trieste. 6192 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 131 75, A 112 72, 500 68 71, 850 S 69, 124 68, 128 3p 76, 128 70 72, Flavia 2000 70, Dyane 6 76, 124 coupé 71, 204 fam. 67, Dune Buggy 73, Mini 71. Giulia n. 10. 6305 Q

A 112 71 vendesi. Telefonare 749941 ore 13. 6541 Q

BMW 2500 anno 1973. Telefono 414396. 6538 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino, 6 Tel. 725390; Renault 17 TL convertibile 1974, Renault 5 TL 1975, Renault 5L 1975, Renault 5TS 1975, Renault 177 TL 1975, Citroen 2000 CX 1975. 6551 Q

DYANE 6 '75 10.000 km in garanzia vendesi Dino Conti F. Severo 124. 5/4 Q

FIAT 127 '72 fine, perfetta vendesi anche rateizzando a 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/4 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally 73, 124 special 71, 850 berlina 68 e coupé 903 69, Peugeot 204, 304 a benzina 71 e 504 74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel 74, diesel 404 caravans diesel, Renault 330 76, Mercedes 229. Telefono 231193. 6305 Q

FERRARI Dino 208 GT 4 ottobre 1975 vendonsi. Tel. 414396. 6538 Q

FERRARI Dino 208 GT 4 1976 km 30.000 vendesi. Telefono 414396. 6538 Q

KTM 125 '75 76, Guzzi Stornello 160, permute e facilitazioni. Strada di Fiume 10, Autoagenzia. 6434 Q

LANCIA Fulvia coupé unicoproprietario vendesi, Concessionaria Duplica viale Ippodromo, 2. 7-4 Q

MINI 1000 '72, Simca 1000 GLS Special '72, Fiat 128 2 porte '70, Fiat 850 coupé '68 vendesi con permuta e condizioni particolarmente vantaggiose Dinoconti F. Severo 124. 5/4 Q

Continua in 14.a pagina

ATMOSFERA PIENA DI TENSIONE IN CITTA', POLIZIA E CARABINIERI IN ASSETTO DI GUERRA

Curcio e i suoi otto brigatisti condannati dal tribunale di Bologna

Due anni e due mesi comminati per apologia di reato, oltraggio alla corte e a pubblico ufficiale
Gli imputati hanno rifiutato gli avvocati presentando una lettera di denuncia contro le istituzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 4

Tutti i nove brigatisti processati a Bologna sono stati condannati a due anni e due mesi di reclusione. La sentenza è stata letta dal dott. Trizzino alle 13.30, dopo un'ora e 50 minuti di camera di consiglio.

Renato Curcio, di 36 anni, di Trento; Paolo Maurizio Ferrari, di 32, di Modena; Alfredo Bonavita, di 28, di Avellino; Alberto Franceschini, di 22, di Reggio Emilia; Pietro Bartolazzi e Pietro Bassi, entrambi di 27 anni, di Casalpusterlengo (Milano); Roberto Ognibene, di 23, di Reggio Emilia; Arialdo Lintrami, di 32, di Milano; Tonino Paroli, di 33, di Casina (Reggio Emilia), sono stati condannati per i reati di apologia di reato, oltraggio alla corte e oltraggio a pubblico ufficiale nelle persone dei carabinieri di scorta.

Il tribunale ha invece deciso di assolvere i dieci imputati dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale, avanzata per il loro comportamento nei riguardi degli avvocati difensori nominati d'ufficio dalla corte d'assise torinese, dinanzi alla quale si svolsero i fatti che hanno portato oggi in giudizio il «Gotha delle Brigate rosse». Su sollecitazione degli odierni difensori d'ufficio (dopo che i due di fiducia presenti erano stati ricusati), la corte ha infatti sentenziato che il difensore non è incaricato di pubblico servizio, bensì di un servizio di pubblica utilità. Questa distinzione fa sì che il reato configurabile sia quello di ingiuria e minaccia (perseguibile a querela di parte) anziché di oltraggio, per il quale si procede invece d'ufficio.

Il pubblico, non numeroso, ha ascoltato in silenzio la lettura del dispositivo della sentenza. I tre difensori d'ufficio, avv. Lenzi, Cristofori e Lammioni, hanno espresso l'intenzione di interporre appello. Il pubblico ministero, dott. Nunziata, aveva chiesto la condanna a tre anni e cinque mesi per Curcio, Franceschini, Ferrari e Ognibene; a tre anni e due mesi per i restanti sei.

Il «giorno più lungo» per il palazzo di giustizia, ma anche per la città intera, il cui centro era presidiato da carabinieri e agenti di polizia in assetto di guerra, era cominciato all'alba. Chiuse al traffico molte strade nelle adiacenze di palazzo Baciocchi, al primo piano del quale Curcio e compagni dovevano essere giudicati; controlli severissimi, eseguiti da tre successivi sbarramenti, per accedere in tribunale e alla sala di udienza; uno schieramento imponente di uomini nel quadrato cortile del tribunale (anche due ringhiosi cani-poliziotto) ad attendere i nove brigatisti che sono giunti, a bordo di due furgoni blindati dei carabinieri, poco dopo le 9.

I detenuti hanno fatto il loro ingresso in aula alle 9.15, salutati a pugni levati da un gruppetto di amici venuti in massima parte da Torino. Curcio (dimagrito rispetto alle precedenti apparizioni, con i capelli fortemente brizzolati sulle tempie) e gli altri hanno risposto sollevando sul capo le mani serrate dai ferri.

Dopo l'appello degli imputati (quando il dott. Trizzino ha chiamato Prospero Gallinari ha risposto, ridendo, Bonavita dicendo «E' evaso»), il presidente si è accinto a quello dei difensori. A questo punto si è avuto il primo incidente, provocato da Ferrari, il quale, dopo aver ribadito l'intenzione degli imputati di rinunciare ai due difensori di fiducia, ha anche reso noto che era loro intenzione di non avvalersi nemmeno dei difensori d'ufficio. «Tizio, Caio e Sempronio — ha detto Ferrari rivolto al presidente — se li tenga per lei: noi non li abbiamo nominati e nessuno li vuole. Ma — ha detto Ferrari — prima di procedere all'esame di questo problema, così come degli altri, ricordo che abbiamo inviato una lettera al tribunale e vogliamo che sia letta dall'avv. Spazzali».

La lettera, quattro cartelle manoscritte indirizzate all'avv. Spazzali e firmate dai nove detenuti presenti a nome della «Colonna Mara Cagol - Martino Zicchitella», afferma tra l'altro che «di fronte a noi siedono giudici così ben disposti al loro ruolo di funzionari subalterni della repressione imperialista, da consentire la trasformazione di quest'aula di tribunale in una grottesca piazza d'armi, da prestarsi allo stravolgimento del processo borghese in una fucilazione».

«Tutto qui dimostra — continua la lettera — meglio del più infiammato dei discorsi, che l'unica politica praticabile per il proletariato in questa fase è la guerra di classe rivoluzionaria. L'avvertimento dato nei giorni scorsi a Trizzino è un momento di questa guerra». L'accenno al presidente del tribunale, che ha destato sorpresa in molti dei presenti in aula, si riferiva all'attentato che, giorni fa, distrusse l'automobile del magistrato.

La lettera così prosegue: «Guardatevi intorno: gabbie, censura all'informazione, militarizzazione dell'intero quartiere, impedimento alla partecipazione popolare, imposizione precostituita di avvocati di regime pronti a giocarsi perfino la pelle pur di condurre fino in fondo il vostro tentativo di annientarci».

I detenuti si sono quindi lamentati del trattamento che sarebbe loro riservato nelle carceri nelle quali sono rinchiusi, affermando che si tenta di portare a compimento un «vero e proprio genocidio politico».

Franco Chiavegatti

LE SCATOLE NERE DEI «JUMBO»



Telefoto Ap

Washington — Le «scatole nere» dei due «Jumbo», con le registrazioni delle manovre degli aerei e i colloqui tra i piloti e la torre di controllo, sono giunte a Washington. Verranno esaminate dagli esperti per tentare di accertare le responsabilità della tragedia di Tenerife

CONVEGNO A VENEZIA

La laguna, la biologia, la salute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 4

La laguna di Venezia costituisce un ambiente particolare per gli organismi viventi che la popolano, soggetti a modificazioni e variazioni tali che poche sono le specie che riescono a compiere completamente il loro ciclo biologico. Come tutti gli ambienti lagunari, salmastri e di estuario, la laguna di Venezia è infatti caratterizzata da notevoli fluttuazioni dei fattori fisici e chimici del suo habitat, che possono comportare una più o meno accentuata deformazione del patrimonio ereditario delle specie, con conseguenze non ancora esattamente valutabili.

Di tali ambienti e dei problemi connessi (quali, ad esempio, i meccanismi di selezione naturale ed i rapporti tra le variazioni ambientali e la variabilità genetica) si occupa un simposio internazionale — in corso in questi giorni a Venezia — organizzato dal settore ricerche della Nato, al quale partecipano una trentina di studiosi di dieci paesi. Tema del congresso è «genetica, ecologia ed evoluzione degli organismi marini». Lo presiede il prof. Bruno Battaglia, docente di genetica all'Università di Padova e direttore dell'Istituto di biologia del mare del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), che opera nella città lagunare e che è stato uno fra i primi istituti nel mondo ad occuparsi di questo settore di ricerche.

«Gli argomenti dei quali si è trattato nel corso del simposio — ha detto Battaglia — si riferiscono essenzialmente alla ricerca pura, che comporta una rigorosa conoscenza di base, indispensabile per poter poi affrontare gli aspetti applicativi, uno dei quali riguarda i possibili effetti dell'inquinamento lagunare sul patrimonio genetico di organismi di importanza anche economica, come pesci e molluschi».

Un tema, questo, che figura proprio fra i compiti dell'Istituto di biologia del mare, che sta portando avanti questo campo di studi in collaborazione con vari paesi (tra i quali gli Stati Uniti e, tra breve, l'Unione Sovietica) e con organizzazioni internazionali quali la Fao, la Cee e l'Unep (United Nations Environmental Program).

Gli inquinamenti lagunari — sottolinea il prof. Battaglia — nella misura in cui provocano determinati effetti sugli organismi viventi della laguna, possono riflettersi, indirettamente, anche sulla salute pubblica. E, da qualche tempo, l'Istituto di biologia del mare del Cnr si occupa appunto anche di problemi di biochimica ambientale. Si stanno ad esempio largamente utilizzando i mitili — rileva Battaglia — come indicatori di idrocarburi, e si sta studiando l'eventualità di un'azione cancerogena da parte di estratti di mitili che abbiano, appunto, accumulato grandi quantità di idrocarburi».

Al convegno partecipano ricercatori e specialisti di biologia marina di numerose università italiane.

A. N.

Suicida in carcere il mago Illevon

Milano, 4

Con un lenzuolo arrotolato ha formato un cappio: vi ha infilato la testa, impiccandosi. Così è morto stamane, all'infermeria del carcere milanese di San Vittore, Pietro Renato Novelli, 58 anni, trevigiano, meglio conosciuto come il «mago Illevon», autore di numerose truffe compiute ai danni soprattutto di donne alle quali, con la promessa di un matrimonio, riusciva a sottrarre soldi e gioielli. Di «fidanzate» ne raggirò circa una trentina. Per l'ultima «impresa» fu arrestato nel dicembre dello scorso anno e da allora era detenuto a San Vittore.

«Illevon» si occupava di fenomeni paranormali quali la telepatia e la precognizione. Sosteneva di essere capace di impressionare con il pensiero una lastra fotografica, come il famoso americano Ted Serios. Alcuni suoi esperimenti sono stati convalidati da medici ed esperti.

PER RICOSTITUZIONE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Semideserto il processo ai 119 di «Ordine Nuovo»

Un estremista (presunto informatore) battezzato «Lancillotto»

Roma, 4

Terzo ciclo di udienze del processo contro 119 tra organizzatori, dirigenti e aderenti a Ordine Nuovo, accusati di aver ricostituito, attraverso il movimento, il disciolto Partito nazionale fascista. Anche oggi, in un'aula semideserta, i pochi imputati non detenuti che hanno acconsentito a rendere le loro deposizioni, nulla hanno aggiunto o tolto ai risultati istruttori cui era pervenuto il giudice Vittorio Occorsio, assassinato il 10 luglio dell'anno scorso proprio dagli ordinovisti, nè a quanto era venuto fuori nella prima edizione di questo stesso processo «saltata» due anni fa.

Il personaggio di maggior spicco tra gli accusati sentiti oggi è stata Adriana Pontecorvo, e non tanto per la propria posizione personale nel movimento estremista, quanto per il suo legame con Salvatore Francia, il «numero uno» della lista dei 119 imputati. La Pontecorvo è attualmente in libertà provvisoria: nel maggio dell'anno scorso è stata condannata in primo grado dalla Corte d'assise di Torino a 3 anni e 6 mesi di reclusione per cospirazione politica.

L'imputata, cui erano state sequestrate delle lettere indirizzate a Giancarlo Cartocci (noto estremista romano ed entrato seppur marginalmente nell'omicidio Occorsio), ha chiarito che le coincidenze per cui all'arrivo di Cartocci seguiva immediatamente quello di funzionari della questura, gli avevano guadagnato il soprannome di «Lancillotto». Questo, ha aggiunto la Pontecorvo, perchè, come diceva uno slogan pubblicitario, «Arriva Lancillotto e scoppia il quarantotto». L'imputata ha citato, a conferma di queste coincidenze, alcuni episodi, ricordando che si disse ma lei non ci ha mai creduto che Cartocci era stipendiato dall'Ufficio affari riservati.

Nell'agosto 1970 — è uno degli episodi narrati dalla Pontecorvo — Cartocci era in campeggio a Bardonecchia insieme a Salvatore Francia e telefonò a Torino all'imputata dicendole di leggere «L'Unità», che scriveva che il giudice istruttore di Roma doveva sentirlo come teste sulla strage di Piazza Fontana. Contemporaneamente al campeggio di Bardonecchia arrivarono carabinieri e giornalisti, non si sa da chi chiamati.

Adriana Pontecorvo ha quindi negato che il programma di Ordine Nuovo avesse a base la violenza e fosse identificabile con il Partito nazionale fascista. «Tant'è vero — ha aggiunto — che il filosofo Julius Evola, ideologo del movimento, ebbe gravi noie con il fascismo. Questo mi rende inspiegabile l'accoppiamento Ordine Nuovo — Partito fascista». La Pontecorvo ha quindi spiegato che il centro di diffusione libraria di cui era titolare Salvatore Francia non aveva niente a che fare con Ordine Nuovo.

Un fatto puramente personale di Salvatore Francia era anche la pubblicazione di «Anno 0», che Francia dirigeva e di cui Sandro Sparapani era editore. Ma in sostanza, secondo la Pontecorvo (che comprò quel giornale una sola volta in edicola e lo buttò via), Francia lo firmava solo per non essere cancellato dall'Ordine dei giornalisti. Con il rifiuto dell'imputata a precisare se i suoi rapporti con Francia erano solo di carattere ideologico («Scusi, ma che c'entra... non finisco in un'aula di tribunale solo per aver avuto rapporti con un uomo... almeno spero», ha detto) si è chiuso l'interrogatorio di Adriana Pontecorvo.

«Autentici» gli ulivi del Getsemani

Tel Aviv, 4

Una serie di esperimenti compiuti di recente nell'orto di Getsemani a Gerusalemme hanno permesso di stabilire che gli ulivi oggetto di venerazione da parte di generazioni di pellegrini e turisti cristiani sono con ogni probabilità gli stessi ai cui piedi Gesù e gli apostoli si ritirarono a pregare dopo l'Ultima Cena, la notte prima della crocifissione.

Secondo quanto ha riferito il reverendo Jose Montalverne De Lancastre, superiore dei frati francescani cui l'orto e l'annessa chiesa sono affidati, l'età degli alberi è stata accertata con il metodo del carbonio radioattivo ed è risultata di 2300 anni.

Una seconda verifica compiuta con metodi più tradizionali dal professor Shimon Lavi, il massimo esperto israeliano in materia, ha portato a risultati parzialmente simili. «Gli ulivi — ha detto lo scienziato — hanno almeno 1600-1800 anni, ma potrebbero facilmente essere più vecchi. Per stabilirne l'età esatta dovrebbero venir sradicati».

Lo stesso padre Montalverne ha d'altra parte raccolto una collezione di antichi documenti dai quali risulta che gli ulivi del Getsemani sono sempre stati rispettati come sacri anche dagli arabi, che al momento della conquista della Palestina nel settimo secolo ne lasciarono la custodia ai monaci benedettini di Cluny. Quando i musulmani ripresero il controllo di Gerusalemme dopo le Crociate, ancora una volta la responsabilità per la conservazione del giardino fu affidata a un ordine cristiano, quello dei francescani.

I DOCUMENTI FRA BREVE ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Sull'uccisione di Kennedy l'ombra del complotto cubano

Amsterdam, 4

Si apprende oggi ad Amsterdam che il giornalista olandese William Oltmans, che venerdì aveva fatto nuove rivelazioni sull'assassinio del Presidente Kennedy, consegnerà fra breve alla commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti americana tutti i documenti da lui raccolti nel corso degli ultimi dieci anni sull'assassinio e sui suoi contatti con George de Mohrenschild.

Oltmans, rientrato ieri ad Amsterdam per raccogliere la sua documentazione, aveva deposto venerdì scorso per tre ore davanti alla commissione d'inchiesta americana. Durante la sua deposizione aveva affermato che, in seguito alle rivelazioni che gli aveva fatto George de Mohrenschild, uccisosi martedì scorso nella propria abitazione poco prima di essere interrogato dal comitato incaricato dell'inchiesta sull'assassinio di Kennedy, il defunto presidente sarebbe stato vittima di un complotto cubano, e non del solo Lee Harvey Oswald.

Secondo Oltmans, Oswald prendeva istruzioni da George de Mohrenschild. Ieri il giornalista olandese si è rifiutato, poco prima di ripartire per gli Stati Uniti, di fare altre rivelazioni sulla sua deposizione davanti alla commissione d'inchiesta, egli ha semplicemente dichiarato di non aver formulato «alcuna teoria sul complotto». «Non ho teorie, possiedo soltanto fatti», ha detto Oltmans.

(Ansa)

SHIRAN SHIRAN uccise da solo Robert Kennedy

Los Angeles, 4

Il quotidiano «Los Angeles Times» riferisce oggi che una recente inchiesta condotta sull'assassinio del senatore Robert Kennedy conferma che l'uccisore, Shiran B. Shiran, ha agito da solo. L'inchiesta, affidata ad un avvocato di 38 anni, Thomas Kranz, verrà resa pubblica dal procuratore di Los Angeles.

Nessun elemento nuovo — afferma il quotidiano di Los Angeles — permette all'avv. Kranz di mettere in dubbio le conclusioni del primo processo a carico di Shiran, oppure di pensare che gli enti federali di sicurezza abbiano potuto essere coinvolti nell'assassinio del senatore.

(Ansa)

INCHIESTA A ROMA: ricoverato in manicomio uccide un compagno

Roma, 4

La Procura della Repubblica di Roma ha aperto stamani un'inchiesta sull'uccisione di Franco Oberdan, di 53 anni, avvenuta nell'ospedale psichiatrico provinciale di «Santa Maria della Pietà» a opera di un altro ricoverato, Giancarlo Feliciani, di 35 anni.

L'assessore provinciale all'assistenza psichiatrica Agostinelli ha detto di non ritenere che si debba procedere da parte della provincia all'apertura di un'altra inchiesta, perché si tratta di un episodio avvenuto «nell'ambito della vita ospedaliera».

L'assessore ha anche ricostruito l'episodio, sottolineando l'imprevedibilità del fatto. L'Oberdan e il Feliciani si trovavano nel soggiorno quando hanno deciso di andare al bagno. Dopo qualche tempo che si trovavano nel bagno, si sono sentite delle grida e gli infermieri che sono accorsi hanno trovato Feliciani che batteva contro il muro Oberdan. Il Feliciani — che non aveva mai dato segni di pericolosità — è dotato di una forza erculea, ed è alto più di un metro e 90 centimetri, mentre l'Oberdan era di costituzione minuta e molto più basso di statura. Il Feliciani ha provocato la morte dell'Oberdan facendogli battere la testa contro le maioliche del bagno.

DETENUTO INGOIA pile e spazzolino

Palermo, 4

Un detenuto delle carceri di Termini Imerese, Francesco Licari, di 22 anni, originario di Carini, ha ingoiato cinque pile-transistor e un manico di spazzolino da denti.

Il Licari deve scontare una pena per furto e non è nuovo a questo tipo di «pasti». Circa 15 giorni fa aveva ingoiato un cucchiaio, che era riuscito ad espellere naturalmente.

IL SETTANTUNENNE IMPRESARIO EDILE SEQUESTRATO LA SERA DEL 18 MARZO

LIBERATO GIUSEPPE NAVONE VICEPRESIDENTE DEL «TORINO»

Si è ritrovato sotto narcosi in una via del centro - «Mi hanno trattato bene»

Torino, 4

E' stato liberato stamane, alla periferia di Torino, il vicepresidente del «Torino» e grosso impresario edile, dott. Giuseppe Navone, di 71 anni, sequestrato la sera del 18 marzo. I rapitori, dopo averlo narcotizzato, l'hanno fatto uscire dal luogo dove era tenuto prigioniero e lo hanno lasciato sul marciapiede di via Medaille, davanti all'ospedale Maria Vittoria, seduto a terra, con la schiena appoggiata al muro di un'abitazione.

Verso le 6 di stamane il dott. Navone, che era stato abbandonato con gli stessi abiti che indossava al momento del sequestro, si è svegliato perché era finito l'effetto del narcotico. Si è trovato in tasca un gettone telefonico ed ha raggiunto una cabina telefonica pubblica, da dove ha telefonato al figlio Giorgio. Quest'ultimo, con altri familiari, lo ha raggiunto poco dopo.

Apparentemente, da una prima visita medica subito compiuta, il dott. Navone è in buone condizioni di salute. I familiari avevano espresso gravi timori per le sue condizioni, dovute sia all'età avanzata, sia a un recente collasso. I loro appelli ai rapitori sono stati evidentemente seguiti.

Il dott. Giuseppe Navone ha detto di non ricordare che pochissime cose del suo sequestro. La sera del 18 marzo, aggredito davanti al cinema «Fiamma» di corso Trapani da quattro rapitori, era stato subito narcotizzato. Ha detto di essersi svegliato più tardi, quando si trovava già nella «cella», un ambiente estremamente ristretto, isolato da qualsiasi rumore, dove è stato sempre tenuto senza essere legato.

Ieri sera, durante la cena, i rapitori gli hanno evidentemente somministrato una dose più forte di narcotico, perché il dott. Navone è caduto in un sonno pesantissimo e si è risvegliato solo stamane. Non ricorda quindi nulla del viaggio. Per la liberazione del dott. Navone i familiari hanno pagato un riscatto non ancora precisato. Secondo funzionari della questura, la somma è di «molto inferiore al miliardo». Inizialmente i banditi avevano chiesto, secondo voci mai confermate né smentite, una cifra di 5 miliardi di lire.

APPELLO A MILANO

PENE RIDOTTE ai rapitori di Bolis

Milano, 4

Processo di appello contro i rapitori dello studente bergamasco Pierangelo Bolis, sequestrato il 16 gennaio 1974 a Ponte San Pietro, e liberato dopo 21 giorni nei pressi di Monza, dietro pagamento di un riscatto di mezzo miliardo.

La terza sezione penale della Corte d'appello di Milano ha lievemente diminuito le pene inflitte in primo grado ai rapitori. Per Paolo Sergi, Domenico Giglio, Domenico Barbaro e Silvio Chiesa la pena è stata ridotta da 18 anni di reclusione a 15, per sequestro di persona a scopo di estorsione aggravata. Il PG ha interposto appello.

Gli 81 giorni di Costa

Genova, 4

Nuovi particolari sulla prigionia di Piero Costa, l'armatore rilasciato l'altro ieri, dopo 81 giorni, si sono appresi in una conferenza stampa tenuta dall'avvocato Salvarezza, il legale dei Costa che ha tenuto i contatti con i rapitori. Tra l'altro, l'avv. Salvarezza ha avuto parole dure con alcuni giornali, che con le loro indiscrezioni avrebbero reso più difficili i rapporti coi rapitori e addirittura ritardato la liberazione del rapito. Salvarezza ha aggiunto che Piero Costa ha saputo solo ieri, a liberazione avvenuta, della morte del proprio padre. Si è anche appreso che durante la colluttazione, al momento del rapimento, Piero Costa ebbe alcune costole incrinate.

Costa ha avuto, durante la prigionia, cibi normali e caldi. Non gli è stato mai possibile, invece, lavarsi, se non qualche volta sommariamente con delle salviette di carta umide. Per i suoi bisogni doveva comportarsi «come se fosse in campeggio». L'ing. Costa si sarebbe anche reso conto subito che il suo era un rapimento politico, anche se i suoi rapitori non lo hanno mai sottoposto a «processi» o a interrogatori.

La liberazione è avvenuta all'improvviso. Ieri mattina, saranno state le 4 o le 5, è stato svegliato, gli hanno fatto scendere alcune scale, gli è stato fatto percorrere in macchina un lungo tragitto. Poi, sempre bendato, ha camminato a piedi per un po' di tempo. Infine è stato abbandonato legato nella casa semidiroccata di Certosa.

IPOTESI AL PROCESSO PER IL SEQUESTRO DELLA BIMBA

Più grossa del previsto la banda che rapì Sara?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 4

Sara Domini è stata rapita da una grossa banda e non, come vogliono far apparire gli imputati presenti al processo, da un gruppo di persone che hanno improvvisato il sequestro «per fare tanti soldi tutti assieme»?

Questa impressione si è avuta nel corso dell'interrogatorio di Franca Geloso Domini, madre della piccola Sara (quattro anni, rapita la sera del 30 dicembre dell'anno scorso ad Alassio e liberata a Novi Ligure il 18 gennaio) alla terza udienza del processo che si sta svolgendo davanti al tribunale di Alessandria. Imputate 14 persone (di cui tre latitanti), una delle quali, Salvatore Mascia, reo confesso.

Nel corso dell'interrogatorio si è appreso infatti che i rapitori di Sara erano a conoscenza di particolari sulla famiglia Geloso Domini che soltanto una banda organizzata con «basisti» efficienti poteva sapere. Come quello che la signora Geloso Domini, durante il parto avvenuto in una clinica milanese, aveva dovuto subire il taglio cesareo. «Sono stati gli stessi rapitori — ha detto la donna in udienza — a dirlo a Sara durante la sua prigionia: la bimba non lo sapeva. Le hanno detto sia il particolare del taglio cesareo, sia che avevo una cicatrice sotto il costume da bagno».

Si è saputo inoltre che la piccola Sara e la madre frequentano d'estate gli stessi bagni frequentati dal piccolo Alemagna (rapito a Milano circa un anno fa), da Pietro Garis (rapito a Torino) e dal produttore cinematografico Denora, sequestrato mesi fa a Milano. «Sara — ha raccontato la madre — mi ha riferito che i suoi carcerieri le avevano detto di averci visto più volte al mare, le hanno spiegato quali costumi indossavo io e quali erano i suoi amichetti alla spiaggia».

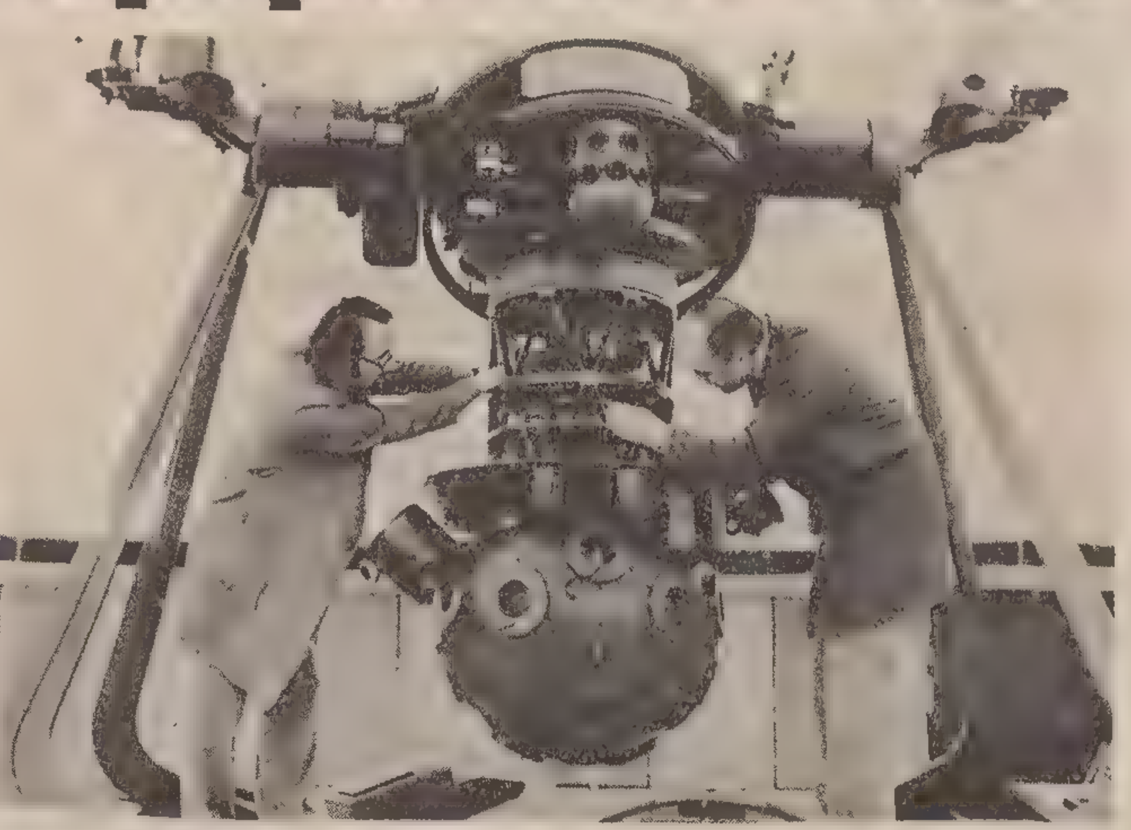
Ciò potrebbe quindi dimostrare che il sequestro di Sara non è stato improvvisato. La circostanza sarebbe anche confermata dal fatto che qualcuno avrebbe visto più volte la scorsa estate due degli imputati in uno stabilimento balneare accanto a quello frequentato dalla Domini, dal piccolo Alemagna, da Garis e da Denora.

E' certo, comunque, che degli imputati presenti a questo processo nessuno ha la statura dell'organizzatore. E' vero che tre di loro (Mario Rossi, Bruno Turci e Antonio Santelli) sono tuttora latitanti, ma nessuno sembra avere la personalità per tirare le fila di una «anonima sequestri». Mario Rossi è considerato un pericoloso bandito, ma non all'altezza di un capo. Gli altri due sono considerati «manovalanza».

La madre della bimba ha raccontato nei minimi particolari come è avvenuto il rapimento, le minacce ricevute, quello che la bambina le ha riferito dopo il ritorno a casa.

Aldo Repetto

Superplanetario tedesco



Stoccarda — Inaugurato il più moderno planetario del mondo. Cinque metri di altezza, 30 mila pezzi, 14 motori, 170 ruote dentate e viti senza fine, 230 cuscinetti a sfere servono a portare i 150 proiettori nella posizione voluta: sulla cupola del planetario possono così venir proiettate contemporaneamente quasi novemila stelle fisse in scala naturale. I programmi di proiezione previsti vanno dal cielo di Stoccarda nell'anno 3000 alla «ricostruzione» della stella di Betlemme

PER AFFRONTARE I PROBLEMI ALIMENTARI DELL'UMANITA' DEL PROSSIMO FUTURO

BIOLOGA ITALIANA IN ISRAELE STUDIA COME MIGLIORARE IL GRANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 4

Una napoletana dai capelli neri e dagli occhi verdi, emigrata da bambina in Israele, sta contribuendo a risolvere il problema della fame nel mondo con l'aiuto del grano che si mangiava diecimila anni fa. Nel laboratorio di genetica vegetale dell'Istituto Weizmann, a Rehovot, vicino a Tel Aviv, la biochimica Lydia Avivi sta trasformando la «madre del grano», cioè il vegetale selvatico che gli uomini primitivi cominciarono a coltivare. L'obiettivo è di ottenere nuove varietà commerciali dalle caratteristiche enormemente superiori a quelle del grano odierno, che ormai hanno raggiunto il massimo del loro sviluppo. «Entro due o tre anni — spiega — avremo sul mercato nuove varietà di grano, con un contenuto di proteine più che doppio rispetto a quello attuale e capaci di crescere, con ottimi risultati, anche in condizioni di terreno e ambientali difficili».

Il punto di partenza risale a molto tempo prima che nascesse la ricercatrice italiana, che ha oggi 43 anni. Infatti, il 18 giugno 1906 l'agronomo ebreo Aaron Aaronshon scoprì, alle falde del monte Canaan, in Palestina, alcune piante di grano selvatico fino a quel momento sconosciute.

Battezzato «Triticum Dicoccoides», quel cereale fu riconosciuto dagli scienziati come la «madre» di tutte le varietà di grano che l'uomo ha selezionato in diecimila anni. La scoperta, però, non ha avuto seguito pratico finché cinque anni fa la Avivi, con il collega M. Feldman, non ha affrontato il problema di come ampliare la base genetica del grano che utilizziamo, e che ormai ha raggiunto il massimo sfruttamento. «Finora — aggiunge — il contenuto in proteine è stato considerato secondario nel grano, mentre può essere un elemento fondamentale per la lotta contro la fame nel mondo. Mentre nel grano coltivato il contenuto proteico è in media del 13 per cento, nel "Dicoccoides" abbiamo trovato un contenuto naturale medio del 23 per cento. E' bastato coltivare le piante in serra, con un minimo di fertilizzante, per portare subito la media al 30 per cento, con una punta del 43 per cento.

«Abbiamo cominciato — è sempre Lydia Avivi che parla — a incrociare il "Dicoccoides" con i grani commerciali per trasferire le proteine, cioè per trasferire nelle cellule i geni che aumentano il contenuto proteico. La stessa tecnica permette di arricchire il grano con particolari caratteristiche dei tipi selvatici (solo in Israele ne crescono dodici specie differenti), come ad esempio la resistenza al sale o la possibilità di crescere in zone semiaride».

Le spighe molto grandi che la dott. Avivi ci mostra appartengono alle prime generazioni dei nuovi «figli» del grano millenario. «L'uomo primitivo — conclude — non aveva bisogno di grano come fonte di proteine, perché le otteneva da altri alimenti. Oggi un terzo della popolazione mondiale dipende solo dal grano per la sua alimentazione, sarà la metà alla fine del secolo. Perciò l'unico modo di aiutare la lotta contro la fame nel mondo è migliorare la qualità nutritiva».

Giuseppe Cultrera

Centro «solare» nel Colorado

New York, 4

A Golden (Colorado), sugli ultimi contrafforti meridionali delle Montagne Rocciose, dove il sole splende 330 giorni all'anno, sorgerà il nuovo istituto americano per l'energia solare.

Stabilito un bilancio iniziale di circa 5 milioni di dollari, che salirà a 20 milioni annuali entro tre anni, il centro studierà, con i suoi 75 scienziati e tecnici, tutti gli aspetti e le applicazioni della nuova promettente tecnologia.

CRONACHE SPORTIVE

A SETTE GIORNATE DALLA FINE DEL CAMPIONATO LA LOTTA E' ANCORA INCERTA

JUVE-TORINO DOPO IL PARI: IL DERBY CONTINUA ANCORA

Il calendario è tuttavia favorevole ai granata - I bianconeri devono vedersela anche con l'AEK

Juventus-Torino: il derby continua ancora per sette domeniche... Inutile tentare di sfogliare i petali di questa margherita che si chiama campionato; tanto, nel calcio molto spesso le previsioni servono solamente a creare confusione e «dotte» dispute tra esperti. Al termine del torneo sono tuttavia tutti sempre concordi nell'osannare la squadra tricolore. A quel punto è impossibile sbagliare... Quel che è certo, e questo è un dato di fatto, il calendario parla a favore del Torino che giocherà quattro partite in casa (Catanzaro - Verona - Milan - Genova) e tre in trasferta (Cesena - Lazio - Foggia).

La Juventus scenderà invece in campo per tre volte al Comunale (Bologna - Napoli - Roma) mentre quattro domeniche sarà in trasferta (Fiorentina-Perugia - Inter - Sampdoria). Potrebbe anche finire con uno spareggio e tutto sommato sarebbe anche abbastanza giusto che bianconeri e granata regolino fra loro il conto al termine di un'annata che li ha visti grandi protagonisti.

Basta guardare la classifica: undici punti di vantaggio la Juve e dieci il Torino sulla terza in classifica. Mica uno scherzo... Ma torniamo al derby di domenica. Tutto sommato chi si morde di più le dita è certamente Boniperti. Probabilmente starà ancora sognando il palo e la traversa colpiti da Boninsegna che avrebbe potuto portare alla Juventus tre punti di vantaggio in classifica. E allora il gioco sarebbe quasi stato fatto.

Adesso bisogna invece pensare all'AEK e la Juve lo fa anche con un certo impegno considerando che una Coppa europea (...anche se la meno importante) fa sempre comodo. Dopo tanti scudetti i bianconeri sono da anni alla ricerca di un riconoscimento ultranazionale che per una ragione o per un'altra non sono riusciti a cogliere. E quest'anno sembra che sia la volta buona...

Juve impegnata quindi su due fronti, mentre il Torino è tutto concentrato sullo scudetto. Anche questo non deve essere sottovalutato. I granata, paghi di questo pareggio, guardano quindi con maggiore fiducia al futuro. Chi deve essere anche soddisfatto è Enzo Bearzot che al Comunale si è visionato tanti nazionali in una volta sola. A parte Boninsegna, Morini e Caporale, i rimanenti erano tutti nel giro «azzurro». Chiudiamo qui con la partitissima (...chi vivrà vedrà) della quale tutti si sono occupati anche troppo. Il resto della domenica «pedatoria» è ovviamente passato in secondo piano, anche se si sono verificate alcune sorprese.

Il Bologna che dopo 1361 minuti ha finalmente segnato su azione vincendo a Genova. La zona calda della retrocessione è adesso un po' più lontana. La Lazio che è finalmente riuscita a battere l'Inter (impresa mancata anche ai tempi d'oro di Maestrelli), e la Fiorentina che vincendo a Foggia ha ricacciato nei guai Puricelli.

Il Napoli ha condannato il Cesena, mentre di ordinaria amministrazione sono i pareggi tra Catanzaro e Perugia e Verona e Sampdoria.

Infine il Milan ha pareggiato ancora una volta quando la vittoria era ormai a portata di mano. Almeno avesse segnato Prati, per Rocco il boccone sarebbe stato forse meno amaro...

IL GIRO IN REGIONE

Oggi Torriani sarà a Trieste

Vincenzo Torriani, l'uomo di punta della vasta organizzazione del Giro ciclistico d'Italia, sarà oggi a Trieste per partecipare ad una riunione convocata dal sindaco Spaccini. Vi parteciperanno anche l'assessore comunale allo sport Lanza il presidente regionale della federciclismo Rosset, un funzionario della Prefettura e i rappresentanti dei vari enti interessati all'organizzazione dell'arrivo di tappa.

La riunione di oggi in Municipio è di rilevante importanza poiché si saprà ufficialmente se il Giro d'Italia farà tappa a Trieste e a Gemona come annunciato in occasione della presentazione ufficiale della grande corsa. L'evento è infatti quanto mai incerto perché, almeno fino a questo momento, non sono stati reperiti i 60 milioni che l'organizzazione chiede per includere il Friuli Venezia Giulia nell'itinerario della più importante corsa a tappe italiana.

La Regione, come già detto dall'assessore prof. Renato Bertoli, non è in grado di mettere a disposizione tale somma, pertanto, se non interverrà qualche altro ente finanziatore, il Friuli Venezia Giulia verrà escluso dall'itinerario del Giro d'Italia, salvo che domani Torriani non porti la buona novella che l'organizzazione da lui diretta rinuncia al finanziamento richiesto.

LUTTO

Scomparso l'ex pugile Ignazio Stella

Milano, 4

E' deceduto a Milano, all'età di 70 anni, il campione di pugilato Ignazio Stella, esule fiumano cresciuto alla scuola del grande Celso Jerna. Stella, peso mosca di fama internazionale, fece parte della gloriosa Accademia pugilistica fiumana, composta da autentici assi quali Sergo, Dobrez, Malvich, Zirkovic.

Ignazio Stella raggiunse il massimo prestigio allorché, dopo aver vinto il titolo italiano dei pesi mosca nel 1931 a Ferrara sbaragliando in finale il milanese Trombetta, e inspiegabilmente escluso dalla nazionale azzurra alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932, si vendicò clamorosamente subito dopo, battendo per k.o. il magiaro campione olimpionico Enekes di fronte all'ammutolito pubblico di Budapest. Fu quello il capolavoro della sua intensa carriera.

Ciclismo - Alpe Adria

L'undicesima edizione dell'«Alpe-Adria», competizione ciclistica per dilettanti a carattere internazionale si svolgerà quest'anno con il seguente programma - **7 maggio:** Portorose-Variano: **8 maggio:** Variano-Gemona (alla mattina) e Gemona-Plezzo (nel pomeriggio); **9 maggio:** Plezzo-Lubiana (alla mattina) e circuito di Lubiana (al pomeriggio senza impegni di classifica).

NUOTO: INTERREGIONALE DI COPPA MOSCA A PADOVA

Bacigalupo ritocca il record di Pangaro

Interregionale di Coppa Mosca a Padova, sotto un pallone aerostatico dell'ancora non ultimato impianto del Nuoto club 2000. I rappresentanti triestini si sono comportati onorevolmente. Buoni tempi, alcuni ottimi piazzamenti, un record regionale assoluto.

E' cominciamo proprio da quest'ultimo rilievo: il nuovo limite è stato migliorato da Massimo Bacigalupo. L'allievo di Carlo Carboni ha nuotato i 200 stile libero nel tempo di 2'06"3, che va a ritoccare il precedente limite di (pensate un po'!) Roberto Pangaro. Detto del record, veniamo a Laura Sterni: con lei, cosa scontata, è giunta la vittoria. Nei 200 stile libero Laura ha fatto segnare 2'10"6, lasciando la più vicina avversaria a nove secondi...

Nelle altre prove bene ancora la Sterni nei misti (2'37"6 con il secondo posto), dietro alla Residori; terza la Burla, quinta la Frangipani. Nel delfino Alessandra Belleli è finita dietro le olimpioniche Rampazzo e Schiavon: 2'28"9 il tempo dell'ondina alabardata, mentre la Rampazzo ha stabilito la miglior prestazione italiana ognivasca in 2'18"3.

Ancora nel dorso da segnalare Pettener (2'33"8) e Frangipani (2'36"3) rispettivamente al secondo e terzo posto, sempre alle spalle della Residori. E chiudiamo con la rana. Fra le femmine, la nostra Lenardon è terminata seconda dietro alla Corò con il tempo di 2'46"3; nella stessa gara da segnalare le prestazioni della giovane Bastiani e di Macina e Sorca. In campo maschile buono il posto d'onore conquistato da Dario Edera: 2'35"7 il suo ragguaglio. Ancora da segnalare che a Padova era assente Fabio Bastiani, mentre Elisabetta Pavone era impegnata con la nazionale giovanile in un triangolare a Rostov, in Russia.

G. M.

Uomini e fatti della settimana

Eravamo incollati davanti al televisore, come tanti altri, domenica sera. Speravamo di gustarci una ghiottoneria sportiva in diretta, quel Gran Premio statunitense di «Formula uno» che riproponeva il duello fra i gigantissimi del volante mondiale. Sono bastate poche immagini per farci sentire una stretta al cuore: l'occhio delle telecamere ci mostrava infatti, con l'impietosa freddezza del mezzo tecnico, bolidi lanciati a velocità vertiginosa su strade dalla fisionomia tipicamente urbana. Strade poco più che normali, nastri d'asfalto snodantesi fra grattacieli e condomini, viali intarsiati di curve a gomito e con visuali ristrettissime. Su questo tipo di tracciato, dove a mala pena qualsiasi vigile italico avrebbe sopportato il transito di una media cilindrata poco sopra i sessanta all'ora, si è consentita la disputa di un Gran Premio mondiale. Confessiamo che, dopo pochi minuti, abbiamo completamente smarrito il gusto della contesa agonistica e abbiamo cominciato silenziosamente, in cuor nostro, a pregare. Ci pareva un miracolo che tutto potesse concludersi senza tragedie; ci pareva che Montecarlo dovesse costituire il limite massimo dell'incoscienza umana, votata agli interessi industriali e pubblicitari. Invece questa incoscienza, sinistramente abbinata all'egoismo dei grossi gruppi finanziari, pare non debba avere limiti. L'uomo conta proprio poco; l'individuo che rischia la pelle per dimostrare come il suo bolide sia più veloce degli altri è, sotto questo profilo, soltanto uno strumento della follia tecnologica. Al massimo gli si può dedicare, a posteriori, un'inchiesta, qualora dovesse avere la disavventura di sfracellarsi contro un muro o di bruciarsi dentro il suo gioiello meccanico. Un'inchiesta comunque destinata a lasciare esattamente le cose come prima; un frettoloso e quasi inevitabile omaggio alla memoria. La vita continua; con i suoi orrori. Appunto come Long Beach.

oOo

Veniamo ad argomenti più frivoli. Gli americani, tanto per cambiare, vogliono fare cose clamorose anche nel calcio. Giorni orsono, per bocca del vicepresidente della lega statunitense, hanno informato il mondo sportivo che stanno studiando formule nuove per dare al football maggiori attrattive spettacolari. Come prima cosa si batteranno per abolire quasi completamente il fuorigioco; quindi proporranno di eliminare il risultato di pareggio, come nella pallacanestro. O si vince o si perde; e se al termine dei novanta minuti la situazione dovesse essere di parità si dovrebbe andare avanti ad oltranza. La proposta è abbastanza folcloristica, però ci ha fatto sorridere pensando a come possono averla accolta i calciofili di casa nostra. Con tanti tecnici-strateghi che coviamo in Italia vi immaginate a quale «rivoluzione culturale» si andrebbe incontro? E i calciatori, poverini, già in problemi di tenuta fisica di fronte all'impegno dei novanta minuti, dove potrebbero trovare tante energie per magari giocarne il doppio? Qualcuno comunque ha già messo le mani avanti suggerendo di triplicare quantomeno le sostituzioni. Insomma finiremmo con l'avere panchine superaffollate: un ulteriore problema. Ma questi benedetti americani non potrebbero giocare il calcio come lo stiamo facendo noi da quasi un secolo?

oOo

Torniamo alle cose serie in riferimento a un problema strettamente cittadino. Il palasport di Chiarbola, per quanto nuovo, «sta strettino» di fronte a certi avvenimenti di rilievo. Lo si è constatato benissimo domenica con il derby Hurlingham - Pagnossin di Gorizia. Se l'anno prossimo la società triestina dovesse attingere i traguardi che tutti ci auguriamo, non basterebbe proprio a contenere la folla-media delle altre città italiane, che hanno la squadra nella massima serie. E allora? Ci mettiamo a piangere sulle nostre sventure cercando carezze consolatrici di provenienza foresta? Sarebbe di cattivo gusto, e improduttivo. Ci vuole un palasport più ampio, non ci sono dubbi; Trieste non solo lo merita ma lo esige. Già, ma come arrivarci se per portare a compimento quello attuale ci sono voluti quasi due miliardi e circa quindici anni di attesa? Chi tira fuori i soldi? Per intanto, da voci raccolte attorno alla società neroverde, sembra che Goruppi e Zalateo abbiano già strappato all'assessore allo sport Lanza una promessa: quella di avere a disposizione il terreno. Un piccolo passo, ma importante. Il segno che esiste una precisa volontà, anche politica. Siamo ben lontani dalla soluzione del problema, ma qualcosa si muove; se poi l'iniziativa dovesse fallire potrebbe voler dire che, anche se Trieste il palasport lo esige, non lo merita...

Gianadolfo Trivellato

Torneo delle Regioni I «nostri» si allenano

Senigallia, 4

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia di calcio ha svolto questo pomeriggio un leggero allenamento atletico in vista della seconda giornata della fase eliminatoria del «Torneo delle Regioni» che si concluderà lunedì prossimo con le finali. La selezione affidata a Zonch, che nell'incontro d'esordio disputato domenica contro il Lazio ha dovuto uscire sconfitta per 2-0, medita la rivincita nella gara di domenica contro il Veneto che l'altro giorno ha avuto la meglio sulla Lombardia.

Il c.t. ha ribadito anche oggi che «la squadra gioca forse troppo il calcio per poter pensare di fare risultati in manifestazioni di questo tipo dove invece è assolutamente necessario vivere alla giornata e puntare al sodo. Contro il Veneto, ha concluso Zonch, cambieremo anche noi mentalità in quanto non possiamo assolutamente perdere se vogliamo rimanere in lizza per le semifinali».

Per quanto riguarda la formazione vi sono alcuni problemi: i centrocampisti Moro e Punis, toccati molto duramente contro il Lazio, oggi sono rimasti a riposo.

Riusciranno a ristabilirsi nelle prossime ventiquattro ore? Zonch si augura che tutto si risolva per il meglio anche perché diversamente sarebbe costretto a rivoluzionare lo schieramento privandolo di due elementi base.

AUTOMOBILISMO

Buoni piazzamenti dei piloti giuliani

Brillanti piazzamenti sono stati ottenuti dai piloti della scuderia A.P.T.-Jolly Club sul circuito di Varano de' Melegari nella prima prova del «Trofeo FISA» e del campionato Simca-Kleber. Il bilancio è di un primo posto, tre secondi posti ed un quarto posto. Nella classe oltre 2000 gr. 3 Giorgio Cattini su Porsche Carrera 2700 ha vinto ponendosi così al comando della classifica del campionato italiano.

Nella 1000 gr. 1, Roberto Decaneva ha conquistato il secondo posto a pochi secondi dal vincitore; nella classe 1300 gr. 1, infine, Roberto Decaneva conquistava la seconda piazza mentre Luciano Mozan, ostacolato da un concorrente, non riusciva a superarlo e si doveva accontentare della quarta posizione. Ancora un ottimo piazzamento, quello di Franco Lutman su Alpine nella classe 1600 gr. 3.

La panoramica sui risultati dei piloti triestini della scuderia Jolly si completa con il decimo posto di Carlo Furlan a Vallelunga del trofeo della formula 850.

SCI

Il campionato sociale dello S.C. XXX Ottobre

Si è svolto domenica, sulle piste di Sella Nevea ancora ottimamente innevate, il campionato sociale di slalom gigante dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste. Oltre un centinaio di concorrenti si sono dati battaglia su un percorso valido e tecnico predisposto dalla Scuola di sci di Sella Nevea, per la conquista dei titoli assoluti e quelli delle varie categorie.

Campioni sociali si sono laureati Elena Kratter davanti alla Tomsich ed alla Sinigoi, e Massimo Cibibin che ha preceduto Zappetti e Merciai. Le vittorie delle singole categorie sono andate nel settore femminile alla pre-cucciola Bonivento, alla cucciola Nichetto, alla ragazza Chierini, all'allieva Sinigoi, all'aspirante Tomsich, alla seniores Kratter ed alla dama Bazzanella. In campo maschile al pre-cucciolo Nadi, al cucciolo Lipizer, al ragazzo Di Ragogna, all'allievo Uika, all'aspirante Merciai, allo juniores Zoppetti, al seniores Cibibin, all'amatore Sonzio, al veterano Merciai ed al pioniere Kratter.

La serie B di baseball inizierà il 17 aprile

Prenderà il via il 17 aprile il campionato di serie B di baseball. Il Vivai Busà è stato inserito nel girone triveneto che comprende queste compagini: Bolzano, May Gomme Verona, Valbruna Acciai Vicenza, B.C. Padova, Ronchi Peugeot, Monfalcone B.C. e Vini il Castello Buttrio. Nella giornata inaugurale il nove del Villaggio del Pescatore, che è allenato anche quest'anno da Zanolla, esordirà sul campo del Monfalcone.

PALLAMANO

Inter Aur.-Spilimbergo 27-6 (8-3)

AURISINA: Tossi; Zaccaria 2, Paskulin 4, Bortolotti 10, Giraldi 6, Vattovani 1, Lamini, Bogatez 1, Visentin, Leghissa, Morgera 3, Dobrilla.

SPILIMBERGO: Zavagno, Sedeari, Rossi 3, Da Rosa 1, Ramacciotti 1, Momesso, Soncin, Marcos, Parzianello 1.

ARBITRO: Sferco di Trieste.

Primo tempo stentato per i capoclassifica dell'Aurisina che hanno risentito soprattutto della grave assenza di Maglica. Nella seconda frazione i padroni di casa hanno schierato due pivot e grazie alle eccezionali prestazioni di Bortolotti e del neo-acquisto Giraldi, hanno subissato di reti gli avversari.

● CALCIO. Si è conclusa in parità, 0-0, l'amichevole disputata dalla Libertas Trieste a Fontanafredda contro la locale formazione che milita nel campionato dilettanti di «Promozione».

● HOCKEY PRATO. Domenica prossima inizierà a Cagliari un triangolare di qualificazione per le finali della Coppa dei Campioni: al concentramento parteciperanno l'Amsicora di Cagliari e le compagini di Linone e Porto.

UN FINALE INCANDESCENTE CON CONCLUSIONE A SORPRESA NEL GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI

Inaspettata la vittoria di Andretti ma è Lauda che ci ha guadagnato

Telefoto Ap

Long Beach — Mario Andretti saluta la folla dopo la vittoria nel Gran Premio degli Stati Uniti Ovest disputatosi domenica

Long Beach — L'urto con la Ferrari di Reutemann (n. 12) fa volare la macchina di Hunt. I due piloti sono rimasti illesi

Telefoto Ap

Long Beach, 4

Finale incandescente e conclusione a sorpresa del Gran premio automobilistico degli Stati Uniti, quarta prova del mondiale di Formula uno. Con una ardita manovra a tre giri dal termine l'italo-americano Mario Andretti e la sua Lotus hanno superato in extremis il sudafricano Jody Scheckter e la sua Wolf, protagonisti sino a quel momento del Gran premio. Alle spalle di Andretti — primo pilota statunitense a scrivere il suo nome in un mondiale sulle strade di casa —, Niki Lauda. Ancora una volta il numero uno di Maranello ha confermato di essere tornato ad esprimersi a livelli di eccellenza e di aver lasciato per sempre alle sue spalle i neri ricordi del Nürburgring. Protagonista insieme a Scheckter ed Andretti della corsa, dopo una partenza non felice che gli aveva fatto perdere pochi ma preziosi secondi sui due battistrada che lo precedevano, il pilota austriaco ha fatto una corsa di attesa senza bruciarsi anzitempo. A suggerirgliela era stato del resto il copione. Unico in gara a difendere i colori della Ferrari dopo appena cinque giri per un malaugurato e per fortuna non grave incidente che aveva tolto di corsa il compagno di scuderia Reutemann, l'ex campione del mondo ha capito che era necessario soprattutto non perdere preziosi punti nella classifica del mondiale e semmai tentarne di guadagnarne qualcuno. L'impresa gli è perfettamente riuscita e Lauda può brindare insieme ad Andretti champagne. Il secondo posto di ieri gli vale infatti un primo posto, ex aequo con Scheckter nella classifica provvisoria del mondiale di Formula uno.

Giornata nera oltre che per Reutemann anche per Vittorio Brambilla e per il campione in carica, l'inglese James Hunt, il pilota milanese non è riuscito neppure a completare il primo giro ed insieme alla sua Surtees ha dovuto abbandonare la gara prima ancora di iniziarla. Hunt, attardato in partenza, aveva trovato la volontà di riprendere e ha completato la prova giungendo settimo. Lo hanno preceduto al traguardo oltre ai tre battistrada, il francese Patrick Depailler, su Tyrrell, il brasiliano Emerson Fittipaldi su Copersucar.

Fuori gioco Hunt, in difficoltà e poi costretto al ritiro Reutemann, sino a quindici chilometri dal traguardo c'è stato un ininterrotto monologo di Scheckter. Dando torto a quanti lo volevano poco adatto ad un tracciato che ricordava molto Montecarlo, il sudafricano ha avuto una partenza a razzo. Ha bruciato la prima piazza al palo a Niki Lauda e da quel momento sino al 76.o ha controllato pressocché indisturbato la corsa. La Wolf ha tenuto egregiamente e puntualmente ha rintuzzato gli affondi di Andretti ed il serrate di Lauda. Sembrava che in quest'ordine dovessero concludere, quando Andretti ha tentato il tutto per tutto. Con una vettura che nelle curve si era dimostrata inferiore alla Wolf di Scheckter, Andretti ha preferito tentare lungo la grande curva del rettilineo finale, azionando i freni con una frazione di ritardo. In questo modo si è trovato inaspettatamente davanti al battistrada. Scheckter, dalla cui auto cominciava ad uscire del fumo, ha cercato in extremis, senza riuscirvi, di rimontare ma si è trovato inaspettatamente infilato, proprio in quel punto, anche da Niki Lauda.

«E' il più grande successo della mia carriera. E' stato ancora più bello che vincere ad Indianapolis» ha commentato Andretti che come si ricorderà è stato di Indianapolis per anni il mattatore.

«Non avevo mai avuto, sino a quel momento, grosse possibilità per superare Jody. Ad un certo punto, e proprio nel finale, mi è sembrato di potercela fare. Jody veniva giù nel rettilineo come un proiettile. Ha veramente fatto una grande corsa ma io non mi sono mai arreso.

La classifica del campionato mondiale mondiale di Formula Uno dopo il G.P. degli Stati Uniti West: 1) Jody Scheckter e Niki Lauda 19 punti; 3) Reutemann 13; 4) Andretti 11; 5) Hunt 9; 6) Fittipaldi 8; 7) Depailler 7; 8) Pace 6; 9) Nilsson e Mass 2; 11) Regazzoni, Zorzi, Watson e Jarier 1.

IL CONFRONTO DI BASKET TRIESTE-GORIZIA 24 ORE DOPO

Un tempo da favola: ma a Lombardi non basta

Il tecnico neroverde quando non vince si arrabbia e... tuona
Gli allarmismi - assicurano i dirigenti - non hanno fondamento

E siamo tornati alle solite, quando si parla dei «cestisti triestini»: tanti elogi ma questa benedetta terza vittoria non vuole arrivare. O forse sarebbe stata un'impresa a dir poco eccezionale ove si consideri quale formazione Lombardi è stato costretto a schierare. I neroverdi hanno rivaleggiato in bravura per 20', hanno dovuto subire la maggior freschezza e la precisione dei «cugini», ma hanno avuto l'orgoglio e la forza di reagire fino all'ultimo secondo. Sono tutte considerazioni positive, al di là di quei due punti della sicurezza che l'Hurlingham sta cercando da tempo. Ed è importante soprattutto constatare come la squadra sia stata capace, pur in mezzo a tanti handicap, di dimostrare che la gara con la Jollycolombani è stata niente altro che un fatto passeggero.

«Che dire dei ragazzi? — si chiede l'aiuto-allenatore Porcelli —. Sono stati semplicemente meravigliosi. A mio avviso Scolini e De Vries hanno giocato a livello "super", per quanto anche gli altri sono stati commoventi, dimostrando un cuore grande così. Purtroppo ciò non è bastato. Il basket non lo si può di certo inventare e alla lunga la superiorità dell'avversario viene fuori. Comunque il primo tempo è stata una pallacanestro da favola per questo motivo risalta ancor di più la prova dei nostri giocatori». Dello stesso avviso anche il direttore sportivo Zalateo. Era troppo bello per essere vero — afferma — ma quasi me l'aspettavo che nella seconda frazione di gioco non riuscissimo più a controbattere. Resta la soddisfazione di aver impegnato una validissima formazione, pur essendo l'Hurlingham nello schieramento rimaneggiato che tutti conoscono».

Lombardi, a differenza di quanto accadeva in altri incontri, non è stato da consueta «furia». L'allenatore, tuttavia, si è intrattenuto a fine gara con alcuni dirigenti neroverdi e successivamente ha avuto un lunghissimo colloquio con i «big» dell'Hurlingham. Stando a qualche voce, Lombardi avrebbe addirittura manifestato l'intenzione di «lasciare». «Dado», si sa, è uno che non ama perdere e in certe occasioni, quando cioè l'amarezza della sconfitta si fa maggiormente sentire, può essere tradito dalla... parola. Ad alimentare questo «sospetto» ha contribuito il fatto che Lombardi ha chiesto di assentarsi da Trieste per due giorni. Il «coach» si sarebbe recato a Bologna per sbrigare delle facende personali e per sottoporsi a degli esami medici. Da qui, dunque, queste «voci», che sono state smentite dal direttore sportivo Zalateo.

● CALCIO. Singolare incontro di calcio a Sydney: due squadre del «Botany Soccer Club» hanno dato vita ad una partita durata ben 42 ore che si è conclusa con il punteggio record di 197 a 193: il precedente primato di durata apparteneva a due squadre irlandesi.

● SOFTBALL. In una partita amichevole di softball disputato al Villaggio del Pescatore, il «nove» delle Mode Giovani ha battuto per 13-1 quello del Tergeste.

Parte dopodomani il «Safari Rallye»

Nairobi, 4

Gli svedesi Bjorn Waldegaard ed Hans Thorszalius con la Ford Escort sono i grandi favoriti del Safari Rallye, la tradizionale «maratona» africana che è valida per il campionato del mondo della specialità. La corsa, in programma dal 7 all'11 aprile, è forse la più massacrante del genere e si snoda su un tracciato di seimila chilometri con difficoltà notevoli sia per la resistenza dei piloti che quella delle macchine. Oltre alla coppia svedese, molte possibilità di successo vengono attribuite all'equipaggio dei kenioti Singh e Doig vincitori nella scorsa edizione e che tenteranno il bis al volante della giapponese «Colt Lancer». Al Safari, nato nel 1953, prenderanno parte 73 equipaggi: sempre in tema di pronostici, valide chances hanno la Peugeot 504 dei finlandesi Mikkola ed Hertz e quella dei loro compagni di squadra Makinen-Liddon. Per l'ennesima volta ci riproverà anche Sandro Munari con la sua Stratos: il pilota italiano è sempre stato molto sfortunato in questa competizione e la vittoria del Safari è l'unica che manca finora alla sua eccezionale collana di successi nei rallies.

● SCI. Erwin Stricker ha vinto il secondo slalom gigante della settimana sciistica di Val Malenco precedendo Wenzel e Gustavo Thoeni.

● CALCIO. Mercoledì la Fiorentina giocherà a Novi Sad in Jugoslavia la penultima partita della «Mitropa Cup» contro la Vojvodina.

UN... REGALO DI PASQUA I QUATTRO GOL AL BOLZANO

Tagliavini: «I problemi non sono tutti risolti»

La Triestina ha voluto anticipare di una settimana il suo regalo pasquale ai tifosi. La... sorpresa, proprio perché inattesa almeno nelle proporzioni, è stata delle più gradite. Un bottino di quattro reti in soli 90', per la squadra alabardata, non costituisce impresa di tutte le domeniche anche se in fatto di segnature la Triestina è fra le compagini che ha siglato più gol. Dopo gli attacchi della Cremonese, Udinese, Treviso e Lecco troviamo nella speciale graduatoria quello alabardato con 30 reti all'attivo. I due punti ottenuti contro il Bolzano, che sulla carta non era certamente avversario da sottovalutare, hanno consentito all'undici di Tagliavini di insediarsi sulla quinta poltrona della classifica a pari punti con lo Juniorcasale e il Bolzano.

Una Triestina caricatissima, dunque, pronta a sostenere un finale di stagione lanciatissimo per confermare tutto quanto di buono ha già fatto vedere in questi primi due terzi di campionato.

Tagliavini, che ieri si è preso un giorno di meritatissimo riposo che ha trascorso fuori città assieme alla famiglia, non ha nascosto la sua soddisfazione. «Non avevo dubbi — ha detto — sulla pronta riabilitazione della squadra dopo l'opaca prova fornita con il Sant'Angelo Lodigiano. I ragazzi sono stati meravigliosi per determinazione e impegno lottando senza risparmio di energie per tutti i 90'.

«Anche sotto il profilo del gioco tutto è andato abbastanza bene; possiamo però fare molto di più e lo dimostreremo. Il 4-1 comunque non deve far pensare che la squadra ha risolto tutti i suoi problemi. Ora pensiamo alla trasferta di Seregno, un campo dove farà molto caldo in quanto i padroni di casa non sono ancora salvi e giocheranno alla morte per ottenere i due punti».

Monfalcone-Bucarest domani in amichevole

Domani pomeriggio alle 18, il Monfalcone ospita al Cosulich, in un match amichevole, l'undici dell'Autobuzul di Bucarest, capolista del campionato romeno di serie B. L'Autobuzul, che la scorsa stagione militava nel massimo campionato della Romania, inizia appunto domani una tournée in Italia a scopo di beneficenza: l'intero incasso delle partite disputate verrà devoluto a favore delle popolazioni romene terremotate.

PALLAVOLO: ANCORA SOTTO PRESSIONE IL C.U.S.

BOR E VOLLEY VANNO AL RIPOSO

Mentre il CUS Trieste rimane ancora sotto pressione per tentare la scalata alla serie A 1, Bor e Volley Trieste vanno definitivamente al riposo. Nel prossimo anno entrambe prenderanno parte al campionato di serie B. La prima si è assicurata la permanenza fra i cadetti classificandosi al quarto posto del girone in cui è svettato il CUS, la seconda piazzandosi al secondo posto del girone di consolazione vinto dal Sile Treviso.

In occasione delle festività pasquali il campionato di serie A osserverà un turno di riposo. Tutte le squadre, specie quelle di testa, si prepareranno però egualmente a ritmo intenso in vista dei confronti di fine stagione, e prime fra tutte la Federlazio e il Paoletti di Catania entrambe impegnate nella lotta per la conquista dello scudetto.

Proseguirà pure la preparazione della Novalinea in vista del prossimo incontro con il Milan Gonzaga, attualmente leader del girone, e ormai certo del passaggio nela serie A 1. E' possibile che in settimana la Novalinea disputi qualche seduta d'allenamento col CUS Trieste. In questo momento la classifica del girone in cui gareggia la Novalinea è la seguente: Milan Gonzaga p. 22; Novalinea 20; CUS Pisa 12, CUS Siena 10; Grassi 8; Spem e Gargano 6.

Nell'altro girone del trofeo federale la classifica è guidata dall'Edilmar, virtualmente già promossa nella serie A 1, seguita dalla Lubiam Ancona e dal CUS Catania con punti 16. Sin d'ora si può quindi prevedere che nel concentramento a tre in cui la Novalinea si giocherà il passaggio nella serie A 1, ci saranno, oltre ai triestini, l'IPE Parma, ultima della «poule» scudetto, la Lubiam o il CUS Catania.

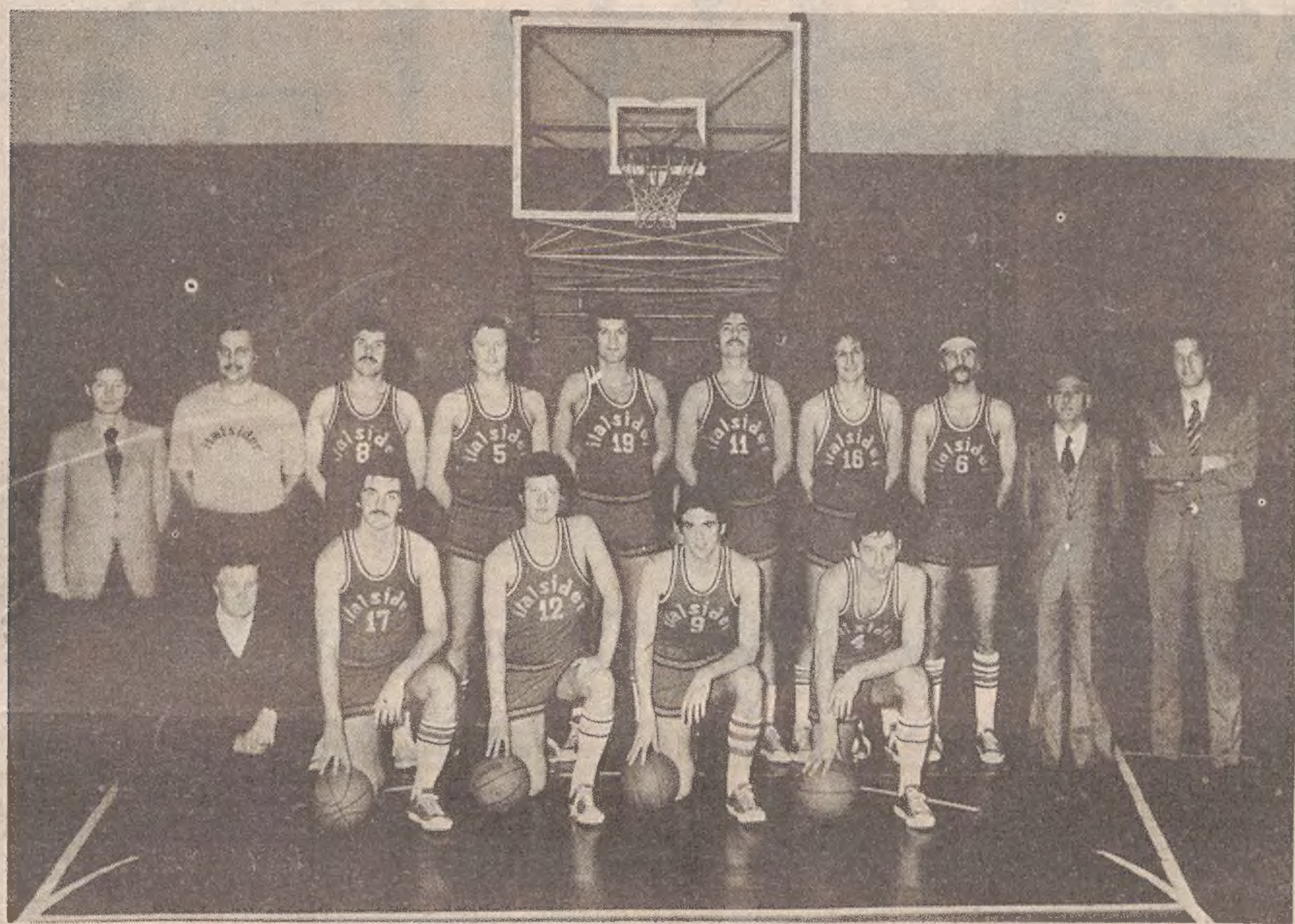
Da oggi aumenta anche la Leyland

Roma, 4

I prezzi delle automobili vendute dalla Leyland Italia sono aumentati da oggi. «Per adeguarsi al generale rialzo dei costi — riporta un comunicato della società — testificati anche da recenti aumenti delle altre principali case costruttrici, la Leyland Italia è stata indotta a ritoccare i propri listini».

L'incremento medio è del 4 per cento per la gamma Austin Morris, del 5,2 per cento per le Triumph, del 6,5 per cento per le Jaguar, del 7 per cento per i fuoristrada Land Rover e del 6 per cento per la Range Rover. Restano immutati i prezzi delle Rover 2000 TC e 3500 S.

ITALSIDER VERSO LA «B»



L'Italsider al gran completo: in piedi da sinistra: il direttore sportivo Damiani, l'allenatore Cavazzon, Quarantotto, Pozzecco, Millo, Dalla Costa, Bacchelli, Falconetti, il presidente Simoncelli, il dirigente Moreni; accosciati: il massaggiatore Bertocchi, Furlan, Perin, Rosada e Hrovatin. Per la squadra triestina, un ruolo da protagonista meritatamente conquistato

L'Italsider naviga a vele spiegate verso la serie cadetta di pallacanestro. Il «miracolo» rossonero si spiega presto: società modello, tecnico e direttore sportivo (cioè Cavazzon e Damiani) tanto modesti quanto bravi, dirigenti capaci, giocatori all'altezza della situazione. Con queste armi l'Italsider ha costruito un vero gioiello di squadra e da outsider è diventata una protagonista. I ragazzi del presidente Simoncelli (il massimo esponente dei «siderurgici» ha una una fetta di merito per questo exploit) avevano un calendario difficilissimo: due trasferte consecutive, di cui l'ultima, quella di domenica a Treviso contro il Faram, davvero «micidiale».

E proprio in questa gara esterna i rossoneri hanno dimostrato grande carattere e tutte le loro doti. In un clima infuocato (ai numerosi tifosi al seguito sono stati perfino sequestrati gli strumenti del tifo...) Dalla Costa e soci, pur privi di Bacchelli, sono stati capaci di superare una compagine che allinea nelle sue file elementi che hanno giocato poco tempo fa nella maggiore serie cestistica. La soddisfazione, quindi, è stata doppia.

«Questa volta — ha commentato Cavazzon — abbiamo dimostrato cosa vuol dire essere squadra. Adesso ci attendono ben tre partite in casa ma non dobbiamo rilassarci. Qualcuno sosteneva che eravamo degli opportunisti e che il nostro gioco non convinceva. Abbiamo smentito queste «voci», tanto è vero che nelle ultime gare abbiamo stroncato gli avversari sul ritmo. I migliori? I giudizi sui singoli non sono mai tanto simpatici; comunque Hrovatin, Falconetti, Dalla Costa e Millo, quelli che giocano più degli altri hanno giocato perfettamente».

L'Italsider, dopo la sosta pasquale, riprenderà domenica 17 aprile ospitando la Sidertecnica. Un derby che promette scintille.

Barcas-Postalmobili 77-71 (36-31)

POSTALMOBILI: Melilla 13, Momentè 4, Tubia 8, Schober 14, Bottecchia, De Stefano 5, Marella 6, Cecco, Sambin 19, Crisafulli.

BARCAS: Cosmelli 11, Pistolesi, Fantoni 6, Tomei, Volvi 8, Giusti, Guidi 39, Rossi, Mariani 7, Granchi 6.

ARBITRI: Soavi e Sammarchi di Bologna.

NOTE: Tiri liberi realizzati Postalmobili 17 su 20, Marcas 19 su 25. Usciti per cinque falli: nella ripresa al 9'46" Granchi, al 17'41" Melilla, al 18'47" Tubia.

Pordenone, 4

La Postalmobili Pordenone è stata sconfitta in casa dal Barcas Livorno. Un risultato che ha destato sorpresa soprattutto se si considera che il Barcas era reduce da una sconfitta interna contro il Banco Roma.

Nella ripresa nelle file della Postalmobili è subentrato il nervosismo e il Barcas si è sempre mantenuto in vantaggio oscillante tra gli 8 e i 10 punti. Dal 52-45 al 10' si è passati al 55-51 al 12'14". La compagine di Baroncini comunque ha nuovamente allungato il passo e per la Postalmobili non c'è stato più nulla da fare. Una sconfitta questa che con molta probabilità toglierà il Pordenone dalla poule finale per la promozione in A-2.

R. C.

BASKET SERIE D

Don Bosco - San Donà 85-84 (42-48)

DON BOSCO: Comici 17, Scarpa, Del Ben, Zonta 2, Olivo 18, Pistrin, Cerne 5, Macchi 20, Metlica 23.

SAN DONA': Rotini 4, Andriolo 22, Roncoli, Ferrari 14, Menazza, Frasson 6, Filippi 22, Marangon 16, Montagner, Scarpa.

ARBITRI: Balzi e Mitruccio di Mestre.

NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 15 su 2; San Donà 6 su 9. Usciti per 5 falli: Ferrari, Marangon e Metlica.

San Donà, 4

Una partita bella e incerta che gli ospiti triestini hanno fatto loro nelle incandescenti battute finali. La gara aveva visto in leggero vantaggio gli ospiti che però venivano rimontati e a sua volta superati dai padroni di casa.

UNIVERSITARI: APRILE-CLOU

Per le rappresentative universitarie impegnate nei vari campionati nazionali, aprile rappresenta un po' il mese clou. La selezione di pallacanestro ha già raggiunto la qualificazione alla fase finale dei giochi nazionali riservati agli studenti in programma a Rieti ai primi di maggio; lo stesso traguardo è stato conseguito dalla squadra di pallavolo nel turno preliminare di Venezia. Ora è di scena la rappresentativa di calcio, che dopo aver superato i cugini lagunari, si giocherà in settimana nel quadrangolare di Pavia l'accesso al concentramento finale.

Domani la selezione affidata alla guida di Trebiciani si misurerà nella cittadina lombarda con il CUS Parma e in caso di vittoria si batterà con la vincente del confronto fra le selezioni di Genova e Pavia per staccare il biglietto per Rieti, sede a fine aprile della fase finale dei campionati nazionali universitari di calcio.

La rappresentativa regionale del CUS Trieste potrà disporre di tutti i migliori studenti calciatori iscritti all'Università di Trieste o alla sede distaccata di Udine, esclusi Zanini e Mussin, impegnati con i propri clubs, e Mendella, convocato per la rappresentativa dei dilettanti.

Questi i giocatori che prenderano parte alla trasferta di Pavia: Visintin (Cormonese), De Mattia (Inter San Sabba), Finatti (Torviscosa), De Pellegrin (CMM San Michele), Francini, Ciocchiatti (San Giovanni), Muiesan (Stock), Pettarin (Cervignano), Toncic (Pirano), Posocco (Cappella M.), Pussi (Manzanese), Gloria (Portuale), Felace (Basiliano), Zanetti (Pro Gorizia), Piani (Cormonese), Corsi (Libertas), Longo (Ronchi).

CALCIO FEMMINILE

Pareggia il Radici in casa del Monselice

Le squadre triestine di calcio femminile stanno intensificando la preparazione in vista dell'inizio del campionato di serie B che dovrebbe mettersi in moto domenica primo maggio. Il Radici, la formazione triestina che conta nelle sue file le migliori giocatrici, ha conquistato un meritato pareggio sul campo del Monselice. L'altra formazione giuliana, la Pol. Inter Vesna, ha giocato sul campo di Morsano perso (0-3) contro il Pordenone.

PRIMA REGATA NEL GOLFO ORGANIZZATA DALL'ADRIACO

Tutto l'alto Adriatico all'apertura della vela

Tradita dal vento l'ultima prova - Molti inserimenti promettenti

Aperta, con la regata di primavera, la stagione velica sulle acque del nostro Golfo. Ha organizzato l'Adriaco, con notevole partecipazione di armi dei sodalizi che vanno da Venezia a Muggia. In programma tre prove del 470, F.J. e Laser. Sabato pomeriggio la prima fatica con mare leggermente mosso e vento abbastanza fresco da Ponente - Maestrale; domenica mattina seconda prova con più o meno le stesse caratteristiche di sabato. Ma il vento ha tenuto solo quanto è bastato per portare a termine la seconda prova. Poi ha girato a Tramontana, ma si è spento subito lasciando sbattere vele e fiocchi. La giuria ha fatto rientrare i regatanti e ha compilato le classifiche in base alle sole prime due prove disputate.

Nella classe olimpica non sono mancate le sorprese piacevoli. Infatti, accanto a nomi che già hanno valore internazionale, quali i veneziani De Martis-Straniero e i muggesani Apostoli-Cramestetter, si sono inseriti i monfalconesi Cattarini e Beltrame (della SVOC) e i triestini Faraguna e Michelini (dell'Adriaco). Faraguna non manca, a dire il vero, di esperienza internazionale per aver ripetutamente rappresentato l'Italia nella classe Cadet (insieme con Danelon); ma il balzo nella classe superiore e la presenza in regata di elementi di classe e di esperienza come i veneziani e i muggesani, hanno fatto di questo equipaggio motivo di lieta novità della regata.

Lo stesso dicasi per Cattarini e Beltrame, che peraltro già nella scorsa stagione seppero mettersi in luce. Degni di elogio i fratelli Spanu e i barcolani Skerl e Repez. La vittoria della seconda prova di Cattarini e Beltrame, ottenuta sui coriacei veneziani, dimostra che nei 470 la stagione '77 sul nostro golfo offrirà non poche occasioni di battaglie anche in presenza di skippers affermati.

Nei Flying Junior l'azzurro Noe in coppia con il poliedrico Danelon non ha avuto difficoltà a tenere a bada gli avversari, tutti però con minori esperienze. Tra i valori assoluti della classe anche Geletti e Rizzi (dell'Adriaco, come i vincitori), Michel-Soldat e Piet-Alessandrini (due armi monfalconesi, della SVOC). Molto bene Vaccari e Dovera, pure dell'Adriaco.

Andrea de Manzini è stato ancora una volta il trionfatore incontrastato nell'acrobatica classe singola Laser, nella quale il forte velista dell'Adriaco ha già colto ripetuti allori anche in campo europeo. Un inserimento assai significativo nella stessa classe è quello di Benussi, timoniere avvezzo ad altre barche, ma assai disinvolto anche su questo scafo planante. Onesta conferma di Pinamonti e notevole exploit di Wetzel della Triestina della Vela nell'esordio della seconda prova da lui vinta dopo accanita lotta con de Manzini e Benussi. Di rilievo anche le prestazioni di Patti dell'Adriaco e Neri della Pietas Julia di Sistiana.

Italo Soncini

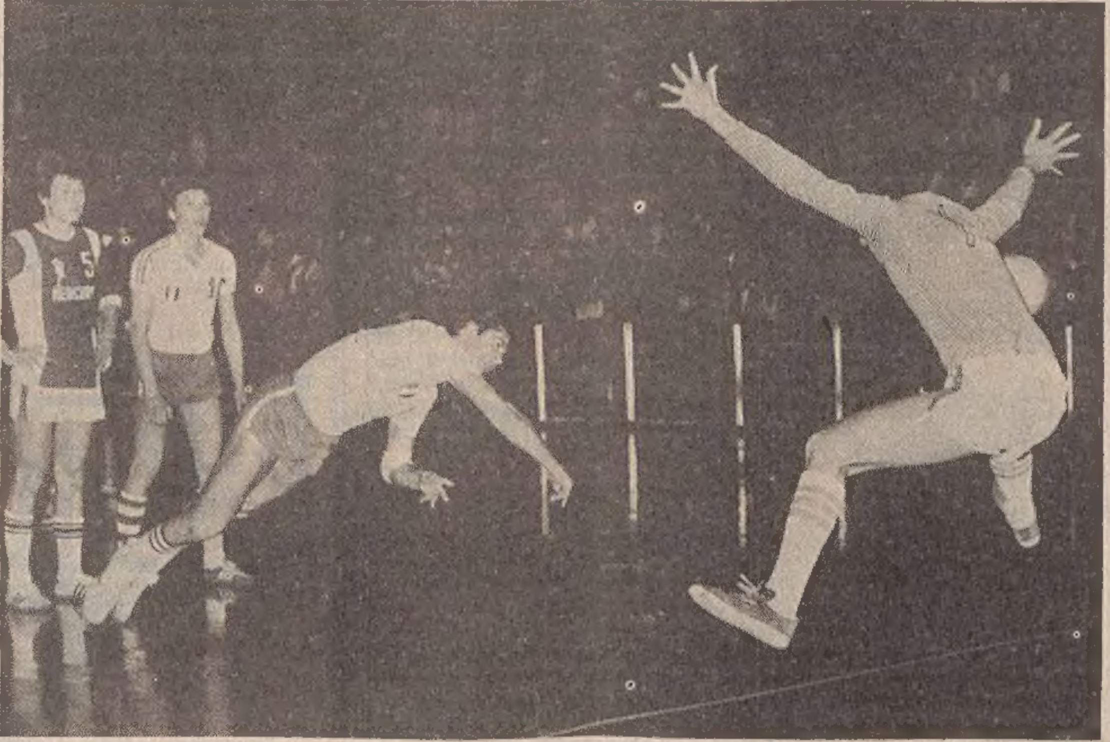
CLASSIFICHE

470: 1) Pellico Show, De Martis-Straniero (D. V. Veneziano); 2) L'Uno, Catarini-Beltrame (SVOC); 3) Sayonara, Apostoli - Cramestetter (C. V. Muggia); 4) XX, Faraguna-Michelini (Adriaco); 5) Tegnime, Spanu-Spanu (idem).

F.J.: 1) Yellow Cattwo, Noe-Danelon (Adriaco); 2) Digestimola, Geletti-Rizzi (id.); 3) Heppiness, Michel-Soldat (SVOC Monf.); 4) Settebello, Piet-Alessandrini (id.); 5) Ghibli, Vaccari-Dovera (Adriaco).

Laser: 1) Niente, Andrea de Manzini (Adriaco); 2) Maipiù, Benussi (id.); 3) Tazzio, Pinamonti (id.); 4) Black Bull, Wetzl (STV); 5) Sudomagodo, Patti (Adriaco).

Portiere, mani in alto



(Italfoto)

Andreasic (Duina) tira un rigore: vano il «mani in alto» del portiere avversario, Magelli

SI PREPARA L'ESORDIO DEI CAMPIONATI

Nel baseball prime amichevoli

La stagione del baseball ha iniziato a muovere i suoi passi. Il ritorno del bel tempo ha favorito domenica le prime uscite amichevoli; nelle prossime settimane il programma si farà sempre più intenso in attesa dell'inizio dei campionati che per la serie B avverrà il 17 aprile e per la serie A ai primi di maggio.

Comellosalotti - Tergeste 20-5

Parziali:

TERGESTE: 0, 3, 0; 0, 0, 0; 2. = 5

COMELLO: 1, 5, 1; 0, 8, 5; R. = 20

COMELLOSALOTTI: Furlan (Zotti), Ustulin, Cecotti, Lenardon (Filiput), Da Re (Mineo), Lopes, Whitson, Mineo (Zamaro), Basiola (Malaroda, Marussich L., Lepri).

TERGESTE: Saule, Piccoli, Serra, Marussich G., Pilolla (Pahor), Viti (Derosa), Minin (Macini), Stepancich (Sosic), Rauber.

ARBITRO: Medelin di Ronchi.

E' stata una partita abbastanza vivace e a tratti anche interessante. Le due compagini, cosa abbastanza comprensibile considerato che erano alla prima uscita della stagione, hanno dimostrato di dover lavorare parecchio per raggiungere una condizione accettabile. L'interesse maggiore era rivolto ai due giocatori stranieri ingaggiati dal Comellosalotti, Lopes e Whitson. L'attesa è andata in gran parte delusa in quanto entrambi non hanno fatto vedere nulla di eccezionale. Il Tergeste che sul «mercato» è risultato la squadra più attiva, ha tenuto molto bene nei primi tre set, sino a quando cioè ha avuto del fiato, poi ha dovuto cedere alla maggior pressione dei ronchesi che nel quinto e sesto inning hanno arrotondato il punteggio.

Rangers - Autostile Chiarbola 2-5

AUTOSTILE: 1, 1, 0; 2, 1, 0; 0. = 5

RANGERS: 0, 1, 0; 0, 0, 1; 0. = 2

AUTOSTILE: Loganes (Marussich M.), Sabadin (Apollonio), Riccobon, Lamanna, Caldognetto (Perini F.), Buzzal, Auber T., Pitacco, Bizzotto (Martellini).

RANGERS: Lenardon, Petris, Panunzio, Furios, Zanette, Zimolo, Furlan, Targato, Zorzenon.

ARBITRO: Stefanich di Ronchi.

Alla sua prima amichevole, l'Autostile Chiarbola è uscito vittorioso dal diamante del Rangers di Redipuglia. La compagine azzurrobianca di Delise, che come quella isontina è ancora lontana da una forma apprezzabile, è apparsa più incisiva all'attacco e abbastanza registrata in retroguardia. Lo confermano le 7 battute valide e i 5 errori commessi, la gran parte dei quali però nella parte terminale della gara quando cioè la stanchezza cominciava un po' a farsi sentire. Il manager triestino ha schierato tutti gli uomini a disposizione per verificare il grado di forma raggiunto dai singoli. Nel Rangers ha un po' deluso il lanciatore Zorzenon.

AMICHEVOLE SOFTBALL

Già a buon punto le Cer. Brunetta

Il «nove» delle Ceramiche Brunetta di Trieste è stato impegnato in un doppio confronto amichevole di softball contro la formazione dei Vini il Castello di Buttrio. Le giocatrici giuliane hanno vinto la prima partita e pareggiato la seconda gara. Nell'incontro inaugurale le Ceramiche Brunetta si sono imposte con un netto 11-4 in virtù di una serie di ottime «valide» realizzate nei primi due inning. Nell'altra partita le triestine sono state raggiunte nell'ultima frazione dalle friulane.

I due tecnici hanno alternato sul campo le seguenti giocatrici: CER. BRUNETTA: Ceretta, Cergol G., Cergol M., Curci, Piccoli P., Piccoli S., Poropat, Sain P., Sain T., Toso, Cracovia, Paoletich, Rauber G., Rauber B., Taucher. VINI IL CASTELLO: Borlini, Cosatto, Dose, Di Lena, Lavorini, Meroi M., Meroi G., Meroi L., Passero, Pinna, Zuccol oL., Zuccolo R.

NELLA «POULE» FEMMINILE IMPLACABILI LE FORTI RODIGINE

La Libertas colleziona sfortuna

Sport Center Rovigo - Lib. Sagrado 90-53 (48-28)

SPORT CENTER ROVIGO: Pareschi 30, Mazzolaio, Cattozzo 10, Bordon 10, Rossini 14, Bergamo 14, Bolzan, Bortoletti 12, Roselli, Favelli.

LIBERTAS SAGRADO: Petean 2, Miletta 4, Corbatto 7, Bugatto 16, Antonini 13, Stacul 11, Agilaloro, Sant.

ARBITRI: Insacchini di Brescia e Melli di Bagnolo.

NOTE: Tiri liberi Sport Center Rovigo 8 su 13, Libertas Sagrado 6 su 13. Uscite per 5 falli Bergamo a 76 a 47 Stacul 76 a 47 Bertoletti 76 a 51. Per infortunio al 7' del s.t. sul 62 a 39 è uscita Tiziana Antonini della Libertas.

Gorizia, 4

Non poteva che finire così: cioè con una pesante sconfitta per la Libertas Sagrado, che in questo momento più che di allenamenti ha bisogno di scongiuri per tutte le disgrazie che stanno capitando alle sue giocatrici. Mancavano già la Gorini e la Russian, e per di più la Stacul e la Corbatto, impossibilitate ad allenarsi in settimana per i recenti infortuni, erano in precarie condizioni fisiche. Non basta: nel corso dell'incontro si è fatta male anche Tiziana Antonini, che al 7' della ripresa, nel tentativo di fermare la rodigina Bergamo è caduta malamente e si è distorta una caviglia, dovendo così abbandonare il campo di gioco.

Sperare in un risultato positivo, o per lo meno in un incontro equilibrato, sarebbe stata, viste le premesse e vista la sfortuna imperversante, pura illusione. Inoltre le sagradine, già avvilite e scoraggiate per proprio conto, si sono trovate di fronte una squadra che oggi non ha sbagliato nulla e si è rivelata precisissima nelle manovre e nelle conclusioni a canestro.

In particolare è stata implacabile la Pareschi, che ha infilato il cesto da tutte le posizioni, così come abilissima sotto canestro e da fuori sono state la Bergamo e la Rossini. La Bordon ha giocato da par suo nell'impostare il gioco, ben coadiuvata dalla Bortoletti e dalla Cattozzo. Insomma una squadra fortissima quella rodigina che ha molte possibilità di vincere la gara con Plastilegno Treviso e Annabella Pavia per la promozione in serie A.

Nella Libertas Sagrado vanno elogiate tutte le ragazze per il carattere dimostrato e per l'impegno profuso. La squadra è perseguitata dalla sfortuna, ma le «superstiti» fanno veramente tutto il loro dovere, non si può che dir loro brave, e sperare che il periodo nero passi al più presto.

L. A.

SERIE B FEMMINILE

Sasa - Dermatrophine 54-48 (25-24)

SASA: Riccesi 13, Buonfine 13, Stocco 2, Gennari, Cragnolin 3, Adami, Ravalico 10, Ginanneschi 13.

DERMATROPHINE: D'Alessio 2, Rossetti I. 14, Rossetti M. 6, Paccagnella 4, Baccarin, Squarcina 12, Bissoli, Lazzaro 6, Macigni, Cadore 4.

ARBITRI: Lacagnina di Varese e Sala di Milano

NOTE: Tiri liberi: Sasa 8 su 15; Dermatrophine 6 su 12; uscite per 5 falli: Ravalico e M. Rossetti.

Pur priva di ben tre «colonne» cioè di Riccardi, Leprini e Friedrich la Sasa ha fatto suo questo importante incontro. Le ragazze di Mari, scese in campo con solo otto giocatrici (compresa l'esordiente Gennari, classe '62), hanno affrontato l'impegno con la massima determinazione riuscendo ben presto a imporre il proprio gioco. Con una «zona» molto aggressiva la Sasa ha neutralizzato l'area principale delle padovane (il tiro piazzato) impedendo inoltre i rifornimenti alle «lunghe».

Oltre alle buone prove di Buonfine, Ginanneschi e Ravalico va sottolineata l'ottima prestazione di Lucia Riccesi, sulla quale la Sasa può fare completo affidamento.

ESORDIO DI ATLETICA FEMMINILE A GORIZIA

Spiccano le saltatrici

Gorizia, 4

Il campo Fabretto di Gorizia ha tenuto oggi a battesimo la stagione di atletica femminile, ospitando la riunione regionale «Primavera 77» indetta dalla Fidal e alla quale hanno partecipato 126 concorrenti. Le gare allieve, juniores e seniores hanno registrato la presenza dell'A.K. di oltreconfine. Tra i risultati molto apprezzati da segnalare per le allieve il m 1,68, pari merito, di Susi Papais, della Libertas Sacile, e di Antonella Chivilò, di Spilimbergo, seguita dall'1,55 della goriziana Andreina Antonini.

LE CLASSIFICHE

ALLIEVE

100 OSTACOLI: 1) Emanuela Garlatti (UGG) 16"5; 2) Enrica Sellan (idem); 3) Bruna Tacchino (idem).

100 PIANI: 1) Elisabetta Mervich (Chiarbola TS) 13"1; 2) Adriana Semec (SGT); 3) Betka (A.K. Gorica).

200 PIANI: 1) Elisabetta Bufulini (CSI Trieste) 27"1; 2) Elisabetta Mervich (Chiarbola TS); 3) Cristina Piccini (SGT).

400 PIANI: 1) Nilva Labinaz (CSI Trieste) 64"2; 2) Giovanna Savo (Chiarbola TS); 3) Alessandra Allegretti (SGT).

800 PIANI: 1) Renata Toffolo (Edilmoquette UD) 2'19"3; 2) Ivone Venturelli (Snia Friuli); 3) Anita Maset (Picinato Brugnera).

1500: 1) Mara Rondi (CSI Trieste) 5'15"6; 2) Anna Mori (Libertas Sacile); 3) Caterina Sabo (Chiarbola TS).

ALTO: 1) Susi Papais (Libertas Sacile) m 1,68; 2) Antonella Chivilò (Spilimbergo); 3) Andreina Antonini (UGG).

LUNGO: Sonja Drufouka (UGG) m 5,07; 2) Emanuela Garlatti (idem); 3) Erika Anderlik (A. K. Gorica).

PESO: 1) Donatella Hervatich (CSI Trieste) m 9,12; 2) Darka Spakal (A.K. Gorica).

DISCO: 1) Anna Danielis (Edilmoquette Udine) m 32,22; 2) Lucia Milanese (UGG); 3) Daniela Sain (SGT).

GIAVELLOTTO: 1) Cinzia Pizzali (Edilmoquette Udine) m 40,08; 2) Patrizia Prezzi (Edera Trieste); 3) Lucia Milaneso (UGG).

STAFFETTA 4x100: 1) CSI Trieste (Labinaz, Bretz, Benetton, Bufulini).

JUNIORES - SENIORES

100 OSTACOLI: 1) Gabriella De Zorzi (UGG) 16"7; 2) Patrizia Calligaris (idem) 3) Serena Bertolin (Libertas Sacile).

100 PIANI: 1) Mojca Saule (A.K. Gorica) 12'9; 2) Flavia Paoletti (SGT); 3) Gabriella Zorn (idem).

200 PIANI: 1) Meri Mjhali (A.K. Gorica) 27"5; 2) Patrizia Ziviz (CSI Trieste); 3) Elisabetta Abrami (UGG).

800 PIANI: 1) Mojca Saule (A.K. Gorica) 2'17"5; 2) Marina Medveschek (CSI Trieste).

1500: 1) Rossella Avon (Libertas Sacile) 5'3"6.

ALTO: 1) Lidia Benedettic (A.K. Gorica) m 1,60.

LUNGO: 1) Serena Bertolin (Libertas Sacile) m 5,45.

PESO: 1) Loredana Kralj (Bor Trieste) m 11,40.

DISCO: 1) Paola Perabò (Edilmoquette Udine) m 39,84.

GIAVELLOTTO: 1) Cristina Suligoi (UGG) m 31,94.



VACANZA E SALUTE



TERME DI SALSOMAGGIORE

prevengono e curano

- artritismo
- reumatismo
- affezioni ginecologiche
- e delle vie respiratorie

Uff. Pubbliche Relazioni tel. (0524) 78:201

L'enciclopedia



é in edicola il quarto fascicolo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

porfidi

forniture e pavimentazioni

SARTORI
TRENTO

tel. 0461/24854

AVVISO DI VENDITA

Ente Pubblico vende zona Villa Giulia area edificabile per mc 2576. Rivolgersi in Via del Teatro, 2. Gara fissata per il giorno 14 aprile 1977.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONSORZIO RADIOTAXI IN LIQUIDAZIONE

AVVISO DI VENDITA

Sono in vendita al miglior offerente:

1) Baracca interna in legno-vetro uso ufficio mq 5 circa (a carico del compratore spese di demolizione, asporto e ripristino locali);
2) Stazione ricetrasmittente doppia unicanale 150-170 marca IRET con antenna omnidirezionale e sostegno in metallo, usata per due anni;
3) Cinque VRC 212 monocanale usati;
4) Registratore Philips 4450 non funzionante;
5) Condizionatore Philips non funzionante;
6) Orologio elettrico Solari;
7) Orologio elettrico Sanyo;
8) Piccolo aspirapolvere Siemens;
9) Oggetti e mobili vari uso ufficio e cancelleria usati.

Per informazioni, visite e offerte rivolgersi al liquidatore VINICIO DESTEFANO - Via Navali 8, tel. 762332 ore 10-12

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

si avverte

che le richieste d'invito alla gara per la costruzione di un nuovo edificio ad uso spogliatoi al Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste, di cui l'avviso apparso sull'edizione di domenica 27 marzo, dovranno pervenire a questo Ente entro dieci giorni dalla pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - V.G.

Il Direttore Generale
dott. ing. Lorenzo Colautti

OCCASIONE Alfa Romeo 1300 aprile 1976 Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino Tel. 725390. 6551 Q

OCCASIONI: 128, 128 Rally, 124, 124 coupé, Peugeot 304, Renault R 16, Simca 1000, Citroen DS, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX gas, Lancia 2000 iniezione, Alfetta GT, Alfasud. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 6434 Q

PEUGEOT 504 coupé ruote in lega vendesi. Tel. 414396. 6538 Q

PRIVATO vende Laverda 750, BMW 2.2, camioncino Volkswagen. Via Rivalto 1. Telefono 795275. 6570 Q

SIMCA 1308 GT, unicoproprietario come nuova vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-4 Q

VENDESI Fiat 500 L ed F, telefonare 30219. 6566 Q

VENDONSI Fiat 128 coupé SL 1100 1973, Fiat 124, Special 1973, Innocenti Mini 90 1975, Innocenti Mini Cooper 1300 1975. Concessionaria F. Zagaria piazza Sansovino, 6 Tel. 725390. 6551 Q

VESPA Primavera privato vende lire 320.000; Bianchina panoramica 1970 440.000. Telefonare ore pasti 794776. 992 Q

VESPE, Ape, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronte consegne, permute, dilazioni, senza cambiali, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 6434 Q

VW Golf 1100 3 p '75 perfetta, vendesi anche permutando Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALBERGO località Montedoro ristorante bar darei in gestione a nucleo familiare. Buone condizioni. Tel. 231697. 6275 R

ANCHE mensilmente assicuriamo oltre 90.000 impegnando 3.200.000. Capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Documentazione esauriente telefonando Sogeco 049/657288 Ariosto 14 Padova. Attenzione non confondeteci con altri spacciantisi per noi. 07027 R

ANTICIPI immediati cessione 5.o stipendio parastatali statali aziendali, telefonare 31942. 6122 R

CAUSA TRASFERIMENTO cedo LIGNANO PINETA boutique signorile 80 mq in posizione forte passaggio, pagamento da concordare, telef. 68677. 6281 R

CERCASI ristorante da affittare periferia o centro Trieste dotato di circa 40-80 posti. Telefonare giorni feriali 8-12, 15-19 al 0481 - 75198. 6101 R

FARMACIA Trieste vendo o associo collega inintermediari eventuali dilazioni pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 U 34100 Trieste. 6606 R

FOGLIANO Redipuglia via San Michele vendesi avviato negozio pane-latte-alimentari, telefonare 79141. 800 R

SOTTO dieci milioni cerco socio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 U 34100 Trieste. 6560 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINO monovano zona Università, altro tristanze zona Donadoni vendonsi, prima entrata, telefono 60809. 6209 S

A.A. BAIAMONTI appartamenti varia grandezza con box vendonsi, mutui, facilitazioni, tel. 60809. 6209 S

A.A. MAGAZZINO mq 750 zona Campi Elisi vendesi libero, tel. 60809. 6210 S

A.C. SANGIOVANNI vendesi soffitta libera camera cucina doccia. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6291 S

AFFITTASI o vendesi capannone nuovo di mq 1.000 con antistante piazzale di mq 1.500. Il tutto recintato. Ottima accessibilità. Zona Cervignano del Friuli. Telefonare ore serali 51206 Trieste. 6170 S

IMMOBILIARE il quadrifoglio PASSO GOLDONI, 2

AGENZIA Casa Mia vende in casa signorile completamente rinnovato lussuoso salone due stanze cucina doppi servizi prezzo interessante via Giulia 13, tel. 794286. 6550 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo zona Tigor due stanze cucina bagno poggioli tutti confort, via Giulia 13, tel. 794286. 6550 S

AGENZIA Casa Mia vende varie zone residenziali bellissimi panoramici appartamenti due tre stanze salone doppi servizi con possibilità mutuo e pagamento dilazionato via Giulia 13, tel. 794286. 6550 S

AGENZIA Casa Mia vende 12 milioni bellissimo appartamento occupato zona Flavia moderno camera soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina posto macchina valore 25 milioni altri occupati da 7 milioni in poi ottimi investimenti via Giulia 13, tel. 794286. 6550 S

APPARTAMENTINO libero vendo ratealmente Caprin 17, primo. Visitare ore 15.30-17. 6173 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzine parco Villa Revoltella vendonsi direttamente. Generalcostruzioni Srl Via S. Lazzaro 16. Tel. 31724 oppure 38501. 993 S

APPARTAMENTO palazzina recente due camere, soggiorno, cucina, terrazze, possibilità pagamento in cinque anni senza anticipo, vendo. Tel. 27915. 6562 S

APPARTAMENTO piazza VICO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 6555 S

CASA rustica otto vani piccolo pezzo terreno vendesi. Strada per Longera 61. 6537 S

COMMERCIALE inizio 110 mq occasione 29.000.000 perfette condizioni, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento, 766676 feriali. 6442 S

IMMOBILIARE il quadrifoglio PASSO GOLDONI, 2

GARAGE San Luigi posto per una moto vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 U 34100 Trieste. 6535 S

GIARDINO PUBBLICO libero, signorile, 5 stanze, cucina, servizi separati, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. 6555 S

GORIZIA vendesi casa sette vani riscaldamento metano giardino. Tel. 86804. 243 S

IMMOBILIARE piazza S. Giovanni, 3, tel. 61061 16-19; cerca appartamento tre stanze, servizi, zona Roiano, dintorni. Pagamento contanti. 6561 S

IMPRESA vende: appartamenti e locali affari prontingresso rifiniture accurate facilitazioni di pagamento mutui, telef. 815213 9-11 - 14.30-18.30. 6544 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati reddito aggiornato facilitazioni di pagamento, tel. 815213 9-11 - 14.30-18.30. 6544 S

LIGNANO Riviera lungomare villa prestigiosa bifamiliare 200 mq per abitazione 2 piani rifiniture lusso tutti comforts riscaldamento centrale autonomo ampio salone 4 stanze cucina attrezzata tripli servizi cantina giardino 500 mq sistemato a verde posto macchina consegna pronta vende inintermediari direttamente impresa. Telefonare, ore ufficio 040 774381-724237. 6094 S

LORENZA vende ufficio zona centrale I piano salone due stanze servizi autoriscaldamento metano 22.000.000. Informazioni tel. 734257. 989 S

expert

la ditta Sergio Ramani

comunica
alla sua affezionata clientela
che dal 1° marzo
si è associata
ad un gruppo europeo
di rivenditori specializzati in

radio tv stereo hi-fi
elettrodomestici

Trieste,
Via Revoltella, n. 10

sergio Ramani

MUGGIA vendesi stanza soggiorno cucinino doccia. MONOVANO uso pied-a-terre o studio. Tel. 60413. Ore ufficio. 991 S

MONFALCONE vendesi appartamento zona centrale due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio libero. Telefonare 41092 ore ufficio. 279 S

OPICINA vendo 1700 mq terreno costruibile, tel. 37915. 6562 S

PIANCAVALLO, condominio Isolo, vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, garage, arredato sette posti letto, 20.000.000. Telefono 823919. 6557 S

PIAZZA Vico vendo appartamento modesto camera cameretta cucina WC I piano, tel. 37915. 6562 S

ROSSETTI inizio camera, cucina, bagno, poggiolo, recente, vendesi. 766676 feriali. 6442 S

SOFFITTA, pilone, stanza, stanzetta, cucina, servizi vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3. Tel. 61061 16-19. 6561 S

TERRENO 10.000 mq Romans (Gorizia) periferia piano autocarrabile ampio fronte strada adatto deposito scoperto auto demolibili legnami roulotte ecc. edificabile massimo volume 300 mc acqua luce accessibili vendesi ottimo prezzo anche parzialmente. Scrivere cassetta n. 7 U Publikompass 34100 Trieste. 6325 S

VIA GIULIANI vendesi libero inintermediari due stanze, cucina, wc-doccia 9.500.000. Tel. 61056 - 567239. 6558 S

VIA ISTRIA 15. Vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina alcuni con bagno da 7.500.000 in poi. VISITE SUL POSTO LUNEDI' - MERCOLEDI', dalle 15.30 alle 16.30, tel. 68677. 6281 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino impresa vende liberi due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Telefonare al 31034. 6394 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

PENSIONATO vedovo relazionerebbe scopo matrimonio con quarantacinquenne - cinquantenne. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-U 34100 Trieste. 6533 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTORSAILER 7,30 1976, Diesel 36 HP frigo wc, vele perfetto vendesi tel. 792128. 6554 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/4 Z

VENDESI motoscafo legno m 4 senza motore L. 300.000 trattabili tel. 813052. 6567 Z

MERCURY. SUBITO!

E penserai con piú serenità alle tue vacanze.

Infatti, acquistando oggi il tuo fuoribordo Mercury le vacanze ti costeranno meno perché il tuo Concessionario di fiducia ha ancora disponibili modelli 1977 in vendita al vecchio prezzo 1° ottobre 1976.
Comperando oggi parteciperai inoltre al **GRANDE CONCORSO "I 100 GIORNI D'ORO MERCURY"** con numerosi ricchi premi.
Approfittane! Cerca oggi stesso l'indirizzo dei Concessionari Mercury sulle Pagine Gialle alla voce Motori Fuoribordo.

In collaborazione con: GM air zaire Spell

MERCURY — A BRUNSWICK COMPANY
Mercury Marine, Fond du Lac, Wisconsin Canada / Australia / Belgium

Gamma completa di potenze da 4 a 175 HP

Distributore esclusivo per l'Italia:
MARINE MOTORS ITALIA S.p.A. Via Monte Pratomagno, 9
20128 Milano - Tel.: (02) 25.78.941 - Telex: 32617 Marmotor

Aut. Min. N. 4/180438 del 12.1977

«IO IL MIO TV LO BUTTO VIA»

Davvero, c'era chi faceva così. Al minimo «disturbo», si cambiava televisore, e tutto si aggiustava. Ma la roba costava meno. Se il vostro televisore non funziona a dovere, forse non è necessario sostituirlo: fatelo controllare dal laboratorio specializzato della ditta Fulvio Bacchelli. In tutta onestà, vi verrà consigliato se vale la pena «metterci su le mani» o no. Può darsi che il vostro televisore sia solo un pò' «esaurito». Dedicategli questa cura: se la merita.

fulvioBacchelli

Via Machiavelli 3

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

CROFF CENTRO CASA
Trieste p.zza della Borsa

IL TAPPETO ORIENTALE PROTAGONISTA D'ECCEZIONE

La scelta più vasta e qualificata del settore.

Tutti i tappeti provengono direttamente dai paesi d'origine: Cina, India, Belucistan, Persia, Anatolia, Armenia, Pakistan, Afganistan, Russia.

Ogni acquisto è un autentico investimento: in questa manifestazione i tappeti vengono offerti a prezzi eccezionalmente interessanti.

CROFF garantisce l'assistenza di qualificati esperti, l'autenticità dei tappeti, la validità dei prezzi.

EUROCASION

Adesso c'è una nuova marca di automobili con piú di 170 modelli. Dalla 500 alla 3000.

Familiari, utilitarie, coupé, diesel. Da 300.000 lire a 10.000.000.

Perché tutti hanno bisogno di un'auto, ma non a tutti serve un'auto nuova. Ecco perché è nata Eurocasion, la piú vasta marca di auto di tutte le marche e di tutti i paesi.
Eurocasion non è un mercato dell'auto d'occasione, ma un servizio specializzato con piú di 150 punti di vendita in Italia, e moltissimi in tutta Europa. Voi venite, guardate, scegliete. Nessuno vi dirà mai "questa marca è meglio di un'altra".
All'Eurocasion tutte le auto sono uguali, perché tutte sono un buon affare. Noi vi aiutiamo soltanto a trovare quella che vi serve e vi conviene di piú. Tutto il resto lo decidete voi: a partire dal prezzo fino al tipo di garanzia preferita.

B Communications

GORIZIA
PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.
C.so Italia 187/189 - Tel. (0481) 83555
Via Duca d'Aosta 13
MONFALCONE
PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.
Via Strada per Grado - Tel. (0481) 41101

TRIESTE
DINO CONTI
Via Coroneo (Ang. Carpison 1)
Tel. (040) 762381 - Via F. Severo 124
Z.I. Domio - Tel. (040) 820256
TRIESTE
PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.
Via Brigata Casale 1 - Tel. (040) 813242

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CALCOLATORE INSTALLATO A VIENNA

Tutte le armi dei paesi Est

Vienna, 4

Ottantacinquemila «rapporti», che vengono definiti attendibili, sono a disposizione del «computer» che l'accademia militare di Vienna ha installato nel suo edificio che elabora dati sulla consistenza e sui programmi delle forze armate dei paesi dell'Est. Dal calcolatore — lo rivela l'agenzia di stampa austriaca «Apa» in un servizio del suo redattore Rudolph Neumann — si è appreso, tra l'altro, che le truppe sovietiche in Cecoslovacchia assommano a 160 mila uomini e che circa undicimila ufficiali cecoslovacchi sono stati espulsi dall'esercito dal 1968, per aver partecipato o per aver approvato la «primavera praghese».

Secondo l'agenzia di stampa austriaca — inoltre — il «computer», analizzando i dati in suo possesso, ha rivelato che la flotta sovietica nel Mediterraneo è aumentata di sette volte dal 1965 ad oggi. Ed ecco le informazioni più interessanti che si possono ottenere mettendo in funzione il calcolatore: dal 1976 la cosiddetta «armata occidentale» dei sovietici in Cecoslovacchia comprende la decima e la tredicesima divisione corazzata, nonché la sedicesima divisione motorizzata; mentre all'Est del paese la 51.ma divisione corazzata e due divisione motorizzate sono di «pronto impiego».

Per quanto riguarda la flotta sovietica, documenti «attendibili» e rapporti analizzati dal «computer» rivelano che la consistenza di essa, nel Mediterraneo, è di 67 unità (cinque incrociatori, quattordici cacciatorpediniere, sei navi-scorta, due siluranti, nove battelli da sbarco, sei ricognitori e 25 sommergibili in parte a propulsione nucleare). La sesta flotta statunitense nel Mediterraneo comprende 60 unità. Dirige le operazioni nel Mediterraneo e negli altri mari in cui sono presenti navi da guerra sovietiche il contrammiraglio Serghiei Gorsckov.

Al calcolatore, che elabora questi dati, pervengono ogni mese circa tremila nuovi documenti che — si sottolinea — sono ufficiali. Il responsabile del servizio è il generale Wilhelm Kuntner che dirige l'accademia di Vienna. Secondo il generale Kuntner, lo studio e l'analisi della potenza militare dei paesi confinanti con l'Austria o di quelli che potrebbero venir implicati in un conflitto permette all'esercito austriaco di aggiornare le sue cognizioni e il suo equipaggiamento.

In parte già noti, in parte ancora al vaglio dei servizi di informazione sono giudicati oggi in alcuni ambienti diplomatici viennesi i dati relativi alla consistenza delle forze armate sovietiche in Cecoslovacchia forniti oggi dall'«Apa» — l'agenzia di stampa austriaca.

Il comando delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia si troverebbe a Mlada Boleslav, a cinquantasei chilometri a Nord-Est da Praga, nelle vicinanze della «Skoda». Sempre secondo il «computer» dell'accademia militare viennese, l'esercito cecoslovacco disporrebbe di circa 270 mila uomini e di 3.500 carri armati del tipo «T62» di cui la Cecoslovacchia ha la licenza di produzione e di esportazione per gli altri paesi del Patto di Varsavia.

Due bombe a Belfast: oltre trenta feriti

Belfast, 4

Due potenti esplosioni, sussequitesi ad un intervallo di pochi secondi, hanno rigettato oggi Belfast in un clima di terrore. Il bilancio dei due attentati, che hanno avuto per teatro due locali pubblici situati nel cuore della capitale nordirlandese, è di oltre trenta feriti. La violenza delle esplosioni ha scaraventato in strada diversi avventori e 32 persone sono state ricoverate in ospedale: un neonato di 10 mesi insieme con altre nove persone è stato trattenuto in osservazione. La paternità degli attentati è stata rivendicata dalla corrente «provisional» dell'Ira, con telefonate a vari organi di informazione.

Ciò che impensierisce le autorità è che gli autori degli attentati siano riusciti a far filtrare nel cuore di Belfast due ordigni contenenti dal mezzo chilo al chilo e mezzo di esplosivo, nonostante le rigide misure di sicurezza predisposte per salvaguardare la zona da atti terroristici. Il centro di Belfast è, infatti, circoscritto da un sistema di recinzione e sorvegliato da soldati e agenti di polizia che passano al setaccio tutti coloro che per un motivo o per l'altro transitano per le strade di tale zona urbana.

(Ap)

Sadat a Washington



Telefoto Ap

Washington, 4

Il Presidente egiziano Anwar Sadat si incontra oggi e domani alla Casa Bianca con il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter. Tema centrale dei colloqui la situazione in Medio Oriente. Si ritiene che il reis egiziano oltre a sollecitare la fornitura di nuove armi cercherà di avere dal capo dell'esecutivo un quadro dettagliato della posizione dell'amministrazione sulla crisi arabo-israeliana, con particolare riferimento al problema palestinese ed a quello dei confini israeliani. Per quanto riguarda la fornitura di armi si sa che l'Egitto ha ricevuto sinora dagli Stati Uniti soltanto tre aerei da trasporto del tipo «C-130». Obiettivo di Sadat sarà quello di indurre il governo americano a dargli anche missili anti-carro e caccia da combattimento, che del resto Washinton già fornisce ad altri paesi arabi moderati.

IL CREMLINO AUMENTA LA PRESSIONE CONTRO I DISSIDENTI

URSS: arresti e perquisizioni Intensa campagna antireligiosa

Prelevato dalla polizia un membro della commissione sulla psichiatria
Spettacoli d'eccezione a Pasqua per allontanare i fedeli dalla messa

Mosca, 4

Fonti dissidenti sovietiche hanno attirato l'attenzione degli osservatori occidentali a Mosca sul fatto che, per le festività pasquali, le autorità sovietiche avrebbero preso iniziative per distogliere credenti alle cerimonie religiose e ciò nel quadro di una «recrudescenza» della campagna antireligiosa attualmente in corso in tutta l'URSS. Il bollettino «Fine-settimana di Mosca» annuncia, infatti, con lettere in grassetto che «dal 4 al 18 aprile in molti cinema della capitale saranno proiettati film di tema antireligioso». Segue l'elenco dei cinema e dei film in programma. Il foglio annuncia, inoltre, che per tutta la notte dal 9 al 10 aprile saranno proiettati ininterrottamente, in molti altri cinematografi di Mosca, film di vario genere.

Secondo fonti dissidenti scopo di quest'ultima iniziativa — nuova nel suo genere in URSS — è di indurre la gente a recarsi al cinematografo, invece, che in chiesa, la notte di Pasqua, come vuole la tradizione religiosa locale. I film in programma sarebbero i migliori del mercato sovietico, molti di essi importati dall'occidente (perfino western e commedie piccanti). Il primo dicembre dello scorso anno la «Pravda», in un editoriale, aveva lamentato la fiacchezza con cui è condotta la campagna antireligiosa in URSS ed esortò ad intensificarla.

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta nell'appartamento moscovita dell'ex maggior generale Piotr Grigorienko, è stato annunciato anche l'arresto, avvenuto ieri notte, di Alexander Podriabinnik, membro della «commissione di investigazione sull'uso della psichiatria» in URSS per scopi politici, e il ricovero in manicomio, il 21 marzo scorso, di Vladimir Volosciuk, membro del «comitato per la difesa dei credenti» in URSS.

Podriabinnik è stato arrestato — riferiscono le fonti dissidenti — mentre si trovava in un appartamento di Mosca, assieme ad alcuni altri cittadini di fede battista che pregavano per la sorte di Volosciuk, anch'egli fervente battista. La polizia avrebbe disperso il gruppo, perquisito l'appartamento e arrestato Podriabinnik per «resistenza» alla forza pubblica. Sarebbero stati fermati anche altri cittadini che pregavano, ma poi tutti sono stati rilasciati stamane, ad eccezione di Podriabinnik, che sarà processato. Secondo Grigorienko, egli sarebbe anche accusato di tenere contatti con corrispondenti occidentali.

Grigorienko ha letto una sua «dichiarazione» in cui confuta quanto affermato da Breznev nel discorso ai sindacati, il 21 marzo, cioè che i dissidenti in URSS sarebbero solo un gruppo isolato di «rinnegati» e che non esiste opposizione in URSS. Il pluridecorato generale sovietico, che è stato rinchiuso per molti anni in manicomio, ha sostenuto che in URSS c'è invece «una grande, ampia, latente opposizione». Essa sarebbe costituita dai seguenti fattori:

1) - Le «minoranze nazionali, oppresse e oggetto di un pesante processo di russificazione». Tra le minoranze, Grigorienko ha citato tre milioni di tedeschi sovietici (sparsi in tutta l'URSS), un milione di tartari, mezzo milione di turchi del Caucaso, e inoltre gli ucraini, i lettoni, gli estoni, i lituani, i georgiani, gli armeni, che anelerebbero alla indipendenza nazionale. 2) - Le masse dei fedeli cristiani (e di altri credi), che non potrebbero professare liberamente la loro fede, e gli abrei. Secondo Grigorienko, l'opposizione «cresce anche tra la "intellighentszia" sovietica, soffocata dalla burocrazia e dal partito».

ROTTA LA TREGUA TRA LE FAZIONI

TORNA IN LIBANO LA GUERRA CIVILE

Scontri tra palestinesi e cristiani nel Sud
Questa volta i siriani appoggiano i fedain

Beirut, 4

La guerra civile che è durata 19 mesi ed ha lasciato il Libano in rovina si è riaccesa nel Sud del paese, al confine con Israele. L'organizzazione per la liberazione della Palestina, ha proclamato la «mobilitazione generale» delle sue forze (musulmani di sinistra e guerriglieri palestinesi) nel Libano meridionale. La mobilitazione è stata decisa dopo la riconquista di Taibe e di una vicina collina, cinque chilometri dal confine con Israele, le quali sono state tolte ai cristiani dopo una «selvaggia» battaglia.

Non si hanno stime sul numero dei palestinesi in azione né sulle perdite. Entrambe le fazioni in lotta dicono che si tratta dei combattimenti più violenti da ottobre. Informatori delle due parti in lotta hanno riferito che le forze siriane hanno bombardato posizioni della milizia cristiana, intorno a Marjayoun e vicino alla cittadina di Khiam, pochi chilometri più a Sud Est. Non si sa con precisione da dove sparino le artiglierie siriane. Israele ha ammonito che potrebbe esserci uno scontro fra potenze se le truppe siriane entrassero in forze nella zona di frontiera. In precedenza un reparto siriano di 500 uomini aveva fatto marcia indietro, di fronte ad analogo monito israeliano trasmesso da diplomatici americani.

A Beirut, portavoce della milizia di destra hanno ammesso la perdita del villaggio di Taibe e che i guerriglieri palestinesi sono penetrati nelle difese di Marjayoun. Nel Sud del Libano, fonti delle amministrazioni locali hanno detto che la spedizione palestinese non sarebbe stata possibile senza l'approvazione dei siriani, i quali controllano tutte le strade che portano nella regione.

VI SAREBBERO DELLE PROVE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'INVASIONE

LO ZAIRE ROMPE CON CUBA

Kinshasa, 4

Il Presidente Mobutu, sostenendo di avere le prove dell'intervento cubano a fianco degli invasori katanghesi, ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con l'Avana. L'annuncio è stato dato dalla radio di Kinshasa, secondo la quale i documenti che proverebbero la partecipazione cubana sono stati trovati addosso ad un diplomatico. Chi sia il diplomatico la radio non lo ha detto, ma si presume che faccia parte del governo dell'Avana. Tutti i funzionari dell'ambasciata di Cuba hanno ricevuto l'ordine di lasciare il paese «secondo la consuetudine internazionale».

Il governo dello Zaire ha ripetutamente affermato che i ribelli sono appoggiati da consiglieri militari, soldati, armi e materiale bellico di Cuba, dell'URSS e dell'Angola. L'Avana, Mosca e Luanda lo hanno sempre negato. Il Presidente Fidel Castro, il mese scorso, in una conferenza stampa in Tanzania, disse che le accuse di Mobutu erano «una scusa per ottenere altri aiuti militari dagli imperialisti yankee e dai neocolonialisti europei». I ribelli sono entrati dall'Angola nella provincia di Shaba l'8 marzo ed hanno conquistato un terzo dell'ex Katanga.

BRUCIATI VIVI contrabbandieri da soldati in Uganda

Nairobi, 4

Soldati ugandesi hanno giustiziato una banda di contrabbandieri di caffè bruciandoli vivi su un'isola del Lago Vittoria. La notizia viene data dal giornale kenyota «Daily Nation» che l'attribuisce a fonti autorevoli. Il giornale afferma che i contrabbandieri erano stati fermati mentre trasferivano un quantitativo di caffè attraverso il lago, dall'Uganda al Kenya. I soldati li hanno portati sull'isola Kigulu, gli hanno ordinato di sbarcare e di sdraiarsi a terra. Dopo averli ricoperti di sacchi, li hanno cosparsi di petrolio e gli hanno dato fuoco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Cargnello

T. Colonnello degli Alpini «Divisione Julia» R. O. Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il fratello ARRIGO con la moglie RENATA ed i figli TULLIO e FABIO, la sorella NIVES col marito PINO ZOTTER ed i figli EUGENIO e FLAVIO e parenti.

I funerali avranno luogo domani 6 alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipano al lutto
— MARIA ZOTTER
— ANNA STOPAR
— NORINA PIZZIGA
— ELVINA ZORZETTI
— SILVIA FEDELE
— TIZIANA MONZON
— PIA CHEBER

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipano al lutto gli addolorati nipoti LILLY, GIORGIO, TINO e MARZIA VIDULLI e il cognato MARIO SCARPA.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Lionello (Nello) Furlani

Angosciati, lo annunciano la mamma, la fidanzata GABRIELLA, i fratelli, la nonna, la cognata, le zie e i parenti tutti.

La salma verrà traslata domani, mercoledì, alle ore 11.15, dall'Ospedale civile di Gorizia direttamente per la chiesa di corso Puccini a Muggia, dove arriverà alle ore 13 circa.

Muggia, 5 aprile 1977

Si associano al lutto e piangono il caro

Nello

— NAZIO, RINA e FRANCO MACOR

Muggia, 5 aprile 1977

†

Il giorno 2 aprile è mancata la nostra cara

Rosa Bolner ved. Bon

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con il marito GIOVANNI PIAN, la nipote DOLORES con ALDO, ROBERTO e DANIELA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Primo lungodegenti e al medico curante dott. NICOLO' PAVLIDIS.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguono oggi 5 aprile alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Crevatin in Ciacchi

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIULIANO, i figli CLAUDIO e ALICE con il marito CORRADO e la piccola MANUELA, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13.30, dall'abitazione dell'Estinta di via Crevatin n. 27 a Muggia.

Muggia, 5 aprile 1977

†

Il giorno 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Degrassi

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 6 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I genitori del piccolo

Marco Pupulin

ringraziano commossi tutti coloro che sono stati loro vicino in questo doloroso momento.

Trieste, 5 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matteo (Leo) Arbanassi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro doloroso lutto.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Licia Carmeli

Ne danno il triste annuncio il marito CAMILLO, la figlia LOREDANA col marito GIANFRANCO e le nipotine MIA e VANESSA, la madre, fratello, sorella e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa ANNA CEPPI VENIER e al prof. STRUKELJ e a tutto il personale della Chirurgia dell'Ospedale di Palmanova.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

Con vivo dolore partecipa al lutto la cugina LUCIANA e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1977

Prende parte al lutto la zia
— LIDIA SOLDAT

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipa al dolore la famiglia
— BOSCAGLI (Asciano - Siena)

Trieste, 5 aprile 1977

Profondamente addolorate si associano al lutto
— MAURA e LUIGIA BENCO

Trieste, 5 aprile 1977

†

Il giorno 2 corrente il cuore buono e generoso di

Giuseppe Contorno

Cavaliere di Vittorio Veneto

ha cessato di battere.

Lo piangono addolorati la moglie FRANCESCA, i figli DANILO e CARMEN col marito, la nuora, il fratello PIETRO, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Un male inesorabile ha troncato la giovane esistenza di

Pierina Rupiani in Parrilli

di anni 41

Angosciati, la mamma e il marito ARTURO, con i suoceri, i cognati, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca d'Isonzo domani, mercoledì 6 corrente, alle ore 15.30, provenienti da Udine, nella chiesa del Mercaduzzo.

Udine - Gradisca d'Isonzo, 5 aprile 1977

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Italo Zabeo

di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 14.15 nella Basilica di Grado. La salma verrà successivamente traslata per l'inumazione nel cimitero di Carlino.

Grado - Carlino, 5 aprile 1977

†

Il 4 aprile è mancata la nostra cara mamma

Giovanna Trento ved. Maurovich

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Si è spenta

Natalia Desmann

La ricordano ENRICA, CORINNA e GIANNI ed i piccoli TATIANA e ROMEO.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

Oggi 5 aprile ricorre il secondo triste anniversario della morte di

Iperide Senizza

la sorella PSICHE ved. TOSATO e il nipote TULLIO con la moglie DANIELA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Si è spenta il giorno 3 aprile, dopo lunga malattia la nostra cara

Maria Oio Millo

d'anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie RINA e FIORELLA assieme ai mariti e la nipote LUISA.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale dell'Istituto di Semeiotica chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— SINIGAGLIA
— SINCOVICH
— CALLIGARIS

Trieste, 5 aprile 1977

†

La figlia ADA annuncia la scomparsa della sua adorata mamma

Alma Coos ved. Cargnelutti

Sono uniti nel dolore la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 5 aprile, alle ore 16.30, a Cervignano, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Palmanova.

Il rito funebre avrà luogo nella chiesa di San Girolamo.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in qualsiasi modo o forma, prenderanno parte al lutto della famiglia.

Un particolare ringraziamento vada al Corpo medico e a tutto il personale del reparto chirurgico per l'assistenza prodigatale.

Palmanova - Cervignano, 5 aprile 1977

†

Il giorno 3 aprile è mancato al nostro affetto

Flavio Babini

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, la mamma, la sorella, i nipoti e i cognati unitamente ai parenti tutti

I funerali si svolgeranno oggi martedì 6 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

MARIA e GUIDO WALCHER sono vicini con affetto a CAROLINA.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Radillo

di anni 52

Lo piangono la moglie ANITA, la figlia PAOLA, la mamma, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 5 aprile 1977

†

Il giorno 2 aprile si è spenta la nostra cara

Maria Ojo ved. Bonetig

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie ed i figli e la sorella ORSOLA (assenti) e la nipote MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

†

E' mancata improvvisamente

Iolanda Bravin ved. Gaio

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, RENATA e LAURA, i generi, i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 aprile, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Giuseppe Skabar

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale della Prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e la figlia con la famiglia

Trieste, 5 aprile 1977

†

Il 3 aprile è mancato al nostro affetto il

DOTT.

Guerrino Demarchi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la sorella NERINA, il cognato OTTONE CORETTI, il nipote MAURO con la moglie SILVANA.

Milano - Trieste, 5 aprile 1977

Partecipa al grave lutto per la perdita dell'indimenticabile

Guerrino

— la cognata LIDIA

Milano - Trieste, 5 aprile 1977

Prendono parte al lutto le famiglie
— ROMANO e BRUNA SILA
— CARLO, FRANCO e ARONA VECCHIET
— POLDI e MARIA HOERMANN
— FELICE e ANNA GODINA

Trieste, 5 aprile 1977

†

Improvvisamente ci ha lasciato la nostra cara

Stanislava Frank

Addolorati ne danno partecipazione il marito, la figlia ADRIANA il genero e il nipote, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Villa Opicina.

Conconello, 5 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ANDOLSEK, TONELLI, MARKON, MAVER

Trieste, 5 aprile 1977

I titolari e dipendenti della ditta LUIGI VASCON partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Stanislava Frank

Trieste, 5 aprile 1977

†

Colpito da male inesorabile è deceduto

Edoardo Ianovitz

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la sorella LEA MARIA col marito GIUSEPPE e gli altri congiunti.

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie
— DEVESCOVI, GREENING e VIDOLI

Trieste, 5 aprile 1977

†

Il giorno 1 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV.

Coraldo Piermani

ex Segretario Generale della Camera dei Deputati

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA KRAGELJ, la figlia LYDIA col marito ERICH KOSTNER, la nipote ROBERTA, i parenti tutti e il fedele CORRADO.

La Salma è stata tumulata a MONTALTO MARCHE (Ascoli Piceno) nella tomba di famiglia.

Roma, piazza Stefano Jacini 30
Corvara in Badia, 3 aprile 1977

†

Il giorno 4 aprile è deceduto

Corrado Bini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA CAMPIDONICO, il figlio CLAUDIO con la moglie FAUSTA ALBANESE, la figlia LORETTA con il marito ROBERTO GARULLI e le nipotine EMANUELA e ALESSIA.

Le esequie avranno luogo domani 6 aprile, alle ore 11.30, nella chiesa di San Luigi Gonzaga, via di Villa Emiliani.

Roma, 5 aprile 1977

Nel primo anniversario della morte di

Irma Hermanski

il marito, La ricorda a quanti Le vollero bene.

Trieste, 5 aprile 1977

5-4-1975 — 5-4-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Etta Cargnelutti (Antonietta)

il marito e i parenti La ricordano a tutti quelli che La conobbero.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Dopo oltre quattro mesi di sofferenze conseguenti ad un tragico incidente stradale il nostro adorato papà

Enrico Primani

ci ha lasciati per sempre il 1.o aprile 1977.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli MARIO e DANTE con le mogli WILMA e ANITA, i nipoti, il fratello CARLO, i cognati e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento ai medici, fisioterapisti e personale tutto dell'Ospedale lungodegenti che si sono prodigati oltre ogni limite.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipano al lutto:
— MARINA, BRUNO, MARIA e WILMA MORETTI.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Il giorno 4 aprile spirava serenamente, rendendo l'anima a Dio

Anna Parovel nata Troian (Carli)

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli POMPEO e MARIELLA unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai dottori MARINUZZI, PINCETTI e TUVERI, ed al personale tutto della Divisione chemioterapica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 6 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PETELLI, LINDA, TOMMELLERI

Trieste, 5 aprile 1977

†

Il giorno 3 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Pagani ved. Endrigo

Ne danno il triste annuncio il figlio NEVIO, la nuora, i nipoti e la sorella BIANCA PAGANI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

Partecipano
— CLAUDIA e GUIDO

Trieste, 5 aprile 1977

†

Il giorno 31 marzo, confortata dalla fede ha concluso serenamente la sua esistenza

Mina Schiavuzzi

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con affettuoso rimpianto i fratelli PIETRO e FAUSTO, la sorella LIBERA, la cognata ITALIA, le nipoti FULVIA, IOLANDA, WANDA e FIORELLA con le proprie famiglie e i parenti tutti.

Un ringraziamento sentito a tutti coloro che Le sono stati vicini con cuore fraterno.

Trieste - Verzegnis - Arquà Petrarca, 5 aprile 1977

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Kociancich ved. Klabjan

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARY e SONIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Dorligo della Valle.

Trieste, 5 aprile 1977

†

Il giorno 31 marzo si è spenta la nostra cara

Erminia (Mine) Wirkner ved. Quintavalle

Ne danno il triste annuncio la nipote CELI, la sorella ELDA con il marito MARIO, il fratello ERMANNO, la nuora ANGELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

ALESSANDRO e ANTONELLO COLAVECCHIO, assieme al papà e ai parenti tutti, profondamente commossi e onorati per il tanto affetto loro dimostrato, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa della mamma

Loredana

Sagrado, 5 aprile 1977

il nostro risparmio...



Perchè i nostri esperti sanno risparmiare sui costi di magazzinaggio e trasporto. E questo risparmio lo danno a te.



Perche i nostri esperti ti assicurano direttamente - senza intermediari - la qualità di 400 prodotti a marchio Despar. Anche questo risparmio è tuo.



Perchè i nostri esperti "programmano" per te le offerte speciali e ti consentono un bel risparmio sui prodotti che ti servono di più. Questa è una tradizione Despar.



Perchè nei negozi e supermercati Despar i nostri esperti in Economia Domestica ti consigliano come comprare meglio e spendere meno.

...è tuo!

è vero, alla Despar compro meglio e spendo meno



LO STUDIO

DESPAR 

una funzione sociale, un impegno